Anno 95 - Numero 62

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2700. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.200, semestre 9300, trim. 4900.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 46-942 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 14 Marzo 1961

Organizzare meglio l'azienda agricola

Sembra ormai pacifico che, a lungo andare, non sia conveniente, neppure per gli agricoltori, attuare una politica autarchica (cfr. *La Stampa* del 25 febbraio 1961). Perciò ci si domanda: come conseguire un aumento di retribuzione per i capitali e il lavoro impiegati in agricoltura?

I metodi sono diversi e fra questi non bisogna escludere una politica dei prezzi che, riducendo le oscillazioni stagionali e attenuando i capricci del mercato, consenta di acquisire all'agricoltura una parte dei guadagni di contingenza oggi, di regola, percepiti da settori non agricoli. Infatti, con una politica della distribuzione dei prodotti, compiuta dagli agricoltori organizzati in cooperative o in consorzi, si avrebbe il trasferimento ai produttori di una parte del reddito che oggi a loro sfugge.

E' questo un vecchio tema, sempre risorgente, che ha procurato anche delusioni profonde a coloro che, in un recente periodo storico, ritenevano di risolvere con la cooperazione la stessa questione sociale. Ma il moto di scetticismo, che sempre prende quando si considerano gli eterni problemi della distribuzione, deve essere fermato al giusto punto, poiché un campo stupendo di lavoro si apre ai produttori agricoli, non solo per adempiere ad una funzione economica ben retribuita, ma *anche per soddisfare l'esigenza sempre più sentita di consumatori che chiedono prodotti genuini*. E' questo un capitolo di eccezionale importanza nella vita della moderna società, in parte costituita da imponenti agglomerati di popolazione obbligata ad una vita di lavoro sempre meno congrua con le naturali esigenze biologiche dell'uomo e quindi ricercante nelle vacanze, negli esercizi sportivi e in una sana e razionale alimentazione il modo per potersi mantenere in buona salute.

L'esperienza compiuta non ha dato ancora risultati definitivi, anche perché le cooperative non sempre sono andate esenti dalle critiche che colpiscono così duramente i commercianti.

La cooperazione agraria in Italia non ha ancora trovato tutti i suoi pionieri, diciamo pure i suoi apostoli. Qualcuno ne conoscemmo all'alba di questo secolo, quando il moto di associazione contadina e bracciantile era stimolato da una volontà di eversione sociale che chiedeva e imponeva una solidarietà nella ribellione. Nei tempi recenti, quando la cooperazione poteva diventare più feconda nell'azione economica, l'abbiamo sentita meno viva, forse perché si attenuavano in essa i moti partigiani che ne erano stati il più vigoroso alimento. Così, essa, in Italia, non ha dato i risultati esemplari dei paesi dell'Europa centrale e settentrionale. Alla base di ciò sta pure la nostra scarsa attitudine all'autodisciplina, a partecipare insieme ad un'impresa di cui bisogna saper dividere anche le perdite, a comprendere che ciascun cooperatore non è soltanto depositario di una parte di sovranità quanto di un dovere da compiere.

Lo Stato molto potrà fare per sostenere la cooperazione agraria, per far sì che essa si diffonda in tutte le contrade del nostro paese, così refrattario all'organizzazione economica solidaristica, onde non sia soltanto il Trentino, l'Alto Adige, l'Emilia e qualche contrada del Veneto a dare testimonianza di queste possibilità. Ma per ottenere quei risultati è necessario continuare per decenni un'azione paziente e tenace. Queste considerazioni fanno ritenere che almeno nei prossimi anni non si potrà chiedere molto alla cooperazione come strumento idoneo ad aumentare i redditi degli agricoltori.

* *

Il settore che conserva perciò una sua preliminare e decisiva importanza, resta quello dell'organizzazione dell'azienda agricola. E ciò perché attuando un miglior ordinamento delle colture agrarie e degli allevamenti, si accresce la produttività del capitale e del lavoro. Questa è senza dubbio la strada maestra da seguire; ed a tal fine lo Stato interviene con sussidi — che saranno aumentati dal «Piano verde» in corso di discussione — sia per il perfezionamento degli impianti e degli ordinamenti aziendali, sia per ridurre il costo di materie prime fondamentali, come le sementi selezionate.

I progressi della tecnica, specie quelli della meccanica e della genetica, dimostrano possibile aumentare la produzione con la stessa quantità di capitale e lavoro diversamente organizzato. L'istruzione professionale e l'assistenza tecnica hanno quindi la possibilità di giocare un ruolo di primaria importanza nell'attuale condizione dell'agricoltura italiana. Non è forse frequente che, dopo avere impiegato copiosi capitali freschi per preparare bene un terreno, si spargano poi semi volgari e talvolta malati, solo perché non si conosce l'esistenza di semi buoni? Non è forse vero che nel nostro paese si sprecano alcuni miliardi di lire all'anno in concimi e anticrittogamici, soltanto perché non sempre sono impiegati al momento giusto o nella misura giusta? E situazioni analoghe non si verificano in molti altri settori, e non solo nell'agricoltura?

Ecco perché alla base del progresso non stanno soltanto i capitali necessari ad attuarlo. Razionalizzare le aziende significa, inoltre, compiere una serie di scelte che presuppongono capacità di giudizio economico; ed è ben noto che se spesso fanno difetto le conoscenze tecniche, ancor più scarsa è l'abitudine al ragionamento che consente di formulare giudizi di convenienza. Tanto più che l'azienda agraria non può pagarsi ricerche e uffici studi e perciò deve ricorrere allo Stato, il quale, inevitabilmente, adempie tardi e male a queste fondamentali azioni di assistenza e di guida.

Il fatto che, ad esempio, nel nostro paese siano stati decisi imponenti impianti di nuovi frutteti senza adeguate ricerche di mercato in rapporto alla varietà da coltivare, conferma che, a parità di costo, si può ottenere un incremento di produzione. Si apre così il grande problema di come mettere le aziende agricole nelle condizioni di quelle industriali, che possono valersi di consulenti tecnici, uffici studi e ricerche.

Giuseppe Medici

Dopo un colloquio a Roma con l'on. Moro

Casati annuncia che intende dimettersi forse si avrà il commissario a Milano

Lascerà l'incarico nel momento in cui la direzione centrale avrà raggiunto un accordo con i convergenti - Un telegramma all'on. Moro perché inizi nuove trattative - I socialdemocratici affermano che il monocolore dc rappresenta il limite delle loro concessioni - I liberali insistono per una giunta di convergenza o per lo scioglimento

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 13 marzo.

Ricevuto stasera da Moro l'avv. Adrio Casati eletto l'altra sera presidente dell'amministrazione provinciale di Milano coi voti democristiani, socialdemocratici e con la astensione socialista, ha dichiarato, al termine del colloquio, che accetta com'è dovere di ogni democristiano, l'invito del segretario del partito e rassegnerà le dimissioni.

Il gruppo consiliare dc a Milano ha precisato che le dimissioni verranno date «al momento in cui la direzione avrà raggiunto un accordo» con le direzioni degli altri partiti per una Giunta di convergenza. E' difficile stabilire stanotte che cosa con questo si voglia effettivamente intendere. In ogni caso, appare fin d'ora estremamente difficile che a Roma sia raggiunto un accordo del genere di quello richiesto dai democristiani milanesi, e sembra persino difficile che trattative del genere possano essere iniziate. Per tutte queste ragioni, la segreteria dc è sempre più convinta ormai che l'unica soluzione possibile sia quella della nomina di un commissario.

E' questa l'unica soluzione che non dispiaccia ai liberali, intransigenti sulla formula centrista nella provincia del capoluogo lombardo, e non consentirebbe ai socialdemocratici, ostili alla formula centrista, di sentirsi sacrificati alle pressioni ultimative dell'on. Malagodi.

In realtà il malessere rimane. Il centro-sinistra aveva già manifestato forti perplessità quando, sabato, furono rese pubbliche le deliberazioni della direzione centrale democristiana che ammetteva soltanto una giunta di coalizione centrista. La segreteria centrale del psdi ha rotto il silenzio e accettando sostanzialmente il punto di vista del repubblicano on. La Malfa, ha diramato un comunicato per avvertire che i socialdemocratici milanesi hanno agito nell'ambito delle deliberazioni del congresso del partito. Ovunque è stato possibile — aggiunge il comunicato — sono state promosse giunte che, escludendo i fascisti e i monarchici, hanno isolato i comunisti. Per arrivare a questo sono stati accettati anche compromessi, e alla provincia di Milano il psdi ha aderito a una giunta monocolore democristiana. Il che significa che i socialdemocratici avrebbero voluto, com'è noto, una giunta di centro-sinistra, resa possibile dall'orientamento degli stessi democristiani milanesi e considerata indispensabile ai fini del collegamento con la giunta che regge il comune di Milano. Nonostante ciò, si sono rassegnati al monocolore, contro il quale hanno votato «per decisione autonoma» i liberali: ora, è eccessivo pretendere altre concessioni.

Avvertendo che di questo comunicato «ogni parola è meditata», l'on. Saragat ha voluto avvertire che anch'egli teme che lo «slittamento» centrista a Milano coinvolga pure la politica nazionale. Ma dall'altro lato, l'on. Malagodi rimane intransigente, e non è certo disposto a sacrificare un risultato che egli deve considerare prezioso qual è quello di avere ottenuto che l'on. Moro imponesse una linea di condotta di tipo centrista. Ne fa una questione di principio, parla di «ultima trincea» della convergenza democratica e lascia intendere che, oltre a quella del commissario, non c'è che la soluzione della coalizione di centro alla provincia di Milano o la crisi di governo.

Così, si succedono le consultazioni fra i «leaders» dei partiti, i socialdemocratici e i repubblicani hanno deciso di agire di conserva e si annunciano riunioni degli organi dirigenti dei partiti per i prossimi giorni. Tutto dipende dalla direzione dc che si riunirà domani o dopodomani, la situazione è diventata molto delicata: si tratta di confermare — se possibile — le deliberazioni dell'altro ieri senza autorizzare il sospetto che la stessa linea della dc stia subendo una evoluzione che il centro-sinistra non accetterebbe.

Michele Tito

Le dimissioni avverrebbero dopo nuove trattative a Roma

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 13 marzo.

Domani sera si riunirà a Palazzo Isimbardi il Consiglio provinciale che sabato elesse presidente l'avv. Adrio Casati con una giunta monocolore democristiana sorretta dai socialdemocratici, con l'opposizione dei liberali.

A tarda notte l'ufficio stampa della democrazia cristiana ha diramato questo comunicato: «Il gruppo consiliare democristiano dell'Amministrazione provinciale ha deciso di accogliere per spirito di disciplina l'invito rivolto all'avv. Casati dal segretario nazionale del partito. Esso ha inoltre sottolineato, in polemica con l'artificiosa campagna di certa stampa, i seguenti punti: 1) la dc milanese ha ripetutamente proposto soluzioni convergenti, rivelatesi infruttuose, sia nella seduta del 23 febbraio, in cui venne rivolto un pubblico invito per una giunta col pli e col psdi, sia nella seduta dell'11 marzo, in cui il monocolore democristiano, non potendo contare sugli accordi preventivi, rivolse il proprio appello in prima istanza ai partiti della convergenza, e lo vide accolto solo dai socialdemocratici; 2) l'elezione a presidente dell'avv. Casati è avvenuta, nonostante il dissenso liberale, nell'ambito della convergenza, quale soluzione minoritaria in votazione di ballottaggio, e sulla base dei voti democristiani e socialdemocratici, come risulta dalla dichiarazione di accettazione del mandato. Tutto ciò dimostra che l'avvenuta elezione, pur contrastando con le richieste del pli, rimane oggettivamente nell'ambito della convergenza democratica.

«*Comunque, al fine di evitare una nuova e forse irrimediabile votazione frontista di tipo milazziano, che discrediterebbe le istituzioni democratiche locali e comprometterebbe lo stesso senso di responsabilità democristiano, il gruppo consiliare, nel rendere esecutiva la decisione presa, impegna l'avv. Casati e la Giunta eletta a presentare le proprie dimissioni in base alla procedura fissata dalla legge provinciale e comunale, e al momento in cui la direzione centrale, che con decisione dell'11 marzo ha avocato a sé il problema dell'amministrazione provinciale di Milano, avrà raggiunto un accordo con gli organi competenti del pli e del psdi per una sollecita concordata soluzione di convergenza. Le presenti decisioni sono state prese all'unanimità*».

Non appena reso noto il comunicato, il dott. Luigi Granelli, che attendeva, con i giornalisti, l'esito della riunione, ha indirizzato all'on. Moro il seguente telegramma: «In relazione alle decisioni prese questa sera dal gruppo consiliare provinciale di Milano pregoti convocare direzione del partito per prendere decisioni inerenti proposta di avviare richieste trattative livello nazionale tra partiti convergenti».

Per i socialdemocratici l'on. Pietro Bucalossi ha detto: «A questo punto mi sembra si ponga per noi l'opportunità di investire del problema gli organi centrali del partito, compreso il comitato centrale, per riconsiderare se non possa o non debba essere riveduta la nostra politica nei riguardi della dc in riferimento alle amministrazioni degli enti locali. Noi vogliamo e dobbiamo mantenere ben distinto il problema del governo da quello degli enti locali, ma nei limiti di tale netta distinzione ci sembra difficile poter accettare che la dc respinga, a suo esclusivo giudizio e a suo comodo, soluzioni amministrative che non presentano alcun elemento di equivoco e delle quali noi siamo con essa garanti e responsabili».

I socialdemocratici fin dall'inizio delle trattative per la formazione della giunta a Palazzo Marino avevano infatti esplicitamente posto la condizione che la soluzione del problema del consiglio comunale fosse identica a quella del consiglio provinciale, cioè con la partecipazione o l'appoggio esterno dei socialisti.

g. m.

Adenauer a Cadenabbia



Il Cancelliere tedesco, giunto in aereo ieri pomeriggio a Milano, è subito proseguito per Cadenabbia, dov'è stato festosamente accolto dalla popolazione. Adenauer trascorrerà tre settimane di vacanze nella quiete della villa «La collina» (Tel.)

E' tornata la calma a Firenze

Un'intervista con La Pira dopo gli incidenti neofascisti

«Mi aspettavano fuori dalla chiesa. Sono dovuto uscire dalla sacrestia» - «Quella dei fascisti è una mala pianta e sarà estirpata» - Fra i dimostranti alcuni seviziatori della banda Carità



L'auto di Roma rovesciata e data alle fiamme. A bordo, erano state trovate rudimentali mazze di cavo d'acciaio e materiale propagandistico neofascista (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 13 marzo.

Lo volevano picchiare, o gli volevano, soltanto, rivolgere la parola? I dirigenti del msi escludono in modo assoluto che qualcuno tra i membri della loro direzione, giunti ieri per il congresso fiorentino del movimento, avesse in animo di torcere un solo capello al prof. Giorgio La Pira, da poco ritornato sindaco della città e a capo, questa volta, di una giunta «aperta a sinistra» (dc-psdi-psi). Ma sentiamo l'opinione del maggiore interessato, il sindaco La Pira.

Ieri, uscendo da Messa, egli ha preferito scivolare per l'uscio della sacrestia, anziché affrontare la piazza, gremita di dirigenti e attivisti del movimento sociale. «Io le chiedo — dice La Pira — se è giusto che un cittadino, tanto più se sindaco di una città, possa essere suscettibile di essere picchiato. In nome del diritto civile e penale, in nome della Costituzione, domando: è giusto?». Le premesse per una risposta sono custodite in Questura: manganelli, sbarre di ferro, schegge di marmo, pugni di ferro, catene. Questa ferraglia fu scoperta ieri entro una vettura, targata Roma, tappezzata di manifesti del msi, posteggiata in piazza San Firenze e rovesciata a furor di popolo nelle ore vicine al mezzogiorno. E' possibile che cittadini pacifici, i quali si accingono ad un atto democratico come è il congresso di un partito politico, sentano il bisogno di munirsi di tali arnesi senza lasciare, almeno, qualche dubbio sull'onestà delle loro intenzioni? E consideriamo anche le forche, le croci uncinate, che sono state tracciate nel corso della notte in calce ai manifesti con cui il sindaco condannava la «bestiale ideologia» cui si ispira il msi. In calce a uno di questi manifesti è scritto: «Tanti saluti da Mauthausen».

Diciamo al Sindaco che il msi annuncia l'intenzione di denunciare come «provocatorio e sobillatorio» il manifesto con cui egli diede, alla vigilia, il suo «benvenuto» al congresso provinciale del msi. In questo manifesto il sindaco La Pira «si limita» a ricordare ai congressisti alcune tra le principali catastrofi di cui sono stati artefici, negli anni passati, fascisti e nazisti: la distruzione del popolo ebraico, la rovina della Patria, la fine della libertà, lutti, miseria e vergogna davanti al mondo intero.

Gli domandiamo se sia stato lui, il sindaco, a provocare il divieto dell'assemblea che doveva tenersi ieri, finito il congresso del msi, in un cinema fiorentino, di proprietà dell'Ente cinematografico italiano. «E' falso. E' stato il Prefetto, di sua iniziativa, che per impedire incidenti ha pregato il proprietario del locale di revocare il contratto».

Gli domandiamo ancora: «Ma perché lei non ha creduto di incontrarsi con i dirigenti del msi, con l'on. Caradonna, per esempio, che attendeva sulla piazza?». «Non ho il piacere di conoscere questo onorevole — ci dice La Pira. — Ma le pare che fosse davvero il modo di chiedermi un colloquio? Egli stava, mi si dice, in mezzo ad una folla disposta a semicerchio davanti alla chiesa, tutti a braccia conserte. Era tutto pronto per accogliermi, nel modo che possiamo immaginare. C'era persino il fotografo piazzato in posizione dominante per ritrarre la scena!».

I «fatti di Firenze» si presentano in modo contrastante, visti da una o dall'altra parte della barricata. In sostanza, si tratta di questo: il msi fiorentino aveva indetto, tre mesi fa, il proprio congresso provinciale per la giornata di ieri. Parallelamente, in queste ultime settimane, aveva predisposto una manifestazione alla quale avevano, in un primo tempo, aderito una dozzina di organizzazioni combattentistiche e di destra. Negli ultimi giorni fu precisato il tema della manifestazione, indetta al cinema Excelsior. Il tema era una chiamata di tutte le forze di destra contro l'apertura a sinistra. Via via che si veniva precisando il contenuto della manifestazione in programma, tutte le associazioni che avevano dato la loro adesione l'avevano poi disdetta. Infine, alla vigilia, era apparso il manifesto di La Pira di cui abbiamo parlato. Il Prefetto aveva quindi deciso di sospendere la manifestazione all'Excelsior. Invece, il congresso del msi si tenne, nelle sale dell'albergo Cavour. Per somma sciagura, l'albergo si trova in via del Proconsolo, ed a poche decine di metri dall'ingresso della Badia fiorentina dove, da trent'anni, il sindaco La Pira si reca, la domenica, a messa.

Fin dal primo mattino gruppi di antifascisti erano penetrati entro le maglie dello schieramento di polizia, disposto intorno all'albergo Cavour. Dal canto loro i missini erano usciti dall'albergo stesso, affrontando direttamente gli antifascisti. Erano nate zuffe che le forze dell'ordine invano avevano cercato di sedare. A un certo punto, i congressisti avevano disertato i lavori e si erano portati sulla via del Proconsolo, muniti di bicchieri, bottiglie, portacenere, bastoni. Polizia e carabinieri non avevano più potuto arginare la pressione dei contendenti.

Verso mezzogiorno ci fu l'episodio culminante. Alcuni dirigenti del msi e numerosi congressisti si erano portati, come già abbiamo detto, davanti alla Badia fiorentina. E' difficile dire se non vi sia stata una intenzione aggressiva. Le facce non erano certo le più raccomandabili. Come abbiamo detto, vi erano, tra i congressisti, alcuni seviziatori notori. Abbiamo chiesto al segretario provinciale del msi se sia vero che in città vi siano almeno due excondannati a morte per le sentenze della «banda Carità». «A dire il vero ce n'è una dozzina», ci ha risposto il segretario.

In serata il consiglio provinciale della resistenza ha annunciato che intende promuovere nella prossima settimana una grande manifestazione antifascista. Il consiglio provinciale di Firenze ha espresso la solidarietà per i cittadini colpiti nelle zuffe e votato un ordine del giorno per la messa fuori legge del movimento sociale italiano, «reincarnazione del partito fascista».

I feriti e i contusi, una ventina in tutto, fra cui tre agenti e due missini, sono in via di guarigione.

g. gh.

Un telegramma a Gronchi

Firenze, 13 marzo.

Il sindaco di Firenze, La Pira, ha inviato al presidente della Repubblica un telegramma nel quale, dopo aver ricordato «i fatti di ieri, causati dal rinato squadrismo fiorentino» afferma che la stragrande maggioranza della popolazione è «gravemente rattristata per la rinascita di questa mala erba che intossicò per venti anni e condusse sino alla morte la intera vita nazionale».

«Firenze — prosegue il telegramma — è unanimemente e fermamente decisa a non tollerare più oltre il germogliare di questa zizzania, che cerca di mettere nuovamente odio, violenza e divisione nel cuore del suo popolo».

«Il popolo fiorentino — conclude il messaggio — ha piena fiducia in lei, che personalmente sperimentò la crudeltà del regime fascista e che in Parlamento e al Quirinale si è prefisso il compito di liberare l'Italia da ogni forma di squadrismo, di totalitarismo e di oppressione. Firenze le è grata per quanto ella farà e le assicura attiva cooperazione in questa opera di purificazione che va prontamente e decisamente intrapresa per il bene dell'Italia, dell'Europa e del mondo».

Incontro alla Casa Bianca tra Kennedy e il sindaco di Berlino

Brandt dichiara ai giornalisti: "Il Presidente mi ha confermato gli impegni per la libertà" - Programma in 10 punti per lo sviluppo dell'America Latina - Kennedy deplora la tirannia a Cuba e San Domingo

(Dal nostro corrispondente)

New York, 13 marzo.

Il presidente Kennedy ha oggi ricevuto Willy Brandt, sindaco di Berlino Ovest, che da tre giorni è a Washington.

Secondo Brandt, sarebbe necessario offrire subito ai russi nuovi piani, senza aspettare loro eventuali offerte inaccettabili e, soprattutto, nuovi loro ricatti. Il sindaco di Berlino ritiene probabile che i russi non risolvano immediatamente la crisi, ma che lo facciano prima del congresso a Mosca del partito comunista in ottobre: quindi per motivi di politica interna.

Dopo il colloquio di 45 minuti con Kennedy, Brandt ha detto ai giornalisti: «Il Presidente ha espresso il continuo interesse del popolo e del governo americano per Berlino. Egli ha ribadito la determinazione degli Stati Uniti, in cooperazione con i loro alleati, di preservare la libertà del popolo di Berlino ovest e di difendere la posizione alleata nella città, dalla quale la conservazione della libertà dipende in così grande misura».

C'è negli Stati Uniti un fervore di ripresa di contatti, di rapporti attivi tra nazione e nazione, tra gruppo e gruppo, tutti certamente dovuti al nuovo impulso che il presidente Kennedy sta cercando di dare al mondo libero, attraverso la sua politica di piano investimento delle energie di questo paese. Un'altra prova di ciò, la si è avuta stasera, durante il ricevimento che, tra le cinque e le sette, il Presidente ha offerto al corpo diplomatico dei Paesi dell'America Latina, eccezion fatta dei rappresentanti di Cuba e della Repubblica dominicana, con le quali Repubbliche, come noto, l'America ha rotto ogni rapporto diplomatico.

Dal tempo di Roosevelt, l'America Latina non si vedeva così concretamente valorizzata dagli Stati Uniti, com'è accaduto stasera, durante il ricevimento alla Casa Bianca. Il Presidente ha annunciato, ai diplomatici convenuti, un solido ed energico programma di collaborazione con i Paesi dell'America Latina, basato soprattutto su questi dieci punti:

1) Un piano decennale di assistenza, per far sì che il decennio del '60 sia soprattutto uno storico decennio di progresso democratico in tutto il Sud America (aiuti economici, tecnici, culturali);

2) Un incontro ministeriale per un programma interamericano e coordinato di mutua assistenza economica e sociale;

3) Sovvenzione, da parte del congresso, di 500 milioni di dollari, per dar corso agli impegni assunti dagli Stati Uniti, durante la conferenza di Bogotà, l'anno scorso;

4) Integrazione economica, per far fronte a nuove espansioni di mercato e a maggiori resistenze competitive;

5) Gli Stati Uniti sono pronti a esaminare seriamente, caso per caso ove esistano, tutti i problemi di frizione di mercato e risolverli cooperativamente;

6) Un programma immediato di assistenza e di emergenza per sovvenzioni in cibo alle zone depresse;

7) Un piano di espansione e di reciproca partecipazione alle scoperte scientifiche; piena assistenza scientifica;

8) Rapida espansione di un progetto per l'addestramento tecnico;

9) Conferma che l'America assisterà e difenderà la libertà dei Paesi dell'America Latina, se in pericolo;

10) Invito ai Paesi dell'America Latina perché vogliano collaborare ad arricchire a loro volta la vita e la cultura degli Stati Uniti.

Forte impressione hanno suscitato anche le parole con cui Kennedy ha commentato i 10 punti del suo programma, specialmente quando — a proposito di Cuba e San Domingo — ha detto:

«La nostra alleanza per il progresso è un'alleanza di liberi governi e deve operare allo scopo di eliminare la tirannia da un emisfero in cui non ha diritto di esistere. Pertanto esprimiamo la nostra speciale amicizia ai popoli di Cuba e della Repubblica dominicana ed insieme la nostra speranza che essi presto raggiungeranno la società degli uomini liberi, unendosi a noi per partecipare al nostro comune sforzo».

Antonio Barolini

Il calendario degli esami di maturità e abilitazione

Le domande entro il 31 marzo prossimo - Le prove scritte avranno inizio il 3 luglio in prima sessione ed il 18 settembre la seconda

Roma, 13 marzo.

I programmi degli esami di maturità nei licei classici, scientifici ed artistici e di abilitazione negli istituti magistrali e tecnici stabiliti dai singoli consigli di classe, saranno pubblicati entro dopodomani all'albo dell'istituto e comunicati al Ministero. Le domande di ammissione agli esami dovranno essere presentate entro il 31 marzo 1961.

Le prove scritte avranno inizio in prima sessione il 3 luglio 1961 ed in seconda sessione il 18 settembre, alle 8,30, e si svolgeranno secondo il seguente calendario:

Maturità classica: italiano: 3 luglio-18 settembre; latino-italiano: 4 luglio-19 settembre; italiano-latino: 5 luglio-21 settembre; greco: 6 luglio-22 settembre.

Maturità scientifica: italiano: 3 luglio-18 settembre; latino-italiano: 4 luglio-19 settembre; matematica: 5 luglio-21 settembre; lingua straniera: 6 luglio-22 settembre; disegno: 7 luglio-23 settembre.

Abilitazione magistrale: italiano 3 luglio-18 settembre; latino-italiano: 4 luglio-19 settembre; matematica: 5 luglio-21 settembre.

Istituti tecnici commerciali e per geometri: commerciali: lettere italiane: 3 luglio-18 settembre; tecnica commerciale, trasporti, dogane: 4 luglio-19 settembre; computisteria e ragioneria: 5 luglio-21 settembre; seconda lingua straniera: 6 luglio-22 settembre; matematica finanziaria (per i candidati che non hanno la promozione o l'idoneità alla quinta classe): 7 luglio-23 settembre; prova pratica di merceologia (per l'indirizzo mercantile): 10 luglio-25 settembre. Per geometri: lettere italiane: 3 luglio-18 settembre; estimo catastale: 4 luglio-19 settembre; topografia e disegno topografico: 5 luglio-21 settembre; costruzioni e disegno di costruzioni: 6 luglio-22 settembre.

Le prove orali avranno inizio il secondo giorno successivo a quello in cui saranno terminate le prove scritte.

Istituti tecnici agrari (corso ordinario): lettere italiane: 3 luglio-18 settembre; agricoltura: 4 luglio-19 settembre; economia ed estimo rurale: 5 luglio-21 settembre; disegno di costruzioni: 6 luglio-22 settembre; disegno di topografia: 7 luglio-23 settembre.

Istituti tecnici femminili: italiano: 3 luglio-18 settembre; economia domestica: 4 luglio-19 settembre; lavori femminili, prova grafica: 5 luglio-21 settembre; lavori femminili, prova pratica: 6 luglio-22 settembre; disegno: 10 luglio-26 settembre. Per gli istituti femminili le candidate, in aggiunta alle prove orali, debbono sostenere: a) una prova pratica di economia domestica concernente il lavoro domestico (buon governo) e l'alimentazione; b) un saggio di lezione di lavori femminili o di economia domestica.

Esami di maturità artistica: prova scritta d'italiano: 3 luglio-18 settembre; composizione su tempo architettonico (ex-tempore): 4 luglio-19 settembre; sviluppo della composizione su tema architettonico: 5, 6, 7, 10, 11, 12 luglio-21, 22, 23, 25, 26, 27 settembre; saggio di figura dal vero: 13, 14, 17, 18 luglio-28, 29, 30 settembre-2 ottobre; giudizio prove grafiche: dal 19 al 21 luglio, dal 3 al 4 ottobre. Le prove orali avranno inizio il 22 luglio in sessione estiva il 5 ottobre in sessione autunnale.

CRONACA CITTADINA

Comandanti di polizia municipale a convegno

Il primo dovere del vigile urbano è di prevenire, non di reprimere

Il presidente dell'Automobile Club invita a maggior comprensione tra agenti e cittadini - Proposte di modifica al Codice della strada - Il problema dei parcheggi: «Per dare una ragione di esistere al traffico l'automezzo deve potersi fermare»

Alla sede dell'Automobile Club, in via Giolitti, una quarantina di comandanti di polizia urbana, convenuti da tutta Italia erano presenti ieri mattina all'apertura dei lavori della «Settimana di studi» a loro dedicata. Presiedeva il consigliere di corte d'appello dott. Aubert.

Rivolgendo il benvenuto agli intervenuti, il presidente dell'Auto Club dott. Nasi ha tenuto a precisare che lo scopo principale della «settimana» è di offrire un contributo alla più uniforme applicazione del Codice della Strada, in attesa che la legge venga modificata, senza fretta e con chiarezza. «*Ci sono formule, che hanno confuso le idee a tutti* — ha detto. — *Altre che anche per i giuristi appaiono oscure*». Ha citato le contraddizioni tra legge e regolamento (per esempio la marcia a file parallele che l'una vieta e l'altra consente); la necessità di riformare l'articolo 91 sul ritiro delle patenti «*stabilendo che esso avvenga solo con la sentenza di condanna oppure in casi di evidentissima colpa*». Allo stesso modo, ha proseguito il dr. Nasi, è essenziale la modifica dell'art. 103 sui limiti di velocità: «*l'infrazione, spesso puramente formale non dovrebbe essere iscritta per il ritiro della patente o tutt'al più esserlo soltanto se viene contestata insieme anche la pericolosità concreta, quindi con ampio superamento del limite*».

Secondo il presidente dell'Auto Club si dovrebbe rendere più chiara anche la disciplina della precedenza e consentire l'uso degli anabbaglianti anche in città illuminate, come avviene in Germania: «*la magistratura pretende giustamente che si scelga in ogni caso dubbio la via della prudenza; molti vigili invece pretendono che si viaggi pericolosamente alla cieca*».

Sui problemi dei rapporti tra vigile e utente il dr. Nasi ha insistito sull'opportunità che il «fiscalismo e la impreparazione di alcuni agenti» non si ritorcano a danno di tutta la categoria dei vigili, creando motivi di polemica o di animosità. «*Vorrei che tutti i comandanti non si stancassero di ricordare ai loro uomini che il primo scopo dell'agente è di "prevenire" i reati e che essi vengono meno alle loro funzioni lasciandoli commettere per poi accertare le contravvenzioni*». Il vigile non deve correr dietro a infrazioni formali trascurando i suoi compiti, né appostarsi in agguato, o infierire sulle «lampadine bruciate». Soprattutto deve essere al corrente degli orientamenti della magistratura e per esempio non perseguire chi usa anabbaglianti in zone cittadine oscure. «*Sono certo* — ha concluso il dr. Nasi — *che tutti voi non mancherete di far opera di persuasione perché i vostri vigili sappiano distinguere tra comportamento errato e pericoloso, e perché tra sistema repressivo o preventivo, scelgano per quanto è possibile quest'ultimo*».

Nel pomeriggio, l'ing. Paccarié e il perito Santamaria hanno svolto una relazione sui parcheggi. Tenendo conto che il parcheggio degli automezzi non rappresenta soltanto una necessità per gli utenti abituali del centro urbano ma è di fondamentale importanza agli effetti delle correnti turistiche, i relatori hanno formulato la urgenza «*di costituire una segnaletica lungo le vie di penetrazione in città, a cura dell'Ente Turismo, per annunciare l'esistenza, l'ubicazione e la capacità di determinati parcheggi situati in zone di particolare interesse*».

Recenti statistiche rivelano che nella circolazione urbana circa il 30 per cento dei sinistri avvengono durante le operazioni di uscita o entrata nei parcheggi, e che per esempio, la posizione statica del veicolo col muso contro il marciapiede è errata e rappresenta ampia possibilità di collisione perché il guidatore non ha libera visibilità.

Anzitutto, per quanto riguarda i provvedimenti immediati, bisogna riesaminare le aree pubbliche, allo scopo di permettere la regolamentazione della sosta nelle strade, in modo da predisporre quale sistema se a fila, a spina o a pettine sia migliore; in secondo luogo riesaminare le direttrici di traffico, in modo da ottenere per mezzo di strade riservate il parcheggio, di sensi unici, di parziale utilizzazione dei marciapiedi, maggior superficie disponibile alla sosta; infine studiare lo sfruttamento delle aree sotterranee.

Un secondo intervento, per il futuro, sarà possibile affiancando allo studio del piano regolatore un piano di parcheggi, condizionando il rilascio delle licenze edilizie alla creazione di sosta per autoveicoli. Il reperimento delle aree può avvenire mediante espropri o con la cessione di aree pubbliche. «*Il problema del parcheggio va affrontato seriamente* — ha concluso l'ing. Paccarié — *come qualsiasi altro servizio pubblico. L'automezzo, per dare in ragione di esistere al traffico, deve potersi fermare*».

L'on. Pella all'Orsa Maggiore ha illustrato le mostre del '61

Il ministro on. Pella è stato ospite ieri sera del Club femminile «L'Orsa Maggiore» nella sua qualità di presidente del comitato Italia '61. Durante la riunione conviviale, dopo il saluto e il ringraziamento rivolto dalla presidente dell'associazione signora Dezani Silvestro, l'on. Pella ha tenuto un breve applaudito discorso. Rievocati uomini e fatti che un secolo fa portarono alla proclamazione dell'Unità italiana, il presidente di Italia '61 ha illustrato le mostre e le manifestazioni organizzate per il Centenario. «*La ripresa del grande messaggio lanciato da Torino cento anni or sono* — ha dichiarato — *è più che mai attuale: messaggio di concordia, di progresso e anche di pace, di unione. Dobbiamo riprenderlo con orgoglio di eredi e con impegno di figli, convinti che non può esservi vero progresso senza pace sociale*». Tra le iniziative che faranno parte delle manifestazioni, l'on. Pella ha annunciato che a giugno si terranno tre «giornate femminili» in ricordo delle donne che parteciparono al Risorgimento. Erano presenti alla riunione l'on. Marazza, l'on. Savio, il prefetto Saporiti, il prof. Dogliotti, l'avv. Cravero e altre numerose personalità.

Contro le violenze fasciste

In seguito ai fatti di Firenze, il circolo della Resistenza, l'Anpi di Torino e la sezione Anpi Rigola hanno inviato telegrammi al consiglio della Resistenza di Firenze per esprimere la «piena solidarietà alla decisa opposizione contro il teppismo fascista».

I telegrammi aggiungono «un cordiale e fraterno plauso per la ferma azione degli amici fiorentini».

Nuovo incontro alla Fiat con le commissioni interne

Sarà discusso il rinvio delle trattative a dopo le elezioni

E' fissato per stamane un nuovo incontro tra i delegati della direzione generale Fiat ed i rappresentanti dei membri di commissione interna Cisl, Uil e «Liberi lavoratori democratici».

Riassumiamo la situazione. Nei precedenti incontri, durante la discussione sui miglioramenti economici, la Fiat ha prospettato il problema del prolungamento estivo dell'orario di lavoro di fronte alla stagionalità delle vendite di autoveicoli. La soluzione sottoposta all'esame dei membri di commissione interna prevede che vengano effettuate 51 ore per 16 settimane o 52 ore per 12 settimane. Per la parte economica la Fiat ha offerto un aumento di 13 lire all'ora. Nel corso dell'incontro di venerdì la Cisl ha chiesto alla Fiat ed ai rappresentanti delle altre correnti sindacali «di considerare come la normale scadenza del mandato delle commissioni interne (7 aprile prossimo) lasci tempo insufficiente per le trattative».

Questa proposta di rinvio a dopo l'elezione delle nuove commissioni interne sarà forse al centro della discussione di stamane. La direzione Fiat non ha sollevato obiezioni (tra l'altro il compito di indire le elezioni spetta unicamente alla commissione interna senza intervento da parte dell'azienda). La Uil, in un ordine del giorno approvato ieri, pur considerando «che una tale rinvio verrebbero ad essere deluse le giuste aspettative dei lavoratori di veder migliorate le loro condizioni economiche» non si dichiara contraria. Impegna però i propri rappresentanti «a richiedere alla direzione che, in ogni caso, gli aumenti abbiano decorrenza dal 1° gennaio 1961». I «Liberi lavoratori democratici» non si sono pronunciati sul rinvio. La Cgil, che non è presente alle trattative, è contraria.

L'Ispettorato del Lavoro ha convocato ieri i rappresentanti sindacali per esaminare la situazione dell'orario di lavoro alla Fiat. Alla riunione hanno partecipato l'on. Rapelli (che ha in certo senso provocato la convocazione) ed i delegati di tutte le correnti sindacali che hanno illustrato i rispettivi punti di vista al direttore ing. Fracassi invitando inoltre «l'Ispettorato a compiere un sopraluogo per accertare l'orario di fatto che esiste oggi alla Fiat e le ore straordinarie».

Drammatico equivoco in una villetta presso il ponte Isabella

Due cameriere scherzano con una pistola parte il colpo, una è ridotta in fin di vita

Le giovani stavano rigovernando le stanze - Arriva il bimbo di 4 anni: fra le mani ha una vecchia rivoltella trovata nel cassetto della nonna - Una ragazza, 18 anni, gliela prende e intima all'amica sedicenne: "Mani in alto!" - Una risata, l'altra tenta di disarmarla - All'improvviso un'esplosione e la prima si accascia ferita all'addome - Un intervento durato tre ore

L'inconsapevole feritrice, Mina Bellante, di 16 anni; la diciottenne Lucia Urbano in ospedale; il padre del bambino, Luigi Suppare

Per un equivoco drammatico una giovane cameriera è rimasta ferita in modo gravissimo da un colpo di rivoltella: i medici ancora non le hanno tolto il proiettile e dopo un difficile intervento chirurgico non si sono pronunciati sulla prognosi. L'episodio è accaduto ieri mattina verso le 9,30 nell'alloggio al primo piano della palazzina che sorge in corso Sclopis 10, quel breve corso che dal ponte Isabella arriva al Palazzo di Torino Esposizioni.

Nell'alloggio abitano i coniugi Margherita Rabello, di 31 anni, e Luigi Suppaπo di 33 anni (il marito è concessionario di tre note case farmaceutiche), i due figli Giorgio di 4 anni e Raffaella di 3, due cameriere: Cosima Bellante, detta Mina, di 16 anni, e Lucia Urbano di 18 anni. Inoltre in due camere attigue è la madre del Suppaπo, Natalina Bono di 70 anni, vedova, che è costretta a letto da una grave infermità, e un'infermiera la assiste di continuo.

Ieri mattina i coniugi erano usciti alle 9 per andare in banca. Le due cameriere si erano messe a far pulizia, i due bimbi giocavano. Raffaella rimase in cucina. Giorgio girò da una camera all'altra, poi scoperse che la nonna era sola ed entrò da lei. Era sola perché l'infermiera aveva due ore di permesso. Ne approfittò per frugare nei cassetti. La nonna si era portata da Calizzano — dove le era morto il marito — i mobili più ricchi di ricordi. C'erano cassetti dove mai nessuno aveva messo mano. Se ci fosse stata l'infermiera, Giorgio non avrebbe potuto dar sfogo alla sua curiosità.

Entrò, la nonna riposava. Aperse un cassetto, poi un altro. Trovò una pistola nichelata, lucida lucida, a tamburo. Una pistola calibro 7,65 del secolo scorso, pesante, che era carica di sei proiettili. Quatto quatto uscì dalla stanza con quell'arma in mano, fiero e sicuro, andò a cercare le due cameriere. Stavano riordinando la camera da letto dei coniugi.

«Guarda qua, che cosa ho». Le due cameriere si volsero; credevano che fosse una delle rivoltelle da «cow boy» che aveva avuto in dono per Natale con la cartucciera e le fondine. Lucia se la fece dare, poi si volse a Mina e gliela puntò contro: «In alto le mani — disse con tono duro —, fuori i soldi, o... ». E abbozzò in una risata. Anche Mina credeva che fosse una delle due pistole di Natale. «Smettila, via, non far la bambina. — Le si avvicinò con l'intenzione di prenderle l'arma e consegnarla a Giorgio perché continuasse il suo gioco — Non scherzare, dammi qua».

Allungò la mano, ci fu un falso movimento, partì un colpo che dall'alto al basso penetrò nell'addome di Lucia. Questa chiuse gli occhi, trattenne il respiro, si portò le mani al ventre e lentamente, piegandosi, scivolò a terra. «Mi hai colpita. Mamma mia!». Giorgio batteva le mani felice di fronte a una rappresentazione così realistica. Mina all'esplosione aveva avuto un sussulto, ma rimaneva ferma nell'equivoco: e sbuffando di disappunto, perché il suo gesto aveva provocato quel fracasso che invece lei si proponeva di evitare, l'esortò: «Eh via, basta, non esagerare. Alzati».

Lucia era bianca, si contorceva per il dolore: «No, no Aiutami». Bellante allora capì che la rivoltella era vera, che il proiettile aveva ferito la sua amica. Si affacciò alla finestra invocando soccorso. La udì la signora Renata Ridolfi che era nell'alloggio della palazzina di fronte, al numero 1 di via Tiepolo. In vestaglia, con le pantofole, corse all'alloggio del Suppaπo. Nell'anticamera — dove si era trascinata — per terra gemeva Lucia Urbano, debolmente. In ginocchio vicino le era Mina Bellante: teneva un bicchiere, ma la mano le tremava e l'acqua traboccava. «Vuoi bere? — diceva — Bevi, prendi qualcosa».

Spiegò alla Ridolfi: «Non so come sia successo. Non l'ho fatto apposta, l'ho ferita per sbaglio con la pistola». Era arrivata anche un'altra donna, Jole Guarino, che stava pulendo le scale di una villetta vicina. Fermarono un'auto e fecero trasportare Lucia alle Molinette. Il proiettile fu localizzato con l'esame radiografico: lungo il tragitto aveva lacerato in più punti l'intestino, spappolando delicati organi interni. L'intervento chirurgico iniziato alle 12 si concluse alle 13,30 e fu eseguito dal prof. Borsotti con l'aiuto dei due assistenti dott. Oria e dott. Molinario.

Il proiettile si era fermato in un punto dove non avrebbe dato disturbo e i medici, considerando che le condizioni della ragazza non sopportavano l'intervento rinunciarono ad estrarlo.

La prognosi è riservata, tuttavia c'è speranza che si salvi. Le indagini sono state condotte dal commissariato San Salvario: nel primo rapporto alla procura della Repubblica si parla di lesioni colpose. Le due cameriere erano molto amiche. Mina era stata assunta in casa Suppaπo nel giugno del 1960 e, trovandosi bene, aveva invitato Lucia, che è conterranea, a venire anche lei a servizio il 1° dicembre scorso.

Lucia Urbano, 18 anni

Un telegramma a Brindisi alla madre della giovane

Ci telefonano da Brindisi:

La giovane Lucia Urbano, rimasta ferita con un colpo di pistola, abitava nella nostra città in via Molise 27 con la madre Maria Catalano, ved. Urbano, di 57 anni, ed il fratello Cosimo di 22. La madre sino a qualche anno fa andava a lavorare in campagna, a giornata. Aveva smesso quando il figlio era riuscito a trovare una occupazione da muratore. Non avrebbe voluto che Lucia si trasferisse a Torino, perché aveva paura che si trovasse male fuori casa e che incontrasse troppi pericoli.

Però le prime lettere la tranquillizzarono e fu contenta quando ricevette i denari guadagnati dalla figlia. Lucia le diceva che Torino è bellissima, che l'alloggio dov'era a servizio era in una posizione incantevole, che i suoi padroni le volevano bene.

Ieri a mezzogiorno la donna ha ricevuto un telegramma: «Parta d'urgenza, sua figlia Lucia ha bisogno di lei». Si è fatta prestare del denaro e con il figlio Cosimo ha preso il treno delle 17. Arriva stamane a Torino.

Amaro ritorno dal Sestriere per il campione di sci

Mentre vince la gara di «slalom» i ladri gli svuotano l'alloggio

Gli hanno portato via 55 medaglie d'oro, tre coppe d'argento, altri oggetti preziosi e indumenti - Un ladro acrobata si lancia da una villa a Cavoretto

Il campione di sci Carlo Schenone che abita con la moglie in un alloggio al terzo piano di via Carlo Vidua 31, ha subito un furto: fra l'altro gli hanno rubato l'intero medagliere e le coppe che testimoniavano delle sue numerose vittorie sportive. I ladri evidentemente conoscevano le sue abitudini: sapevano che quasi ogni sabato i coniugi partivano per la montagna e tornavano soltanto a tarda notte della domenica.

Sabato Carlo Schenone e sua moglie hanno lasciato la città per recarsi al Sestriere dove domenica l'atleta partecipò al campionato piemontese di «slalom». La prova è stata ottima: Schenone ha vinto con stile, segnando un ottimo tempo: 1' 53" 6/10, due secondi in meno di Chiantelassa, l'avversario più pericoloso.

Dopo la gara, i festeggiamenti per la vittoria: erano accanto allo sciatore anche i genitori, noti nell'ambiente sportivo perché gestiscono un negozio di articoli di questo settore in corso Raffaello 19; la madre fu già campionessa italiana di «combinata» nel 1930. Soltanto a sera inoltrata i coniugi sono ripartiti in auto per Torino. Sono arrivati nell'alloggio verso l'una di notte. Un'amara sorpresa li attendeva: durante la loro assenza i ladri, passando da una finestra della scala di una casa attigua, erano saliti sul balcone della cucina.

Infranti i vetri della porta finestra, hanno messo a soqquadro tutte le stanze. Se ne sono andati portando via 55 medaglie d'oro, un anello, un braccialetto, un orologio, un apparecchio radio, due abiti nuovi, un fucile calibro 22, tre coppe d'argento per un valore complessivo di oltre un milione e mezzo. Ieri mattina la Schenone si recava al commissariato San Donato per presentare la denuncia.

— Il signor Tullio Regge, abitante in un villino di viale 25 Aprile 169, presso Cavoretto, alle 2 di ieri notte dormiva tranquillo nella camera da letto al pianterreno, quando veniva destato da strani rumori provenienti dal soggiorno, al piano superiore. Il Regge saliva in punta di piedi. Nella stanza sorprendeva uno sconosciuto sui 30 anni, alto, vestito di scuro, il quale alla luce di una torcia elettrica rovistava in una scrivania.

Accortosi della presenza del padrone di casa, il ladro faceva un balzo verso la porta-finestra che dà sul balcone e scavalcata la ringhiera si lasciava cadere dal primo piano nel giardino. Il Regge correva sul balcone e di lì scrutava in basso alla ricerca del fuggiasco, convinto di trovarlo malconcio dopo un simile salto. Ma dello sconosciuto non vi era più traccia.

I carabinieri del pronto intervento giungevano con un'autoradio e facevano una lunga battuta nella zona. Il Regge constatava che dalla scrivania non mancava nulla. E' risultato che il ladro entrò nel villino passando dallo stesso balcone da cui poi fuggì, salendo dapprima sul tetto dell'auto lasciata dal Regge proprio sotto il balcone.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 15,4
MINIMA	+ 7,0

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 11,3; pressione 748; umidità 70%. Cielo sereno. Previsioni: Cielo nuvoloso. Temp. in diminuzione. Temp. Caselle: mass. + 16,4; min. + 3,2; med. + 12,9

Arrestato in aula per minacce finisce al manicomio di Collegno

Un meccanico processato per lesioni al figlio ventiduenne è stato arrestato in aula per nuove minacce contro il giovane ed inviato al manicomio per una perizia psichiatrica. L'imputato è Carlo Quintini, di 43 anni, nato a Roma ed abitante a Rivoli in vicolo Cugnante 12. Da anni i carabinieri lo conoscevano come un tipo violento, uso a minacciare e ad ubriacarsi, e soprattutto a maltrattare i familiari. Nel settembre 1957, quando avvenne l'episodio che diede origine al processo, il Quintini viveva in corso XXV Aprile 27 con i due figli legittimi, Augusto e Giuliano, e con una donna, Angela Ferragut, che gli aveva dato altri tre figlioli.

La sera del 21 settembre egli rientrò ubriaco e Franco Ferragut, di 17 anni, osò rinfacciargielo e dirgli di lasciare in pace la mamma. Nacque una scenata così violenta da rendere necessario l'intervento dei carabinieri. Il Quintini fu portato a Collegno, il figlio Augusto (che era intervenuto in difesa di Franco) si fece medicare una ferita alla mano guaribile in 5 giorni.

Al processo il figlio non ha accusato il padre, anzi ha detto che le lievi ferite potevano esser state prodotte involontariamente nella colluttazione. Il Quintini invece ha detto: «Ammetto di aver colpito mio figlio. Mi dispiace soltanto di non avergli staccato la testa. Ma spero di andare presto in Corte d'Assise». Il P. M. dott. Caccia ha chiesto l'immediato arresto del Quintini. Il Tribunale ne ha ordinato il ricovero all'ospedale psichiatrico di Collegno per una perizia.

VEDERE IN 10a PAGINA

Ricco proprietario muore in uno scontro

Il dott. Giovanni della Zoppa si è schiantato con la sua Mercedes contro un camion nei pressi di Verona.

Il sindaco rivolge in Consiglio calorose congratulazioni a La Pira

L'avv. Peyron, riferendosi alle violenze di domenica a Firenze, dichiara: «Simili episodi d'intolleranza politica devono essere deplorati da ogni democratico»

Ieri sera durante la seduta al Consiglio comunale, il sindaco avv. Peyron ha inviato un caloroso saluto al collega La Pira, sindaco di Firenze compiacendosi che egli si sia potuto sottrarre alle violenze fasciste che hanno avuto luogo domenica a Firenze. «*Simili episodi d'intolleranza politica* — ha soggiunto parlando a nome della città — *devono essere deplorati da ogni sincero democratico: essi mirano a turbare il libero esercizio della pubblica autorità nelle sue funzioni*». Successivamente ha dato lettura di un caloroso ordine del giorno votato dal parlamento della Colombia, diretto all'Italia e in particolare a Torino in occasione delle manifestazioni del '61. Il Consiglio ha approvato un voto di prosperità per la popolazione dello Stato amico.

L'assessore ai lavori pubblici l'ing. Anselmetti ha risposto alle due interrogazioni della prof. Malan (psi) e della prof. Arian Levi (pci), sul noto episodio della Foscolo. L'assessore ha detto «*con soddisfazione possiamo escludere ogni pericolo*». Ha precisato che, a suo tempo, dopo il responso del collaudatore dell'opera, la ditta esecutrice aveva ricevuto il 35 % in meno per l'intonaco esterno e il 45 % in meno per quello interno (in tutto 330 milioni) per l'imperfetta esecuzione.

Ratificato alcune delibere di ordinaria amministrazione, dopo una vivace polemica tra la prof. Tettamanzi e la prof. Arian Levi appoggiata dalla dott. Pagella (psi) a proposito di un giornaletto per bambini, il prof. Jona, dà notizia della sistemazione provvisoria di una elementare nel gruppo Ina-Casa di corso Sebastopoli e della ricostruzione, ormai imminente dell'educatorio Isabella annesso all'Istituto magistrale Domenico Berti, distrutto dai bombardamenti durante l'ultima guerra. Sarà un edificio modernissimo, che ospiterà anche una scuola montessoriana. Spesa prevista, 300 milioni, a carico dell'Opera Pia duchessa Isabella, amministrata dall'Istituto San Paolo.

Un provvedimento riguardante la necessità di aumentare gli automezzi dell'Urbiochimica, apre la questione sul servizio raccolta e trasporto rifiuti.

L'assessore ha riconosciuto di aver permesso irregolarità nel servizio pur senza avallarle; tra queste la concessione di subappalti effettuati per il servizio di trasporto delle spazzature. Alcuni consiglieri fanno rilevare che si dovrebbe richiedere alle società l'applicazione integrale del contratto. Il sen. Carmagnola risponde che l'intero problema del trasporto e smaltimento rifiuti sarà esaurito dal Consiglio. Ricorda che la Società a sua difesa fa presente che il volume delle spazzature è salito da 4 mila a 5-6 mila quintali al giorno. Non è escluso che si debba anche cambiare il procedimento della trasformazione in concime con un sistema di incenerimento dei rifiuti.

E' proseguita poi la discussione sul programma dell'amministrazione, dopo che era stata respinta la proposta Todros (pci) di accantonarla. Hanno parlato i consiglieri Mina (dc), Cerutti (dc), Malan (psi), Valenti (dc).

La Sagoleo in Assise d'appello per sottrarsi all'ergastolo

Caterina Sagoleo affronta oggi il processo d'appello, nella speranza di sfuggire alla terribile pena dell'ergastolo. La Corte di Assise le aveva inflitto il carcere a vita per due feroci delitti: la uccisione con 60 martellate al capo di Giuseppina Molinas, moglie del suo amante, e l'avvelenamento col gas del pensionato Evasio De Martini, con cui conviveva in corso Casale 96. L'omicida ha confessato l'uccisione della rivale, ma ha sempre negato di essere responsabile della morte del De Martini. La fine del pensionato era stata archiviata come suicidio e la pratica venne riaperta dopo la tragedia della Molinas: si scoprì che, grazie alla scomparsa del De Martini, Caterina Sagoleo era divenuta proprietaria dell'alloggio e si ritiene che per questo motivo avesse inscenato il suicidio del vecchio.

Dal 1931, cioè dal tempo del processo Vercesi, nessuna donna era più stata condannata all'ergastolo dai giudici torinesi.

Tra i medici ospedalieri

Ha avuto luogo ieri la riunione del consiglio regionale piemontese della Confederazione Medici Ospedalieri (250 a Torino, 650 in tutto il Piemonte). E' stato eletto presidente il prof. Barella; vice presidenti i dottori Bruno, Operto, Pisani; segretario il prof. Rosso. Al consiglio regionale della Cimo è affidata l'organizzazione del congresso della Confederazione che avrà luogo a Torino dall'11 al 13 giugno, in occasione delle «giornate mediche», nel quadro delle manifestazioni del 1961.

Specchio dei tempi

Se ci porteranno il teschio lo consegneremo al sindaco Consigli ad un'adultera - Quando gli uomini sono "cretini in casa" - Amburgo e Torino - Un "legittimo" vuole essere illuminato - Attendiamo due impermeabili

Un lettore ci scrive:

«E' con grandissimo stupore che ci è stato dato apprendere come la craniofilia di due studentesse sia stata soddisfatta dalla consegna di un teschio pseudo-romano tacciato di risalire a 1800 anni addietro e prelevato da due lettori di Specchio dei tempi presso gli scavi dell'antica città romana di Industria.

«Non ci soffermiamo sul desiderio di apprendere delle due studentesse, ma bolliamo coloro che si son permessi di asportare un teschio da una zona debitamente recintata, mancando di rispetto ai resti mortali di una creatura umana, e contravvenendo a leggi che proibiscono l'asportazione e il detenimento di resti umani o di reperti archeologici. Sia riportato il teschio a *La Stampa* e da questa sia consegnato al Sindaco di Monteu da Po, al quale abbiamo fatto recapitare una nota in merito, al fine che egli possa immettere tali resti nell'apposito ossario ove già altri reperti umani antichi sono stati riposti. Ridimensioniamo poi storicamente il fatto, potendo assicurare che non si tratta di resti di un antico romano, ma di un cranio risalente a poche centinaia d'anni, molto più propriamente all'epoca della dominazione spagnola».

Edoardo Garello
Direttore dell'Accademia Archeologica dell'Ente Teatro Antico di Torino

Una lettrice ci scrive:

«Sono suocera di una donna che tradì il marito come accenna la signora di "Specchio dei tempi". Io ne sono venuta a conoscenza, ma non feci scandalo, e non maltrattai mia nuora, anzi le feci capire in buoni modi il suo fallo e quello che sarebbe avvenuto se mio figlio lo avesse saputo. Mi consultai con il mio confessore e ne ebbi l'approvazione, così tenni la pace in casa.

«Come vede, cara signora, fatti così avvengono tutti i giorni, però non deve lasciarsi sopraffare dai rimorsi inutili. Si cerchi un *confessore santo*, ce ne sono, e saprà illuminarla. Dimentichi totalmente chi non è meritevole di affetto, ricordi piuttosto ogni giorno nelle sue abituali preghiere il suo sventurato marito e sua figlia. Si tenga sempre con lo sguardo alla Croce e pensi alla Maddalena: benché adultera le furono rimessi i peccati perché ebbe il pentimento con dolore sincero. Vedrà che nella preghiera darà sollievo al suo spirito e alle sofferenze materiali».

Una suocera che ama sempre la nuora

Un lettore ci scrive:

«Approvo "toto corde" quanto scrive il lettore di Savigliano. Anch'io, in casa, per moglie e figli sono un cretino che non capisce niente e un padre che non comanda nulla e non viene ascoltato, perché la madre spadroneggia ed i figli ne seguono l'esempio.

«Quanti padri di famiglia sono nelle identiche condizioni? Vorrei dire la quasi totalità, se non temessi di urtare la suscettibilità di quella sparuta percentuale di mariti (siano essi professori, avvocati, ecc.) che sostengono il contrario soltanto perché non hanno il coraggio di ammettere di essere anche loro fra cotanta eletta schiera di "bravuomini" (dimostrando così di essere veramente dei cretini, anche *fuori* di casa). E allora, coraggio! La vogliamo fondare questa associazione dei "cretini in casa"?».

G. Ruglioni

Un lettore ci scrive da Europa:

«Sono molto amico del giornale e della bella Italia. Sento però il bisogno di manifestare il mio rincrescimento per aver notato come anche a Torino e specialmente di notte il fracasso sia assolutamente insopportabile. Sono stato a Torino ospite di amici qualche giorno fa, ed ho notato di notte verso le ore due sino anche alle tre e mezzo e quattro del mattino la gazzarra che si fa per le vie del centro e più precisamente vicino ai locali notturni.

«Anche io abito in una città che ha molti locali notturni, Amburgo, ma mai ho sentito tanti ineducati urli e schiamazzi come abitando a duecento metri in linea d'aria da un locale di via Amendola! Perché voi torinesi assistete impassibili a queste cose e non prendete provvedimenti contro questi disturbatori?».

T. Muller
lettore de *La Stampa* e amico dei torinesi

Un lettore ci scrive:

«In data 5 e 8 corr. hai pubblicato due scritti, di un "illegittimo" e di una "legittima", i quali giustamente si meravigliavano e chiedevano chiarimenti circa l'incomprensibile decisione della Chiesa per cui gli illegittimi non possono essere ordinati preti. La cosa è talmente grave e contraria alla sempre proclamata e raramente rispettata uguaglianza di tutti davanti a Dio, che non sembra poter essere in alcun modo giustificata.

«Un chiarimento ci vuole, pubblicamente e apertamente, e negarlo sarebbe disonesto. Vi fu un tempo in cui, ogni tanto, nella tua bella rubrica apparivano anche scritti di sacerdoti, ma è evidente che, a un certo punto, ordini superiori li abolirono. Questo sistema può essere comodo e spicciativo, ma certo è anche controproducente. L'uomo moderno "pensante" vuole essere istruito e illuminato e non trattato alla stregua di un primitivo».

Un "legittimo"

Una lettrice ci scrive:

«Sono l'insegnante di una Scuola Popolare della città. Due fra i miei alunni migliori, fratelli, di anni 16 e 20, che lavorano dalla mattina alla sera, ma scarsamente retribuiti, sono stati derubati del loro impermeabile mentre erano a scuola. La loro ammirevole volontà di imparare è stata frustrata dalla sorpresa tanto più dolorosa in quanto il fatto si è verificato durante la lezione.

«La difficoltà di comprarsi altri impermeabili con i loro modesti introiti li rende preoccupati e distratti. Poiché si sono sempre dimostrati educati, onesti, volenterosi e attivi, sarei molto riconoscente verso coloro che volessero contribuire a procurargliene altri due».

Segue la firma

Un uomo si getta dal 3° piano un altro s'avvelena col gas

Due anziani uomini che vivevano soli si sono uccisi, uno gettandosi dal balcone del terzo piano, l'altro avvelenandosi con il gas. Il primo è l'ottantenne Francesco Centaro che abitava in via Moretta 38. Un anno fa era rimasto vedovo, poi era stato colpito da una grave forma di arteriosclerosi che gli causava frequenti stati depressivi. Ieri mattina alle 11 il Centaro ha scavalcato la ringhiera del balcone che dà sul cortile, si è penzolato un attimo nel vuoto, poi ha lasciato la presa, mentre alcune donne che dalle finestre assistevano al terribile spettacolo lanciavano urla di spavento. Lo sventurato è morto sul colpo.

Il secondo suicida è il sessantaquattrenne Giuseppe Musso, abitante in un alloggetto in corso Racconigi 25/15. Un inquilino, passando davanti all'uscio, ha sentito odore di gas; ha bussato, ma senza avere risposta. Allora ha avvertito il commissariato San Paolo. Un sottufficiale e due agenti sono intervenuti, hanno forzato la porta e hanno trovato il Musso a letto, nella stanza invasa dal gas. Egli aveva staccato il tubo del fornello dal bocchettone e aperto il rubinetto.

Apprende che gli è morta una bimba della quale ignorava l'esistenza

L'uomo, che ora si trova a Biella, era stato abbandonato dalla moglie nel '59 - La bambina, di tre mesi, è deceduta in circostanze misteriose e la Procura della Repubblica ha ordinato l'autopsia

La Procura della Repubblica ha ordinato l'autopsia sulla salma di una neonata, morta per cause misteriose. La bimba aveva tre mesi e si chiamava Maria Stella Mastero, un cognome che non è quello del vero padre. Sua madre, Luigia Cappello, è una veneta di 25 anni, nativa di Roncolon di Padova. E' sposata con l'elettricista Celestino Mastero, vicentino, di 29 anni, col quale ha avuto due figlie, Rosetta e Gelsomina. Vivevano a San Mauro in via Speranza 62. Nell'ottobre 1959, quando l'ultima nata aveva pochi mesi, la donna lasciò la famiglia per andare a convivere con un altro uomo. Il padre affidò Gelsomina all'istituto Sacro Cuore di San Mauro, e tenne presso di sé Rosetta. Un mese dopo si decise a denunciare la moglie per abbandono del tetto coniugale.

Questi i precedenti. Ora la Cappello convive con un muratore siciliano in strada antica di Grugliasco 278. Tre mesi fa ha dato alla luce un'altra bambina, Maria Stella, che, come stabilisce la legge, è stata iscritta all'anagrafe con il nome del marito. Venerdì sera la bimba ha mangiato svogliatamente. Sabato alle 5 la madre ha cercato di darle, come di consueto, il latte, ma la piccola si è rifiutata. Alle 8 Maria Stella ha rigettato.

La madre pensava che l'indisposizione dipendesse dalla crescita dei dentini. Nel pomeriggio, vedendo che la piccina continuava a star male, ha chiamato un sanitario, il dott. Borello. Il medico, non appena ha visto la bimba, si è reso conto che era gravissima e ha ordinato il suo immediato ricovero all'ospedale. La madre ha preso la creatura in braccio e con un'auto ha raggiunto l'ospedale Maria Vittoria. La piccola Maria Stella aveva il volto paonazzo e poco dopo il ricovero è spirata. Non essendo apparsa chiara la causa del decesso, la Procura della Repubblica ha ordinato l'autopsia del cadaverino.

Nel pomeriggio di ieri la notizia della morte della bimba è stata portata al marito della Cappello che attualmente abita, per ragioni di lavoro, a Biella in via Oropa 81. Non sapeva nemmeno che sua moglie avesse avuto un'altra figlia.

Consegnati alle «Nuove» i diplomi dei corsi d'istruzione professionale

Nel carcere di Torino sono stati distribuiti ieri mattina i diplomi ai detenuti che hanno frequentato i corsi di addestramento professionale promossi dal Ministero: 11 elettricisti, 10 giardinieri, 6 idraulici e 7 maglieriste. Alla cerimonia erano presenti il giudice dott. Sisti, addetto all'ufficio lavoro del Ministero, il direttore del carcere dott. Veutro, il preside del «Plana» prof. Ruffini, il direttore dei corsi prof. Pecolatto, il cappellano padre Ruggero.

Il dott. Sisti ha rivolto ai diplomati parole di speranza, elogiando il loro spirito di sacrificio e la loro buona volontà. Ha promesso che il Ministero si adopererà affinché gli studi compiuti dai carcerati possano fruttare un reinserimento nella società.

I carcerati che studiano rinunciando anche al modesto compenso che potrebbero ottenere con il lavoro, dimostrano buona volontà. Spesso le loro condanne traggono origine da errori provocati dall'ambiente e dalla mancanza di un lavoro.

Svevo al teatro

Compiendosi i cento anni della nascita di Italo Svevo, si direbbe che la fortuna abbia voluto chiudere i conti con quel suo grande creditore. Lasciando d'una fioritura di saggi e del gran riverbero della versione italiana dell'*Ulisse* di Joyce, spirito fraterno: dello scrittore triestino è ormai stampato tutto l'inedito, comprese le tredici *Commedie* testé raccolte da Mondadori in un bel volume a cura e con presentazione di Umbro Apollonio; una delle quali, *Un marito*, è stata recentemente rappresentata a Trieste dalla Stabile di quel Teatro. E se è vero che il regista Bolognini si appresta a portare sullo schermo le ardue analisi del romanzo *Senilità*, a questa specie di «boom» sveviano non sarà mancato neppure l'assenso sovrano del cinematografo.

Così rispolverato per cerimonia e rivalsa, lo Svevo drammaturgo è certamente minore; e quegli stessi che dopo la serata di Trieste hanno parlato di Ibsen e Pirandello, ci fanno capire di non averlo trovato in casa. Ma la circolarità spirituale che è di ogni scrittore autentico, fa sì che uno lo riconosca anche nelle produzioni più deboli. I devoti sapranno cogliere in questi componimenti teatrali i segni, sempre commoventi, d'una vocazione altrettanto sincera quanto malposta. Perché il teatro non fu per Svevo semplice passatempo o esercizio di mano quale ci potremmo aspettare da uno scrittore che professava «lo scribacchiare quotidiano» come articolo di fede; ma un puntiglio estetico, il vagheggiamento d'un ideale mezzo di comunicazione.

Si trova nei suoi foglietti: «Forma delle forme: il teatro; la sola dove la vita possa trasmettersi per vie dirette e precise.» E chi ha letto la *Vita* scrittane dalla signora Livia Veneziani Svevo, delicato «ex voto» coniugale che accoglie tante notizie, può seguire dalla prima giovinezza alla vecchiaia quel faticoso camminamento di commedie e atti unici cui non arrise mai la rappresentazione, salvo quando nel 1927 Bragaglia mise in scena *Terzetto spezzato*, divertimento in un atto sopra il proverbiale «triangolo», spacciato dalla critica romana con semplici aggettivi di convenienza.

La ragione per cui Svevo non doveva riuscire scrittore di teatro (se così non fosse, non starebbe a noi parlarne), ci sembra espressa molto bene dall'Apollonio: «S. drammaturgo è ancora piuttosto spettatore e descrittore, magari giudice e meglio ancora propositore di situazioni, più che creatore di stati interiori, drammatici, quali si espressero invece mirabilmente nei romanzi e nei racconti.» Lo scrittore era condizionato dal narratore; la battuta, che in quest'ultimo rompe da un temuto dialettico, qui staccata sola, in una sua durezza epigrammatica o definitoria che inasprisce anche più l'aspro linguaggio: si pensa a uno strumento cui sia stato strappato il pedale.

Di qui l'impressione, sempre grave al teatro, d'una soverchia intelligenza. Ma la vita insegna; e la vecchiaia, non più soltanto trattata come tema ma anche vissuta come stagione, portò in quel duro teatro che sapeva di laboratorio, la grazia finale d'un sorriso. Scritta e rielaborata negli ultimi anni, *La rigenerazione* ha profonde radici nella narrativa e nella vita di Svevo, in quella sua galleria di giovani vedove ostinate nel lutto, di bambini sperimentali, di vecchioni che vorrebbero ringiovanire.

Il commediografo non fu mai così gaio e teso come in questa estrema prova che prende lo spunto dalla cura che si chiamò da Voronoff; la quale mise in agitazione i già agitati vecchi di Trieste. (E' stato notato, a proposito di un altro scrittore triestino, che quella città di faccende e quindi di donne è fra gli sfondi ambientali il più frizzante e operativo.) Meglio che una commedia — anche perché troppo lunga e fatta di due, tanto che non si potrebbe rappresentarla che un atto per sera, e ancora davanti a una platea di amici, accademicamente disposta — è un saggio di teatro novellato, ma in termini perfettamente sveviani.

«Io non vorrei dir male di questa mia figliuola.... » Il timbro goldoniano introduce il personaggio di Emma, ricondottasi alla casa del padre Giovanni dopo la morte del marito ch'ella tiene sospesa sulla famiglia come un incubo. In quel nero dovrà farsi largo il pretendente Enrico, che era stato amico della buonanima, ma soltanto finché vivo. «Perché un amico morto non è più un amico. Se ben ricordo ci fu una sola eccezione a tale regola. Si ricorda Lei di quei due amici abbandonati per settimane su una zattera in balìa delle onde dell'Atlantico? Per fortuna uno di essi morì e l'altro se lo mangiò salvando la propria pelle.»

L'altra commedia è quella del signor Giovanni, che istigato da un nipote progressista si dispone alla cura. Ma prima, da buon mercante, fa i suoi conti, considerando se non gli convenga, in ragione d'un ringiovanimento del 30 per cento, aspettare ancora qualche anno. Poi la riserva più grave: «Non sarebbe meglio di dire al dottor Giannottini (il dulcamara voronoffiano) ch'io vorrei restare morale? Morale come un vecchio, sebbene giovine come un giovine?» Caro Svevo. Non voleva disonorare, nemmeno per scrittura, i suoi capelli bianchi.

Fra le due commedie, un movimento bellissimo: quando Umbertino, il figlio di Emma, sfugge di mano al nonno e finisce sotto un'automobile (che è un gran personaggio di questi tre atti scritti intorno al 1928; e anche d'automobile morì Svevo). Ecco l'entrata, alla re Lear, del vegliardo non ancora ringiovanito: «Lo spavento, il dolore, la fuga mi ridussero in questo stato. (*Poi.*) Povero il mio caro fanciullo! (*Singhiozza.*)» E quella della madre Emma, con una sordina umoristica anche più rinforzata: «Padre mio! Questo debbo dirti: quando si esce con un bambino, si ritorna con lui o non si ritorna affatto.» S'intende che Umbertino ricompare al momento giusto, sano e salvo.

L'avventura clinica di Giovanni si risolve in un'ebbrezza di ricordi e un leggero bacio preso alla cameriera Rita. Poi lo spegnimento, il rifiuto di quella discesa nel tempo. «Ci si mette a rovistare nella propria vita e si scopre tutto, cioè tutto quello ch'è fuori di posto, tutta la vita.... Un bacio era ai miei tempi una cosa molto importante.» La buona moglie, col suo perdono, scioglie la tela.

Non soltanto documento dell'umorismo di Svevo, ma anche della sua misura. Perché non si ripeterà mai abbastanza che posto nel profetico crocicchio Proust Joyce Freud, e con doti di scandaglio non inferiori all'loro, Svevo resta soltanto lui, nel cerchio della sua probità. Egli stesso rifiutava quelle troppo strette parentele; e in ciò difendeva, con l'originalità della sua arte, la sua scaltra e profonda innocenza di uomo.

Leo Pestelli

DUE MONDI SEPARATI DA UNA FRONTIERA CHE SI PASSA IN TRAM

Fuggono da Berlino-Est non solo per politica ma per trovare luci, fantasia, grandi magazzini

Molti dei profughi sono giovani, cresciuti sotto il regime; hanno buone situazioni economiche - E' l'atmosfera soffocante della terra comunista che li spinge verso Occidente - A Berlino-Ovest non mancano i motivi di inquietudine, ma si trovano tante cose che rallegrano la vita, dai libri ai locali notturni ed alle belle vetrine - Invece della presenza grigia e ossessionante della propaganda, un gusto per il divertimento addirittura sfrenato

(Dal nostro inviato speciale)

Berlino, marzo.

E' quasi l'alba. Nel bar dalle pareti tinte di rosso, il juke-boxe suona l'ultimo disco di Armstrong. Le insegne luminose del Kurfürstendamm impallidiscono. La ragazza in abito da sera (troppe rose di stoffa, troppi lustrini) infila un pellicciotto d'agnello. Rabbrividisce per il sonno e la stanchezza, per l'odore acre di birra e di maiale bollito. «Adesso torna di là», dice il mio amico. Ogni mattina, sui sedili di legno della ferrovia sopraelevata, sonnecchiano giovani donne che si guadagnano la vita facendo le cameriere, o intrattenendo i clienti, nei caffè e nei night-clubs della zona occidentale.

Guardo la ragazza infreddolita, e l'amico che mi accompagna. Mi viene in mente una vecchia fotografia, un cortile berlinese nel polveroso e caldo aprile del 1945. Un bimbetto dal cappottino di pelle, ed una bambina in pantaloni lunghi, giocavano tra elmetti, canne di mitragliatori, cinturoni di cuoio. Tanto tempo è passato per quei due bambini che, forse, portano ancora con sé l'umidità dei rifugi, l'urlo delle sirene, il ricordo della città in fiamme, delle pattuglie russe che avanzavano, casa per casa, dei carri armati americani sulla Unter den Linden. «Anch'io, dice il mio amico, sono cresciuto dall'altra parte. Sono uno dei due milioni di tedeschi che, abbandonando tutto, se ne sono andati dalla Germania orientale».

Mi racconta la sua storia. Quando l'Armata rossa alzò le bandiere sulla Porta di Brandeburgo, aveva dieci anni. Suo padre era rimasto, con la faccia affondata nell'acqua, su una spiaggia della Normandia; la madre era scomparsa durante un bombardamento. Lo avevano ricoverato in un ospizio. Un'ala dell'edificio venne occupata da un reparto sovietico; lo comandava un maggiore, un uomo dal volto aperto, i capelli corti e bianchi, gli occhi gentili. «Un uomo straordinario», dice il mio amico. Il bambino tedesco piacque all'ufficiale russo, diventarono amici. Il maggiore gli parlava dell'Urss vittoriosa, dei suoi soldati invincibili perché combattevano per la giustizia, del comunismo; ed il bambino era affascinato da una immagine del mondo, dove tutto era di tutti, non c'erano poveri e ricchi, ma solo gente felice.

Il bambino fece bene i suoi studi, diventò un bravo giornalista, un critico letterario molto apprezzato. Ricopriva nel partito incarichi di grande responsabilità, era un intellettuale di avanguardia. Il maggiore sovietico sarebbe stato contento: aveva conquistato alla causa un valoroso compagno. Il mio amico vedeva il disagio dei tedeschi dell'Est: non tanto le privazioni, la scarsità di scarpe e di caffè, la crisi degli alloggi (si poteva pure soffrire per preparare un avvenire migliore); ma lo avvilivano i controlli dell'apparato, lo spionaggio, l'intimidazione.

«La crisi — mi dice — è quasi sempre politica e morale. Non si fugge solo per andare a vivere meglio, ma soprattutto perché si spera di trovare la libertà. Su cento che se ne vanno, confermano le statistiche, cinquantaquattro hanno appena passato i vent'anni. Sono, come me, i delusi, i teneri fiori del giardino rosso che trovano ingrata la terra del comunismo».

Si accorse che lo sorvegliavano, scoprì che il suo telefono era controllato. Bisognava decidere, prima che accadesse il peggio. Aveva solo un rammarico: lasciare i suoi libri. Si accordò con alcuni amici, telefonò a tutti: «Venite, e portate bottiglie di vino e salsicce, torte e sigari, è il mio compleanno e voglio fare festa. Saremo in tanti, ascolteremo musica e canteremo». Arrivarono con valige e borse, bevvero e cantarono, le valige e le borse furono riempite di libri, la compagnia uscì nella notte, il bambino tedesco che il maggiore russo incantava, se ne è fuggito dalla Repubblica democratica portando con sé pacchi di carta stampata, e lasciando alle spalle molte illusioni.

Ho fatto anch'io il mio viaggio nella Germania Est. Ho mostrato il mio passaporto al milite vestito di panno verde della «Wo Po», la polizia popolare; con dieci minuti di tassì si passa dalla visione del gaio «Café Kranzler», alle deprimenti mura grigie dell'ambasciata sovietica. Sono salito sulla «S/Bahn», la ferrovia che porta ogni giorno i quarantacinquemila berlinesi che passano da una parte all'altra a cercare lavoro, o per fare qualche compera.

«Di che cosa si sente soprattutto la mancanza, nella zona orientale?», ho chiesto ad una persona che va spesso di là. «Dell'Upim» mi ha detto. (Una volta hanno scoperto anche Barbara Brecht, la figlia di Bertholt, che nascondeva nell'automobile dodici metri di tela per camicie comperata a Berlino occidentale. Un'altra volta l'hanno trovata ubriaca nel settore americano, era carnevale, voleva divertirsi, non sapeva più dare all'autista il suo indirizzo.)

Anche le prime impressioni, le prime differenze risultano nette, evidenti. Le insegne al neon dei nuovi magazzini e dei caffè del quartiere dello Zoo, e il buio nel quale si immergi quando vai oltre la Porta di Brandeburgo; le modernissime costruzioni di Hansa, ad esempio, progettate dai migliori architetti europei (e colpisce subito la facciata del palazzo dai tanti colori disegnato da Le Corbusier), e il cemento senza fantasia degli edifici della Stalinallee, che ripetono il gusto moscovita; la lista dei vini del rinomato ristorante «Ganimede», dove il cameriere continua a farsi trattare, come i suoi colleghi capitalisti, col titolo di signore, ma le bottiglie che servono sono tutte di provenienza romena o ungherese; dalle vetrine dove sono esposti gli ordini del giorno della compagnia teatrale «Berliner Ensemble»: un garofano rosso rende omaggio al regista Engel, che compie felicemente settant'anni, un altro garofano è dedicato al povero Lumumba. Inoltre, un manifesto ricorda anche ai comici che «tutti i vantaggi debbono andare al minatore», e quindi non è il caso di lamentarsi.

La differenza si nota nei vestiti delle donne: «Questa diceva la guardarobiera di un teatro è la moda di Potsdam, e si sa che Carlo Marx, in materia, aveva idee molto precise»; si avverte nei cartoni animati che la propaganda fa proiettare nei cinematografi: a una mucca che si chiama Flora e a un maialetto che si chiama Jolaulis, è stato per qualche tempo affidato il compito di criticare la scarsa intraprendenza dei contadini della Deutsche Demokratischen Republik, i quali, insensibili, si sono rifatti, ribattezzando i due curiosi animaletti coi nomi di due importanti gerarchi.

La differenza si avverte esaminando le vetrine dei librai, e magari leggendo le critiche letterarie; o anche dando un'occhiata ai programmi dei locali di divertimento. «Nella Berlino Ovest sembra — dicono — di essere ritornati al 1920». Ci sono locali che già Paolo Monelli ha descritto nel primo dopoguerra; ragazze che fanno ballare i clienti, e sono vestite di quasi nulla; ragazze che ballano fra di loro, e ci sono sale dove, invece, si esibiscono soltanto strani giovanotti. La gente impazzisce per le corse automobilistiche e per le «Sei giorni» dei ciclisti, che si svolgono al Palasport, dove Goebbels rivolgeva a un tetro e disciplinato pubblico di camerati i suoi lunghi discorsi. Le lotterie, che qui chiamano «Lotto», hanno un pubblico entusiasta, tutti vogliono spassarsela. Il senso del provvisorio, il clima eccitato, induce alla rassegnazione o spinge all'irrequietezza.

Se nella Germania orientale aumenta la produzione dell'industria e scarseggiano però i generi di più largo consumo (il grano è fornito per l'80 % dai russi, e così la metà dell'olio del burro e del formaggio), ci sono settantamila disoccupati nella Berlino-Ovest, il cui deficitario bilancio provvede per il 60 % la Germania occidentale. E ci sono tante ragazze sole, che cercano disperatamente qualcuno. Cartellini con offerte e richieste di compagnia vengono affissi in appositi bacheche; e così, in questa straordinaria città che ha anche il più basso percentuale di nascite del mondo, abbondano le ragazze madri.

Se chiedete a un berlinese: «Perché continua a vivere qui, in questa prima linea?», vi risponde: «Perché qui sono nato, e perché se dovesse accadere qualcosa, quello che tutti temiamo, Parigi e New York non sarebbero più sicure».

Sul piccolo palcoscenico di Berlino vengono rappresentati tutti i nostri dubbi, tutte le nostre paure, le ragioni che dividono il mondo; e si avverte anche, da una parte e dall'altra, un desiderio di pace che non deve fare disperare del futuro.

Enzo Biagi

MOIRA ORFEI SPOSA A SANREMO

L'attrice, nipote del domatore Orlando Orfei, ha sposato a Sanremo l'acrobata Walter Nones. I due giovani si erano conosciuti sulla pista del circo (Telefoto)

Molti autori in Ungheria hanno rinunciato a scrivere

Ostili al «realismo» socialista

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 13 marzo.

(a. b.) Severe critiche sono state mosse in questi giorni a Budapest contro l'influenza degli scrittori borghesi, tuttora viva nella letteratura ungherese, nonostante le misure epurative adottate dopo l'insurrezione del '56. Il settimanale *Elet es Irodalom* (Vita e letteratura), organo ufficiale dell'associazione nazionale degli scrittori magiari, pubblica oggi un lungo articolo sull'assemblea generale di questa associazione, tenutasi giorni fa a Budapest. Nel corso della riunione il presidente Josef Darvas ha esposto l'attuale situazione della letteratura esprimendo il proprio disappunto per il fatto che molti scrittori magiari non si rendono ancora conto della realtà socialista e delle mutate esigenze che la rivoluzione socialista pone agli intellettuali.

Darvas ha respinto le accuse secondo le quali ad un certo numero di scrittori, non disposti ad adottare la «linea ideologica» prescritta dal regime, sarebbe stato proibito di scrivere, affermando che in Ungheria non esistono scrittori che siano stati obbligati al «silenzio», quantunque molti abbiano rinunciato alla loro attività. Sebbene la letteratura magiara stia ormai avvicinandosi ai compiti prefissi nel quadro della ricostruzione socialista — ha detto il presidente — essa è tuttora oberata da diversi contrasti. Per giungere ad un più efficace sviluppo della letteratura sussisterebbero ancora numerosi ostacoli e fra questi il maggiore pericolo è l'influsso borghese, che, malgrado tutto, si fa ancora sentire marcatamente nel campo intellettuale e soprattutto in quello letterario. La qualità di romanzi, poesia, saggi e opere teatrali, ha affermato Darvas, è migliorata nel corso degli ultimi anni, ma nell'Ungheria di oggi si deplora la mancanza assoluta di «capolavori», e anche le opere di medio valore, numerosissime in altri tempi, sono rare.

Darvas ha poi parlato dei temi preferiti dall'attuale generazione di scrittori, sottolineando che sebbene la tematica si mantenga più o meno ai problemi di attualità, tale tendenza viene spesso «mistificata e sopravalutata». Il maggior pericolo sarebbe rappresentato dalla cosiddetta «finta attualità», vale a dire dal comportamento degli scrittori, rivolti ad osservare i problemi dell'attualità soltanto nella forma, mentre nello spirito i poeti si dimostrano incapaci di riconoscere e di comprendere il vero senso dei problemi.

Secondo l'*Elet ed Irodalom* il livello attuale della letteratura ungherese non è affatto soddisfacente. Esso è caratterizzato soprattutto dalla mediocrità e dalla povertà di pensieri e di idee e la maggior parte dei prodotti attuali è scesa al livello del «*reportage* letterario» o del giornalismo. Il provincialismo, afferma il giornale, ha sempre rappresentato un grave pericolo per la letteratura. Se questo però dovesse ora cedere il posto ad un «provincialismo cosmico», cioè a «discussioni decadenti sui fenomeni della vita moderna», ciò rappresenterebbe un pericoloso regresso nella letteratura.

Un altro ramo della letteratura ungherese, conclude il giornale, si occupa dei «misteri trascendentali del cosmo e della vita umana», mentre non si occupa di ciò che avviene nel Congo, o «nelle nostre immediate vicinanze».

UNA PREZIOSA INIZIATIVA PER LE CELEBRAZIONI DEL '61

C'è finalmente una «Storia del Piemonte» utile agli studiosi ed interessante per tutti

Per conoscere le vicende della regione piemontese, bisognava ricorrere ad un libro vecchio di un secolo - Quindici valenti specialisti hanno raccolto, in una sintesi completa, mille anni di vita politica ed economica, artistica e culturale

Abbiamo una moderna *Storia di Torino*: quella fortunatissima (la si legge come un avventuroso racconto) di Francesco Cognasso, uscita nel '34, ripubblicata più ampia sul finire del '59, ad oltre un secolo dai due volumi famosi e pressoché introvabili di Luigi Cibrario.

Ma non avevamo fino a ieri un'opera con lo specifico titolo di *Storia del Piemonte*, ove se ne tolga il secentesco testo di Ludovico Della Chiesa, *Dell'Historia di Piemonte*, che pochissimi conoscono, e quella sconclusionata *History of Piedmont* edita a Londra nel 1855 e subito ristampata a Torino in italiano, di Antonio Gallenga, giornalista e poligrafo quasi celebre ai tempi suoi in Inghilterra, singolare personaggio metà cospiratore e metà politico, deputato al Parlamento subalpino per la quinta legislatura, ch'ebbe contatti anche col Mazzini; un libro, ad ogni modo, completamente dimenticato.

La lacuna storiografica, tanto più sorprendente, in quanto la bibliografia piemontese è sterminata e si alimenta di sempre nuovi numeri, ultimissimo l'utile *Piemonte* di Dino Gribaudi, che ha iniziato la serie monografica «Le regioni d'Italia» diretta per l'Utet da Roberto Almagià — questa lacuna è stata adesso, come si suol dire, colmata per iniziativa della «Famija Piemonteisa» di Roma. La quale ha offerto un notevole contributo di cultura alle celebrazioni torinesi del centenario dell'Unità d'Italia pubblicando presso un vecchio editore subalpino, il Casanova, la prima *Storia del Piemonte* redatta con criteri rigorosamente scientifici.

Sono due grossi illustratissimi volumi rilegati, di 1085 pagine, che senza concessioni a una facilità divulgativa cui la circostanza avrebbe potuto indurre studiosi di minore severità critica, escludono tuttavia ogni gravezza d'eccessiva erudizione; ciò che non è il minor merito del coordinatore della complessa impresa, uomo di gusto e di dottrina che modestamente ha tenuto celato il suo nome: il prof. Renzo Gandolfo, vice-presidente e anima della «Famija Piemonteisa», presieduta a titolo d'onore da Luigi Einaudi e a titolo effettivo da Giuseppe Pella.

Appunto l'Einaudi ha scritto la breve ma efficace introduzione; e contemplando quel tratto di catena alpina dominata dal Monviso ch'egli scorge dal suo studio di Dogliani, gli è venuto d'esclamare: «Quanta storia della lenta formazione dell'unità d'Italia mi fa ricordare il panorama della mia finestra!»: ché il luogo stesso della sua casa era un tempo in territorio di Francia, distaccato dal grosso del marchesato di Saluzzo, e per le valli che digradano dalla montagna vicine i francesi potevan giungere fino a pochi chilometri da Torino; cioè a quel breve ristretto lembo di terra che allora denominavasi «Piemonte», una striscia irregolare di pianure e d'altopiano che — secondo la delimitazione altra volta fissata dall'Einaudi — da Biella per Santhià, Chivasso, Torino, Moncalieri, Carignano, Bra, Cherasco, Savigliano, Fossano, arrivava a Cuneo e a Mondovì, con punte sulle colline del Chierese ed ampi protendimenti sui monti verso Savoia, Nizza, Oneglia.

Una terra che non era ducato, né marchesato, né contea, ma indicata col nome vago di «principato»: una terra che non fu nemmeno regno, perché i Savoia mai furono re di Piemonte, bensì prima di Sicilia e poi di Sardegna. E quell'oscuro germinare di storia in un campo dai termini tanto incerti e malsicuri, fino al glorioso sbocco nell'aula provvisoria (di legno!), il 18 febbraio 1861, del primo Parlamento italiano, ha in sé una carica di poetica — e si vorrebbe dire carducciana — commozione, che, specie in quest'anno celebrante, dovrebbe toccare il cuore di tutti gli italiani.

Lenta formazione d'Italia: ma quanto lunga anche quella del Piemonte, persino nel concetto rispondente al nome. Per il quale, volendo forzare un poco la fantasia se non la retorica, si potrebbe scorgere quasi un segno di predestinazione nel fatto che proprio quando, nel secolo XI, col sorgere del nome *Pedemontium*, *Pedemontis*, il Piemonte cominciava a determinarsi nel suo ambito territoriale, il figlio d'un feudatario d'oltralpe ma conte d'Aosta fin dal 1024, e detto non si sa perché «dalle Bianche Mani», sposando Adelaide contessa di Susa poneva piede, benché da effimero signore, sulla terra che cinquecent'anni più tardi Emanuele Filiberto, istituendo definitivamente la reggia a Torino, doveva far centro di tutti i suoi Stati, cisalpini e transalpini.

Faticosa dunque, e per certi aspetti mirabile, la gestazione e la crescita dell'unità statale subalpina, chiusa fra piccole signorie e insidiata dall'urto d'interessi di grandi potenze, fino allo scoccar dell'ora fatale in cui il destino l'avrebbe chiamata a convogliare verso l'unità nazionale i vari moti ideali della penisola. Farne rivivere le successive stagioni al lume delle più aggiornate revisioni dell'azione politica dei governanti e della realtà sociale, economica, culturale del popolo — dalla resistenza dei Taurini ad Annibale, al capolavoro diplomatico-militare del 1859-'61 — è stato perciò il compito dei quindici collaboratori di questa *Storia*: Dino Gribaudi, Marco Attilio Levi, Paolo Brezzi, Romolo Quazza, Giorgio Vaccarino, Franco Valsecchi, Rosario Romeo, Carlo Baudino, Guido Astuti, Mario Abrate, Francesco Cognasso, Luigi Mallè, Augusto Cavallari-Murat, Luigi Ronga, Giuseppe Pacotto.

Una storia, come si vede, concepita ed attuata col criterio d'una ripartizione monografica della foltissima materia, e quindi con un lieve difetto di quell'organicità che può sussistere soltanto in una trattazione unitaria: ed accentrata soprattutto sulla vicenda e sulle successive condizioni del Piemonte sabaudo, lasciando affatto marginali, e forse un poco troppo in ombra, quelle delle altre due importanti entità statali (fino al 1588 e al 1713) del Piemonte geografico: il marchesato di Saluzzo e il marchesato di Monferrato. Ma l'intento di delineare — com'è detto nella prefazione — «la formazione di uno Stato che nella sua compattezza e nella sua attiva presenza nella scena politica e militare dell'Europa non ebbe altro simile nella penisola», ci sembra felicemente riuscito.

Marziano Bernardi

Miliardario malato d'insonnia si getta dal diciassettesimo piano

Muore sul selciato di New York - E' il finanziere Hans Ditisheim, di 59 anni, oriundo svizzero - L'ultima lettera alla moglie

(Nostro servizio particolare)

New York, 13 marzo.

Hans Ditisheim, finanziere miliardario nato in Svizzera, si è ucciso a New York, gettandosi dal tetto di un grattacielo di diciassette piani. Soffriva di una forma d'insonnia che i medici avevano giudicato quasi incurabile.

«Non posso passare il resto della mia vita in una clinica» ha scritto il suicida nell'ultima lettera alla moglie.

Sembra escluso che il tragico gesto sia stato causato anche da motivi finanziari: la posizione economica del Ditisheim era saldissima.

Il suicida, che aveva 59 anni, si è gettato da uno degli uffici della «Fordham Hill», gestito dalla «Canal Randolph Corporation» della quale egli era presidente e membro del consiglio d'amministrazione.

Il finanziere, che era una figura molto nota e caratteristica del mondo degli affari di New York, abitava con la moglie nella grande tenuta di sua proprietà, denominata «Les Oiseaux», a Tarry Town, nei dintorni di New York.

La signora Cornelia Ditisheim aveva scoperto l'assenza del marito stamane prestissimo, quando si era svegliata. Chiamava la polizia e poco dopo giungeva l'annuncio che il finanziere si era gettato di notte dal grattacielo. La moglie ha dichiarato che il marito si era trattenuto in casa per tutta la giornata di sabato, mostrandosi di buon umore.

Il miliardario aveva iniziato la sua carriera in Svizzera come impiegato di Banca; nel [illegible] era emigrato negli Stati Uniti, dove si era sposato due volte e dove ha avuto quattro figli. Esperto pilota, era noto per le sue eccentricità: era passato col suo aereo sotto il ponte George Washington a New York.

Aveva svolto recentemente un'intensa attività finanziaria. Una delle sue ultime operazioni era stata quella mirante al controllo di un grande emporio di vendite di articoli vari per posta, la «Montgomery Ward Company». Quale presidente della «Canal Randolph», società immobiliare e finanziaria, era mosso all'attacco della «Montgomery», (nel tentativo che era fallito in precedenza a un altro finanziere, Louis Wolfson), con una campagna di acquisti di titoli dell'azienda, che venivano fatti da suoi soci, collaboratori di vecchia data.

r. s.

Ripreso l'insegnamento dell'italiano in Etiopia

Addis Abeba, 13 marzo.

Per la prima volta dalla fine della guerra è stato autorizzato l'insegnamento dell'italiano in un Istituto etiopico. Personale specializzato delle scuole italiane ha iniziato corsi regolari di lingua presso l'University College di Addis Abeba.

Sempre nella capitale etiopica, presso le scuole italiane si deve constatare ancora una frequenza di più di 500 allievi di tutte le nazionalità ai corsi serali di lingua italiana. L'interesse per la lingua e la letteratura italiana è vivissimo in Etiopia.

SPETTACOLI

Dopo le proteste dei neofascisti

Massacrato il copione di «Tempo di musica»

A causa dei "tagli" massicci, non è ancora certo che domani la seconda puntata della nuova rubrica televisiva possa essere trasmessa

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 marzo.

Non è ancora certo se la nuova rubrica televisiva «Tempo di musica» potrà essere trasmessa regolarmente mercoledì sera. Il copione della seconda puntata è stato infatti massacrato a tal punto, dopo le proteste dei neofascisti, da rendere davvero problematico il lavoro degli attori, del regista, dei tecnici.

Mai, neppure al tempo de «Il mattatore», era accaduto negli studi di via Teulada quello che invece è successo per «Tempo di musica», una trasmissione, come si sa, che prendendo lo spunto dalle canzonette che hanno contraddistinto gli ultimi venticinque anni, avrebbe dovuto satireggiare taluni aspetti del nostro tempo. Le riunioni tra i massimi dirigenti della Rai-tv e i responsabili della trasmissione si sono succedute con ritmo intenso e nel corso di esse si è proceduto a un improbo lavoro di tagli, soppressioni di interi sketches.

L'ultima riunione è avvenuta stasera: iniziata alle sei del pomeriggio è proseguita fino a notte inoltrata. Gli attori, che avevano invano atteso negli studi il testo definitivo del copione, sono stati rimandati a casa verso le ventidue con l'invito a ripresentarsi domani alle 14,30. Per tutto il giorno, quindi, le prove sono state praticamente sospese. Quando hanno lasciato il palazzo di via Teulada, i loro discorsi oscillavano tra la meraviglia e il malumore per quanto stava accadendo.

Ai neofascisti, com'è noto, la satira del quinquennio 1935-'40 non piacque. Ed elevarono proteste, sostenendo persino che erano stati offesi i morti per la patria. La protesta fu in un certo senso accolta e mai censura televisiva è stata più accanita. E' stata tolta dal copione della prossima puntata, che dovrebbe occuparsi degli anni tra il 1940 e il 1943, una inquadratura di piazza Venezia nereggiante di folla; uno sketch successivo in cui si diceva che con i nuovi mezzi di guerra era possibile morire prima e meglio che nelle guerre passate ed un altro ancora in cui si voleva mettere in ridicolo alcuni atteggiamenti della radio del tempo, che preferiva parlare di argomenti frivoli e generici piuttosto che affrontare i grossi problemi del momento, e quello in cui venivano parodiati gli accaparratori che nascondevano i salami.

E' stata tolta la scena con la cartolina sulla quale era timbrata la parola «Vincere» e che avrebbe dovuto essere accompagnata dall'omonima canzonetta. E' rimasta invece la scena del povero soldato tradito dalla moglie lasciata sola a casa. In un'altra scena si tornava a scherzare sul passo romano, mettendo in bocca ad un fascista la frase: «Vinceremo a passo romano»; subito dopo si udiva la canzone «E' stata una follia». Eliminata la frase, è rimasta la canzone, ma naturalmente ha perduto ogni significato.

Alla scena in cui si vedeva il famosissimo manifesto «Biserta è una pistola puntata contro la Sicilia», è stato dato ordine di togliere la parola «Sicilia». Vedremo così una pistola puntata e basta, senza sapere contro chi o che cosa. Un altro sketch tolto di peso è stato quello dei bombardamenti ai quali la gente assisteva le prime volte come ad uno spettacolo e poi con terrore. Tagliata anche la scenetta sulle ballerinette che cantando «Marmarica, Marmarica» tentavano di divertire i nostri soldati in Africa. Sono rimaste invece quasi tutte le scene riguardanti il problema del mangiare.

Per ricordare la data del 25 luglio erano previsti in sottofondo due inni, «Fratelli d'Italia» e «La canzone del Piave». Questa è stata proibita per non urtare la suscettibilità degli ex combattenti della guerra '15-'18. Ogni riferimento alla divisione tra nord e sud durante la guerra è stato cancellato. Nel finale è stata tolta la scena di un ufficiale che, tornato a casa e parlando con la moglie, diceva: «Con la divisa fascista ci si potrebbero fare le tende... Ma in tintoria mi hanno detto che il nero non va via». E così la frase che si riferiva alla morte di Mussolini: «L'uomo più disubbidito della storia — come si era autodefinito — sta per uscire dalla medesima...».

Ma altri tagli sono stati decisi nella riunione di stasera. Sono state eliminate, ad esempio, persino delle battute sull'Unpa sfuggite ai precedenti esami.

g. fr.

La «borsa» del film

«I magnifici sette»: quasi due milioni al giorno

Il western è di nuovo in auge: dal 1° al 7 marzo «I magnifici sette» hanno ottenuto il migliore incasso settimanale in tredici città italiane (a Milano, ad esempio, quasi 18 milioni, a Roma quasi 13), tra cui Torino dove il film, dopo undici giorni, è vicino ai venti milioni.

Nei locali di prima visione torinesi, anche «L'erba del vicino è sempre più verde» tiene il cartellone con una buona media: oltre un milione al giorno. Tra i film che hanno da poco iniziato la programmazione, «La miliardaria» con la Loren ha incassato oltre 3 milioni nei primi 4 giorni, «Il mondo di Suzie Wong» con William Holden quasi 4 milioni in 5 giorni, «Va nuda per il mondo» con la Lollobrigida poco più di due milioni in 3 giorni.

Gli altri film: circa due milioni in 3 giorni «Il mulino delle donne di pietra» e «Ursus»; circa un milione in 3 giorni «Giulietta, Romeo e le tenebre»; quasi un milione in 3 giorni «Cinque ore in contanti».

Tra i film che hanno terminato la prima visione nella scorsa settimana, il migliore incasso è stato ottenuto dalla «Verità» con quasi 11 milioni in 14 giorni. Gli altri: «Lezione d'amore» (10 giorni) quasi 6 milioni e mezzo; «La scuola dei dritti» (8 giorni) quasi 5 milioni; «Costantino il Grande» (8 giorni) oltre 4 milioni; «Inferno nella stratosfera» (7 giorni) e «Delitto in 4 dimensioni» (6 giorni) circa 2 milioni.

✱ Tutte le cifre sono approssimative e al lordo delle tasse erariali che incidono nella notevole misura del 40 per cento.

Carla Boni è tornata a casa

Una ventina di giorni dopo l'incidente automobilistico nel quale rimase gravemente ferita, la cantante è tornata nella sua casa romana in attesa di recarsi ad Ischia per la convalescenza. Qui è fotografata con il figlio David, di 15 mesi.

Cronaca televisiva

«La castellana bianca»: tenebroso e incomprensibile film - Qualche accenno di miglioramento in «Giallo club» - Questa sera il solito western

Abbiamo appena lodato il buon livello dei film del lunedì ed ecco ci capita, come una tegola fra capo e collo, «La castellana bianca», tenebroso e melodrammatico pasticcio la cui responsabilità ricade sul regista Peter Godfrey che lo diresse una quindicina di anni or sono.

Prima constatazione: non si capiva niente. Ma se qualcuno avesse aguzzato l'ingegno e l'attenzione e fosse riuscito a orizzontarsi un po' in quell'ambiente di foschi manieri, di nevrastenici, di pazzi, di [illegible] criminali, di incalliti avventurieri, di apparizioni fantomatiche, di complotti, di delicate confidenze ad alta voce, di morti per sincope e per pugnale, si sarebbe arreso sconsolatamente davanti al problema delle parentele: un problema impossibile da risolvere. Molti i punti oscuri: chiaro invece che sceneggiatura e recitazione (con spreco di sbarrate e minacciose pupille da parte dei furfanti) erano su un piano poco più che dilettantesco. Il finale, incomprensibile al pari del resto, sfiorava involontariamente l'indecenza: il protagonista, nel corso del film, aveva amato due donne: nella conclusione lo vediamo, soddisfattissimo, convivere con entrambe. Mah: scherzi delle vecchie pellicole.

«La castellana bianca»: vogliamo considerarlo un deplorevole incidente?

Il programma prevedeva un servizio di grande interesse per tutti: «Il parcheggio». Invece, senza nemmeno avvertire il pubblico della sostituzione, è stato trasmesso un documentario sulle conquiste dello spazio: cose ammirevoli e formidabili, indubbiamente, che però — ci sembra — sono state già dette, spiegate e illustrate parecchie volte sia alla televisione che sui giornali.

Il tema del parcheggio delle automobili, incubo che assilla quotidianamente decine e decine di migliaia di automobilisti in tutte le città d'Italia, era ben più modesto ma forse più gradito e appassionante.

Domenica: «Giallo club» ha dato qualche segno di miglioramento. Non diciamo che la vicenda fosse un modello di dramma del brivido, ma la realizzazione era complessivamente curata e gli interpreti se la cavavano con dignità.

Riempiva la serata un numero di «Arie del XX secolo» che riguardava i dirigibili: una storia che si restringeva agli Stati Uniti e alla Germania, con esclusione di altri Stati (vedi l'Italia) che alla costruzione e diffusione dei dirigibili avevano portato un contributo non trascurabile.

Naturalmente la domenica s'è appoggiata con larghezza sullo sport: calcio e hockey su ghiaccio. Animatissimo l'hockey: ma ormai se n'è fatta un'indigestione.

Oggi alle 18,45 concerto sinfonico. Seguiranno un documentario di pittura e la rubrica religiosa del martedì. Alla sera il telefilm «Uno scozzese ostinato», «Moderato swing» e alle 22,50 «Sardegna, quasi un continente». Alle 23,15 ripresa di pugilato da Bologna.

u. bz.

Sullo schermo

L'occhio ipnotico (Vittoria): l'industria delle brutte.

La polizia di questo «horror» americano è impensierita, e ne ha ben donde. Undici donne, belle o perlomeno carine, si sono orribilmente sfigurate, da sé, a cagione di assurdi incidenti: come, verbigrazia, lo scambiare un fornello acceso per un lavandino, un rasoio per il rossetto e così via. Le sfigurate non ricordano nulla, e rimangono a una loro vita di pietra.

Il caso, e un'intelligente fidanzata, mettono l'ispettore Kennedy sulle tracce della verità. Un ipnotizzatore da strapazzo, certo Desmond, è l'artefice di quegli orrori. Attrae le vittime sul palcoscenico per farne oggetto di plateali esperimenti; poi, a quelle carine, [illegible] un appuntamento, nel corso del quale, mediante uno speciale strumento, le ipnotizza a suo uso e consumo, passandole poi alla sua terribile complice Josephine che sadicamente le induce a compiere quei [illegible] gesti di autolesionismo. E' questa donna, sotto maschera bellissima, una deturpata anche lei, e si gode di tirare altre belle nel suo stesso laccio.

Il filmetto si conclude con la punizione dei due magnetici furfanti e un pistolotto contro l'ipnosi usata a fini ciarlataneschi. La regia, ipnotizzata anch'essa su effetti piuttosto ingenui di iterazione e lentezza, è di George Blair; gli interpreti sono il bel Jacques Bergerac, Fred Demara, Merry Anders e Marcia Henderson; il titolo originale suona come l'italiano «The hipnotic eye».

l. p.

Il Quartetto Borodin per la Musica da camera

La prima lode va subito alla concertazione, che si vorrebbe dire: armoniosa, tanto equilibrata e misurata è la corrispondenza nel melodizzare, nel ritmare, nel sussurrare, nel piano, nel forte, insomma in ogni aspetto della tecnica. Le belle pagine del Secondo Quartetto di Borodin non avrebbero potuto esser cantate con maggiore delicatezza, grazia, affettuosità. E la seconda lode è pel valore individuale del violoncellista Berlinskij e del violista Scebalin, le cui sonorità vellutate o violente hanno un raro requisito di omogeneità e potenza, mentre la fonica del primo violinista, Dubinskij è, soprattutto nel cantino, stridula. Bravo, il secondo violinista Alexandrov.

Tralasciando ampie considerazioni del *Settimo Quartetto*, frivolo e superficiale, di Sciostakovic, non si può lodare alcunché nell'esecuzione del *Quartetto* opera 131 di Beethoven; esecuzione affrettata, svenevole, senza energia, né calore, né stile. Come mai, tanta rilassatezza d'una compagine, che pur ha i pregi qui sopra giustamente sottolineati? Successo caloroso, calorosissimo, insistente, a ogni parte del programma.

a. d. c.

«Caro bugiardo» al Carignano con Rina Morelli e Paolo Stoppa

Da mercoledì 15 a domenica 19, Luchino Visconti presenta in «prima assoluta» per l'Italia, al Teatro Carignano, Rina Morelli e Paolo Stoppa in «Caro bugiardo», di Jerome Kilty. Testo italiano di Emilio Cecchi. Regia di Jerome Kilty.

Nuovo cine club — Oggi al cinema Araldo, alle 17,30 e alle 21, per il ciclo «Omaggio a Fellini», sarà proiettato «Le notti di Cabiria».

Indagine della società italiana autori editori

La musica sinfonica e da camera quasi sconosciuta tra gli studenti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 marzo.

La Società italiana autori ed editori ha condotto recentemente a termine la sua «Rassegna statistica», un'indagine sulle preferenze musicali degli studenti. Il rilevamento è stato eseguito col metodo del campione, attraverso un questionario.

La musica leggera risulta gradita, nel suo insieme, al 60,4% degli studenti; il 20,5% non la gradisce e al 19,1% è indifferente. Soltanto un terzo della popolazione studentesca dichiara di gradire la musica folkloristica. I giovani, provenienti dalla scuola classica, denunciano una particolare avversione per la musica popolare. La distribuzione di questi giudizi non si differenzia sostanzialmente secondo il sesso.

La lirica, malgrado la rarefazione del pubblico agli spettacoli, risulta ancora largamente gradita ai giovani. Un questionario dove erano elencate 61 opere fra le quali alcune pochissimo note, ha dato i seguenti risultati: 9 opere apprezzate dalla metà degli studenti, 17 da oltre un quarto. Fra le nove è in testa «Il barbiere di Siviglia» (61,7%); seguono «Aida» (59,7%); «Carmen» (59,1%); «Madame Butterfly» (58,4%); «La traviata» (57,1 per cento); «La Bohème» (55,5 per cento); «Cavalleria rusticana» (53,6%); «Porgy and Bess» (51,9%) e «Tosca» (50 per cento).

Meno seguiti e apprezzati della lirica sono invece i balletti. Dei 22 elencati in un questionario uno solo è conosciuto dalla maggioranza degli studenti: «Lo schiaccianoci» di Ciaikowski. Fra le composizioni gradite maggiormente sono poi: «Rapsodia in blue»; «Un americano a Parigi»; seguono le «Sinfonie» di Beethoven, il «Bolero» di Ravel e «L'uccello di fuoco» di Strawinski.

Il rilevamento della Siae sottolinea come la competenza dei giovani si accresca considerevolmente nel campo delle canzoni.

Delle 74 canzoni riportate nel questionario della Siae quattro sono risultate apprezzate da più del 70% degli studenti e cioè: «L'amore è una cosa meravigliosa» (78%); «Diana» (70,1%); «Fumo negli occhi» (69,5%); «Resta cu 'mme» (67,6%). Per metà degli studenti seguono in ordine: «Polvere di stelle»; «Lisboa antigua»; «Strada 'nfosa»; «Amo Parigi»; «Magic moments»; «Mes mains»; «Banana boat song»; «Fascination»; «Te per due»; «La vie en rose»; «Arrivederci Roma»; «Piove»; «Ti dirò»; «Love letters in the [illegible]»; «Colonel Bogey» e «Bernadine».

Delle 54 composizioni jazz, [illegible] nel corso dell'inchiesta, solamente una decina sono conosciute da almeno un quarto degli studenti. Pressoché sconosciute alla massa sono le operette e la musica da camera. La competenza per la musica sinfonica appare ristretta ad un piccolo nucleo.

r. a.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Ariston, Astor, Aurora, Astra, Augustus, Capitol, Continental, Corallo, Eridano, Esperia, Europeo, Flora, Giardino, Ideal, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, S. Paolo, Reposi, [illegible], Spezia, Vittoria.

Arti ed artisti

I cento anni del Museo Civico di Torino - Mostra di Francalancia a Ivrea - Ricordo di Canonica

Il Museo Civico di Torino, che comprende — come tutti sanno — due sezioni, cioè le preziose raccolte d'arte antica magnificamente sistemate dal 1934 in Palazzo Madama, e le collezioni d'arte moderna che dal 31 ottobre 1959 hanno finalmente trovato degna collocazione nella nuova razionalissima Galleria di corso Galileo Ferraris, ha da poco compiuto cent'anni. In verità il centenario riguarda la deliberazione municipale che nel 1860 convalideva l'iniziativa d'un gruppo di cittadini per dare adeguato ordinamento a opere ed oggetti già ospitati nel Collegio tecnico Monviso; la vera e propria vita del Museo s'iniziò nel 1863 in un edificio di via Gaudenzio Ferrari 1, che molti torinesi anziani ricordano.

In quella sede le due sezioni convissero a lungo, soffocate in uno spazio che per gli acquisti, i doni, i lasciti si faceva sempre più esiguo; finché, dopo innumerevoli proposte e tentativi di trasferimento (a Torino i problemi museali suscitano sempre accesissime polemiche che immancabilmente ritardano ogni felice conclusione: vedi il progetto per il nuovo Museo Egizio...), nel 1895 le opere d'arte moderna trovarono posto nel grande padiglione costruito per l'Esposizione Nazionale del 1880 sull'area dell'attuale Galleria, nel quale rimasero fino all'ultima guerra; e quelle d'arte antica, ancora ospitate in via Gaudenzio Ferrari per altri 30 anni, nelle stupende sale del restaurato Palazzo Madama.

Era un modesto Museo Civico quello del 1863, diretto da Pio Agodino fino al '75; e tuttavia Torino ha il vanto d'esser stata una delle primissime città italiane che si diedero con mezzi municipali una raccolta d'arte moderna vincendo la vecchia superstizione che soltanto l'arte del passato, i prodotti degli artisti defunti, fossero degni di ammirazione e di studio nei musei. Per ciò mesi fa si era chiesto da queste colonne che il centenario della fondazione torinese fosse celebrato ufficialmente e solennemente. Ciò non è avvenuto perché le feste della cultura si svolgono [illegible] (quando riescono a svolgersi) en petit comité, piccole [illegible] quasi vergognose di disturbare le immense platee osannanti alla diva, al campione o all'urlatore di turno. Comunque, Vittorio Viale, che da un trentennio con intelligenza, entusiasmo e abnegazione impareggiabili dirige il Museo Civico di Torino nei suoi due settori, movendo dalla data 1860, ha voluto ricordare questa «festa di famiglia» con una bella limpida pubblicazione ricca di centinaia d'illustrazioni.

Il libro non rifà la storia del Museo; s'accontenta di indicare minutamente le sue novità ed i suoi incrementi nei due scorsi anni 1959-60, descrivendo anzitutto particolareggiatamente la nuova Galleria d'arte moderna, alcune recenti sistemazioni a Palazzo Madama (riordinamenti nel salone dei d'Acaia e torre attigua, provvedimenti per il celebre Medagliere), poi accennando al costituendo museo di Torino in Palazzo Cavour, e infine enumerando tutti gli acquisti, i doni e i lasciti che nel biennio accrebbero le raccolte municipali.

Quest'ultimo capitolo è sorprendente, e pensiamo che nessun altro museo civico d'Italia possa scriverne uno che lo uguagli, per lo spazio di 24 mesi. A conferma: 96 opere, parecchie di audacissime tendenze, acquistate dalla Galleria d'arte moderna, e 47 ad essa donate, con 5 lettere di Antonio Fontanesi; per il Museo d'arte antica spesi in acquisti più di 30 milioni e mezzo, oltre 11 milioni per il Medagliere, e doni e lasciti ad entrambi per un valore di circa 130 milioni. Si può calcolare che in due anni siano entrate a Palazzo Madama e nella Galleria di corso Galileo Ferraris opere per un totale di 215 milioni. Di questi, ben 155 rappresentano il valore dei doni, fra i quali spiccano, per entità, la splendida pala di Defendente Ferrari offerta dai coniugi Abegg, i 29 dipinti del Graneri e i 17 Cignaroli regalati con altri quadri e mobili da Ambrogio della Chà. La generosità dei molti amici del Museo va applaudita: e certo il centenario non poteva esser meglio festeggiato.

✱ ✱

S'apre oggi ad Ivrea, nel Centro culturale Olivetti, una mostra del pittore Riccardo Francalancia, che nacque ad Assisi nel 1886, ma lavora a Roma da oltre quarant'anni. E' un doveroso omaggio, sul quale avremo occasione di tornare, ad un artista che appartenne al gruppo intellettuale dell'Arazzo, ai «Valori plastici» di Broglio, e che nella sua pittura ha sempre conservato la purezza di visione lodata da Ungaretti e da Alvaro.

✱ ✱

In ricordo di Pietro Canonica, morto nel '59 novantenne, l'Istituto Poligrafico dello Stato ha pubblicato una monografia di Francesco Sapori, le cui illustrazioni riproducono un gran numero d'opere del fecondissimo scultore, che fu uno degli artisti italiani più applauditi fra lo scorcio dell'Ottocento ed i primi decenni del nostro secolo, e trattò il marmo con la perizia manuale degli antichi maestri.

mar. ber.

L'eccidio delle Fosse Ardeatine sarà commemorato alla tv

Roma, 13 marzo

Il 24 marzo, la cerimonia della celebrazione anniversaria dell'eccidio compiuto dai nazi-fascisti alle Fosse Ardeatine, sarà trasmessa in ripresa diretta dalla televisione.

Centro Universitario Cinematografico — Oggi al cinema San Giuseppe, alle ore 17,45 e alle 21,15, verranno proiettati: «Un chien andalou» (1928) di Buñuel-Dalì; «Le sang d'un poète» (1930) di Cocteau.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Telescuola: Ore 13: a) Osservazioni scientifiche, b) Religione, c) Italiano; 14,10: Due parole tra noi; 14,30: Classe seconda: a) Storia ed educazione civica, b) Religione, c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico; 15,30: Classe terza: a) Geografia ed educazione civica, b) Religione, c) Tecnologia, d) Correzione compiti.

17: Per i ragazzi: Arlecchino, messaggero per fame. Farsa di Giovanni Poli tratta da canovacci della Commedia dell'Arte. Interpreti: Gian Campi, Alvise Battain, Giancarlo Padoan, Donatella Ceccarello, Eleonora Mazi, Enrico Lepski, Sandro Grinfan.

18: Non è mai troppo tardi. Corso di istruzione professionale per adulti analfabeti.

18,30: Telegiornale.

18,45: Concerto sinfonico di musiche portoghesi antiche e moderne diretto da Joly Braga Santos con la partecipazione della pianista Maria Regina De Vasconcelos e del [illegible] Hugo Casaca. In programma opere di Seixas, Graça, Santos.

19,25: Galleria, L'Italia vista dai pittori francesi del XVIII e XIX secolo.

20: La posta di Padre Mariano.

20,30: Segnale orario. Telegiornale.

21,15: Carovana. Uno scozzese ostinato. Racconto sceneggiato. Interpreti: Ward Bond, Robert Horton, Jeannie Carson.

22,10: Moderato swing. Spettacolo musicale con Piero Umiliani e i suoi solisti.

22,50: Sardegna quasi un continente. Servizio a cura di Marcello Serra. Seconda puntata.

23,15: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico. Al termine: Telegiornale.

RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: I classici del valzer; 9,30: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11,30: Ultimissime; 12: Vita musicale in America; 12,20: Album musicale; 12,55: Metronomo.

13: Giornale radio; Zig-zag; 13,30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 15,15: Canta Alma Danieli; 15,30: Corso di inglese; 16: Rotocalco; 16,30: L'America di Dickens vista da un viaggiatore d'oggi; 17: Giornale radio; 17,20: La polifonia vocale e strumentale del '500; 17,40: Ai giorni nostri; 18: Stan Kenton e la sua orchestra; 18,15: La comunità umana; 18,30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere; 20: Canzoni di tutti i mari.

20,30: Giornale radio; Radiosport; 20,55: Applausi a...; 21: «La fonte risanatrice», di L. Holberg; 21,45: Canta R. Curtis; 22: «Né tempo né luogo», commedia musicale in un atto; 23: l'adigitione Italia; 23,15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino; Oggi canta N. Pizzi; 10: Maestro, per favore; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Quartetto.

13,30: Primo giornale; 14: Supersta; 14,30: Secondo Giornale; 15: Breve concerto sinfonico; 15,30: Terzo giornale; 16: Il programma delle quattro; 17: Voci del teatro lirico; 17,30: Il buttafuori; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Tuttamusica; 19,30: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,30: Zig-zag; 20,30: M. Bongiorno presenta: Buona fortuna con 7 note; 21,30: Radionotte; 21,45: Musica nella sera; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Il concerto per pianoforte e orchestra; 18: Liberalismo e democrazia in Tocqueville; 18,30: La rassegna; 18,45: Musiche di G. B. Martini; 19,15: Vita culturale; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: L'epistolario di Saba; 22: Musica vocale e strumentale francese dalle origini al XIX secolo; 22,50: Racconti scritti per la radio; 23,05: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa c. Roma ang. v. Bertola, tel. 48-113

Alfieri: Da sabato 18 Comp. di prosa Nino Taranto.
Carignano: da domani ore 21,15 Rina Morelli - Paolo Stoppa in «Caro bugiardo» di Jerome Kilty.
Ridotto del Romano ore 22 Teatro delle 10 Spettacolo Ionesco «La cantatrice calva» «Il nuovo inquilino» e «La fanciulla da marito».
Teatro dell'Officina (v. C. Alberto 12, tel. 528.949) ore 21,15 «Gente magnifica» Saroyan.
Teatro Stabile ore 21,15 «Miles gloriosus» di Plauto e «Il capitano» tratto da «L'Olimpia» di G. B. Della Porta. Regia di Poli.

Alcione: Rivista Bob Vinci - Lia Ferri ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Quel paese al km. 2» Rivista Mario Ferrero - Lia Grifi - Paola Certini 16,15 e 21,15.

La Bussola (via Po 9) Mostra personale del pittore Giacomo Soffiantino. Orario 10-12 e 16-20.
Gall. Narciso (p. C. Felice 18 p. 1°) Motivi d'Arte contemporanea.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) alle 17,15 e 21,15. Omaggio al film inglese «Fuggiasco» (Odd man out) di C. Reed con J. Mason (1946 versione ital.).

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-832) ore 17-19 e 21-1 Mario Di Gunzio e i Baby Luna, cantano Gino Antolini e Rita Arnoldi.
Al Nirvana: 21 canta Gariglio.
Arlecchino Danze ore 21,15 Peppino di Capri e Renalino.
Augusteo 21 trattenim. azzurro.
Bruno Dancing 21 c. Valchiara.
Castellino ore 21 Compl. Novelli.
Eden Danze: 21 Sergio Nardi.
Faro Danze: 21 Henghel Gualdi.
Gaudio Danze 16,30 e 21 A. Nevo.
Gay Sala (via Pomba 7): 17 e 21 Franchi nel nuovo complesso.
Gay Villa Whisky a Gogo (Moncalieri 52): 21-1; festivi 16 e 21.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 21 Compl. Fornasero.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla Danze: ore 21 Don Marino Barreto e Marisa Amorós.
La Rotonda: ore 21 Full Jolly.
La Serenella 21 Remo Ferrarese. Dame 200, cav. 250 cons. compr.
Le Roi (via Stradella 8): ore 21 Orchestra Fineschi.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) 22-4 Danze attraz. Compl. Zerosei.
Principe Danze 21 Compl. Rocky.
Samuray (p. Paleocapa 1) 16,30-21
Scuola Ballo Gemma P. Amedeo 29
Trocadero ore 21-2 Righi Saitto.
Whisky a Gogo (Volta 6): 21-1.
Zillia Scuola ballo v. Bonafous 5.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) 22-4 Danze attraz. Compl. Zerosei
Tavernetta 22-4 attraz. internaz.

TEATRO CARIGNANO
Da domani sera ore 21.15
Elsa MORELLI — Paolo STOPPA
«CARO BUGIARDO»
di Jerome Kilty
Regia di Jerome KILTY

Teatro ALFIERI
Da sabato 18 marzo
COMPAGNIA DI PROSA
NINO TARANTO
«IL VICOLO» e «LA FIGLIATA»
di Raffaele Viviani

TROCADERO
Ore 21
ECCEZIONALE SERATA
per l'assegnazione
PALMA D'ORO TROCADERO

CASTELLINO DANZE
Stasera ore 22-5
VEGLIONE EPAT
Successo Complesso Novelli
Cotillons - Premi - Sorprese
Cantano: Maria Pia PARELLO e Gabriel SIMONS

SALA DANZE MASSAUA
Piazza Massaua 9 Tel. 790-785
Ore 21 Torneo «IERI E OGGI»
VALZER e CHA CHA CHA
G I A N F Y
(incide su dischi Cetra)
e il suo complesso

ESTORIL CLUB
Via Cavour 8 Tel. 41-790
Ultime 2 sere del più celebre spettacolo del mondo
LE VRAI CARROUSEL DE PARIS
con la supervedette
BAMBI
Tutte le sere 2 spett. ore 23 ore 1

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Successo del Complesso Rocky Franco Franchi - Silvano Gallarelli ore 21: Nuove voci al microfono 2ª Selezione - Org.ne Mº Mascaro

HOLLYWOOD DANZE
21: 6ª sel. concorso *Juke-box d'oro*. Ogni sera regalo una radio.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La miliardaria» cinescope a colori con Sophia Loren, Peter Sellers e Dennis Price.
Astor: «La grande S... parata» W. Hartnell, B. Monkhouse.
Corso: «I magnifici sette» a col. con Yul Brynner ed Eli Wallach. Ingresso L. 500.
Cristallo «L'erba del vicino è sempre più verde» tech. Cary Grant, D. Kerr, R. Mitchum, J. Simmons.
Doria: «Cinque ore in contanti» E. Kovacs, C. Charisse, Sanders.
Ideal: «Il mulino delle donne di pietra» col., P. Brice. Ult. giorno.
Lux: «Il mondo di Suzie Wong» tech. W. Holden e Nancy Kwan.
Reposi: «Va nuda per il mondo» sc. col., Gina Lollobrigida, Anthony Franciosa, E. Borgnine.
Romano: Ap. ore 20 «Giulietta, Romeo e le tenebre (Praga 1940)». Inizio spett. ore 20,30 e 22,30.
Vittoria: «L'occhio ipnotico» con Jacques Bergerac, Merry Anders.

Ariston: «La verità» di Clouzot con Brigitte Bardot, C. Vanel.
Arlecchino: «Venere in visone» sc. col., E. Taylor, Fisher, Harvey
Augustus: «La notte» di M. Antonioni, M. Mastroianni, Jeanne Moreau, Monica Vitti. Viet. min.
Metropol (v. Fr. Tommaso 6, tel. [illegible]): «La fontana della vergine» di Ingmar Bergman con Birgitta Pettersson. Vietato min.

Nazionale: «Texas John», Tom Tryon, M. Moore. Technicolor.
Torino: «Le svedesi» F. Fabrizi, Interlenghi, Eva Hiort. Ap. ore 10

Alexandra «Lo strangolatore folle» B. Karloff, E. Allen. Viet. min.
Capitol: «Lo strangolatore folle» con Boris Karloff, E. Allen. Viet.
Faro: «Seddok l'erede di Satana» con S. Loret. Vietato minori.
Fiamma: «Destino di un uomo», P. Boriskin. Premiato a Venezia.
Hollywood: «Pugni, pupe e pepite» sc. col., J. Wayne, S. Granger, Capucine. Ultimo spettac. ore 22.
Maffei: «Quel paese al km. 2» Riv. Ferrero-Grifi-Certini 16,15 - 21,15. Film «Prigioniero di Stalingrado».
Massimo: «Battaglie sui mari».
Orfeo (p. Carlina): «Pugni, pupe e pepite» sc. tech., John Wayne, Stewart Granger e Capucine.
Principe: «Pugni, pupe e pepite» scope in tech. con John Wayne, Capucine e Stewart Granger.
Statuto: «Battaglie sui mari».

Adriano: «Il falso generale» sc. con Glenn Ford, Red [illegible].
Alcione: «Gambe d'oro» e Rivista Bob Vinci-Lia Ferri 16,15 e 21,15.
Alpi: «Le precoci».
La Perla: «Come le foglie al vento» scope tech. con R. Hudson, L. Bacall, D. Malone, R. Stack.
Regina: «Johnny Guitar».

Asti: «Arrangiatevi», con Totò, C. Gajoni, P. De Filippo. Ap. 10.
Milano: «La [illegible] di Zorro» e «Alla larga dal mare». Ap. 10.
Olimpia: «Assalto degli Apaches»
Po: «Una storia del West» in technicolor con Gilbert Roland.
P. Nuova: «Una storia di guerra» e «La curva del diavolo». Ap. 10.
S. Felice: «Il buco».

Esperia: «Selvaggio e innocente» tech. sc. Audie Murphy, S. Dee.
Giardino: «Vera storia di Rosemarie» Belinda Lee, Paul Dahlke.
Italiano: «Inferno penitenziario».
Mirafiori: «Nuda per il diavolo».
Vinzaglio: «La nave più scassata dell'esercito» sc. tec., J. Lemmon.

Eliseo: «Assalonne bombe e donne», B. Breslaw, M. Medwin.
Fréjus: «L'arma della gloria» col. sc. con S. Granger, R. Fleming.
Nuovo: «Guardia, g. scelta, brigadiere, maresciallo» Alberto Sordi.
S. Paolo: «I mostri delle rocce atomiche» con Forrest Tucker.

Belgio: «Le quattro spade».
Corallo: «Europa dall'alto», tech.
Eridano: «Rommel chiama Cairo».
Oropa: «Mostri rocce atomiche».
Radium «2 vengono per uccidere».
V. Veneto «Conquistatore Kansas».

Astra: «Leggenda di Tom Dooley», Mary London, Jeff Morrow.
Bersini: «Off limits proibito ai militari» con J. Lemmon, Grant.
Cibrario: «Solo chi cade può risorgere» e «Verità quasi nuda».
Elios: «Rocce rosse» technic.
Europeo: «Simpatico mascalzone».
Excelsior: «I 7 ladri» scope con E. G. Robinson, Joan Collins.
Massaua: «Ad un passo dalla morte», Steve Mario, Luana Patten.
Odeon: «Nevi del Kilimangiaro» tech. Peck, A. Gardner, Hayward.
Star: «Sindacato assassini» scope con Stuart Withman, May Britt.

Adua: «Divoratori della giungla».
Aurora: «La grande paura».
Brescia: Battaglia mar dei coralli.
Edelweiss: «Vendetta del mostro».
Eri-Dan: «Urlo dei Comanches».
Fortino: «Diabolica invenzione».

Mater: «7° sigillo», Von Sydow.
Nell: «Tarzan e donna leopardo» e inc. boxe Johansson-Patterson.
Palermo: «Assassino sul tetto» sc.
Sociale: «Terrore sul mondo».

Cabiria: «Assalto dallo spazio».
Colosseo: «Il portoricano» con John Saxon, Linda Christal.
Continental: «Agguato sul fondo» Tyrone Power, Anne Baxter.
Flora: «Moralista» Sordi, De Sica.
Italia «Gli strangolatori di Bombay» con Guy Rolfe, G. Holden.
Moderno: «Tigre nella nebbia» e «Il mostro del cielo».
Piemonte: «La maschera di cera» con Vincent Price, C. Jones, tech.
S. Carlo: «Duello a Rio Bravo».
Spezia: «Amante del vampiro».

Diana: «Plotone d'assalto».
Dora: «Maschera del vendicatore».
Roma: «La mano calda».
Umbria: «Ombre [illegible]» J. Wayne.

Alba: «Capitano di Castiglia», technicolor con Tyrone Power.
Ambra: «Il mostro del cielo».
Apollo: «I 7 dell'Orsa Maggiore» E. Rossi Drago, Pierre Cressoy.
Edera: «Schiava degli Apaches».
Lucento: «Sull'orlo dell'abisso».
Lutrario: «La ciociara» con Sophia Loren, J. Paul Belmondo.
Splendor «Il cielo può attendere» techn. G. Tierney, Don Ameche.

Drammatica seduta alla conferenza di Londra

Gli afro-asiatici del Commonwealth chiedono l'espulsione del Sud Africa

Violenta requisitoria contro la segregazione razziale; il primo ministro Verwoerd reagisce con tono sprezzante - Sforzi di Macmillan per impedire che il dibattito degeneri; oggi il *premier* britannico tenta un compromesso - Cipro accolta nell'associazione

(Dal nostro corrispondente) Londra, 13 marzo.

Alla conferenza dei primi ministri del Commonwealth la seduta di oggi ha avuto toni violenti, quasi drammatici. L'argomento in discussione era il Sud Africa ed anche i più ottimisti prevedevano accese polemiche: ma nessuno si attendeva una battaglia che in certi istanti ha raggiunto la asprezza di un alterco. Alle sette di sera, stanchi e nervosi, i capi di governo hanno abbandonato Lancaster House — sede della conferenza — senza aver nulla concluso. Se una decisione vi sarà, l'avremo domani: dopo la seconda «ripresa» di quello che, con gentile eufemismo, un portavoce ha chiamato «accalorati scambi di idee».

Quale sia il *casus belli* è ormai noto. Il Sud Africa desidera restare nella comunità delle nazioni britanniche anche dopo il 1° giugno, quando non sarà più una monarchia, ma una repubblica. Esistono precedenti: dell'India, del Pakistan, di Ceylon e di Ghana. Il primo ministro sudafricano Verwoerd si illudeva che la sua richiesta venisse considerata — e accettata — come una «mera formalità»; ma nonostante le esortazioni di Macmillan, i *premiers* di vari paesi (soprattutto gli afro-asiatici) hanno deciso di approfittarne per manifestare la loro avversione contro la politica sudafricana di segregazione razziale, l'odiosa *apartheid*.

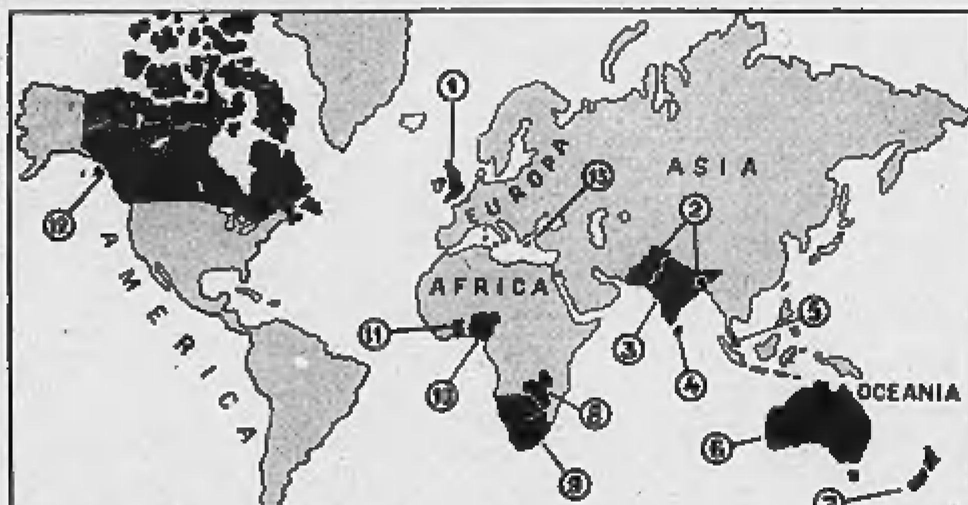
E' impossibile prevedere fino a qual punto gli oppositori di Verwoerd spingeranno il proprio attacco. Vi è chi pensa che il *premier* del Ghana, Nkrumah, e quello della Nigeria, Sir Abubakar Tafawa Balewa, condizioneranno la loro presenza nel Commonwealth all'allontanamento del Sud Africa, e alcuni esponenti delle due nazioni africane hanno già fatto dichiarazioni in tal senso. Non vi è dubbio che questi capi di governo devono tener conto della situazione locale e della loro posizione nei consessi panafricani. Persino il moderato Julius Nyerere, primo ministro del Tanganika (il cui paese diverrà indipendente fra due o tre anni) ha detto di non poter «convivere» con il regime di Verwoerd. «Se un Sud Africa razzista farà ancora parte del Commonwealth quando la mia nazione diverrà sovrana — egli ha detto ieri — non potrò fare domanda d'ammissione a questo consesso internazionale».

Apparentemente non sembrano esservi che due soluzioni. Entrambe comporterebbero una frattura nel Commonwealth, la cui dote precipua risiede proprio nel suo carattere plurirazziale: o esce il Sud Africa o escono alcuni Stati afroasiatici. La prima perdita sarebbe grave ma sostenibile; la seconda distruggerebbe la principale «ragion d'essere» del Commonwealth. Come avverte oggi il liberale *Guardian* di Manchester, l'esempio del Tanganika potrebbe essere imitato da altre nazioni prossime all'indipendenza, le Indie occidentali, il Kenya, la Sierra Leone, l'Uganda, lo Zanzibar.

La drammatica giornata (su cui sono state date informazioni ufficiali) si è chiusa quindi con un grande punto interrogativo. Fosche nubi si addensano sull'avvenire del Commonwealth. Riuscirà Macmillan a fare convergere le due parti su un piano di compromesso? Il progetto di cui più si parla consisterebbe in una formula di «non riconoscimento individuale»: quei paesi che non vogliono l'appartenenza del Sud Africa al Commonwealth dopo il 1° giugno, lo dichiarerebbero con una lettera a quel governo; ma il Commonwealth, come tale, non sarebbe costretto a compiere nessun gesto collettivo. La formula, come si vede, è velata di ipocrisia e lascia praticamente le cose al punto di prima. E' difficile che gli afro-asiatici possano accettarla.

Un'unica decisione positiva è stata presa oggi: l'ammissione al Commonwealth della Repubblica cipriota. Appena accettata la candidatura di Cipro si è scatenata la battaglia per il Sud Africa. Verwoerd ha prima ascoltato impassibile le sdegnate requisitorie degli avversari, poi ha reagito sempre più aggressivo. Macmillan ha dovuto usare tutta la sua energia per impedire che il dibattito degenerasse.

m. ci.



Ai dodici paesi che formavano il Commonwealth se n'è aggiunto stanotte un tredicesimo: Cipro. La popolazione totale dei territori, che costituiscono quasi un quarto della superficie abitata della Terra, è di circa 660 milioni di uomini ed è così suddivisa: 1) Inghilterra, 51 milioni di abitanti; 2) Pakistan, 78 milioni; 3) India, 361 milioni; 4) Ceylon, 9 milioni e mezzo; 5) Federazione malese, 6 milioni; 6) Australia, 9 milioni e 500 mila; 7) Nuova Zelanda, 2 milioni e 300 mila; 8) Rhodesia e Niassa, 7 milioni e mezzo; 9) Sudafrica, 15 milioni e 230 mila; 10) Nigeria, 36 milioni; 11) Ghana, 5 milioni 800 mila; 12) Canada, 18 milioni; 13) Cipro, 450 mila

Se Pankow accetta un plebiscito Bonn riconoscerà il pc tedesco

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 13 marzo.

Ernst Lemmer, ministro per la riunificazione, ha chiesto all'Unione Sovietica un plebiscito nell'intera Germania. Con votazione libera e segreta, garantita dalle quattro grandi potenze, i tedeschi dovranno dire se desiderano l'unità del paese e l'elezione di un governo pangermanico. La preparazione tecnica del plebiscito richiederebbe pochi mesi, secondo Lemmer, qualora le quattro potenze riuscissero prima a mettersi d'accordo. Se l'Unione Sovietica concedesse le libertà politiche ai tedeschi dell'Est — ha spiegato Lemmer — noi potremmo consentire al partito comunista di rientrare nella legalità.

Il plebiscito nelle due Germanie — «da Görlitz ad Aquisgrana» — è la prima condizione per un trattato di pace tedesco. Nella nostra lotta per l'unità del paese possiamo contare sul sicuro appoggio degli Stati Uniti: «e un giorno anche l'Unione Sovietica — ha aggiunto il ministro — dovrà riconoscere che è meglio rendere giustizia al popolo tedesco. Noi esigiamo soltanto giustizia, né più né meno».

Le dichiarazioni di Lemmer, raccolte durante un suo discorso tenuto ieri a Braunschweig, vengono registrate a Bonn con particolare interesse. Esse seguono a tre giorni di distanza la richiesta di un plebiscito in tutta la Germania formulata da Adenauer. Non è ancora ben chiaro a che cosa mirino queste insistenze. E' però opinione diffusa che servano a inserire la voce di Bonn in qualche grossa iniziativa diplomatica tuttora in maturazione. E' la prima volta, dalla messa al bando del partito comunista (agosto 1955) che un uomo politico qualificato propone il suo ritorno alla legalità. Probabilmente Lemmer ha voluto soltanto indicare una delle più modeste «contropartite» di Bonn alla Russia cui accennò lo stesso Adenauer nel suo recente discorso.

Von Brentano andrà a trascorrere un paio di settimane di riposo in una stazione termale della Foresta Nera: laggiù si incontrerà col suo collega austriaco Kreisky per discutere questioni finanziarie in rapporto anche al risarcimento dei danni alle vittime del nazismo.

m. c.

Ritirate 91 patenti in sei giorni in Italia

Roma, 13 marzo.

Nel periodo dal 6 all'11 marzo sono state sospese 112 patenti, e ne sono state revocate altre 91, in base all'articolo 91 del Codice stradale.

Nello stesso periodo, gli incidenti stradali segnalati al Ministero dei Lavori Pubblici, sono stati 47, e hanno avuto come conseguenza 19 morti e 48 feriti.

Sospeso per tre giorni a causa dello sciopero degli avvocati

Il processo Fenaroli riprenderà giovedì con il confronto fra Sacchi ed un teste

Ieri brevissima udienza - Alla notizia del rinvio, Carlo Inzolia protesta: «E' due anni che aspetto!» - «Due anni e mezzo» lo corregge Ghiani - Sei testimoni citati per la prossima udienza - Fra gli altri anche il conduttore dei vagoni-letto

(Nostro servizio particolare) Roma, 13 marzo.

E' stata la più breve udienza del processo per l'assassinio di Maria Martirano ed ha avuto, anch'essa, il suo piccolo colpo di scena. All'aprirsi della seduta, stamane, l'avvocato Giuseppe Pacini della parte civile, ha annunciato la decisione sua e del suo gruppo di partecipare alla manifestazione di protesta deliberata dall'assemblea degli avvocati e procuratori di Roma avvenuta sabato e di astenersi quindi dalle udienze.

Ciò, come sappiamo, per indurre il governo a non insistere sugli inasprimenti che ha in animo di adottare sulle spese di giustizia. Perciò, l'avvocato Pacini ha chiesto la sospensione del processo in corso, almeno per due o tre giorni. Dal banco opposto l'avvocato Francesco Carnelutti, della difesa Fenaroli, ha subito replicato: «La difesa dell'imputato Fenaroli, mentre riconosce le ragioni della protesta degli avvocati del Foro di Roma, non ne condivide le forme e intende rimanere al suo posto».

Carnelutti, come si sa, appartiene al Foro di Venezia; il condifensore di Fenaroli, Michele Strina, appartiene invece al Foro di Roma e stamane era assente dall'udienza. Il suo vecchio maestro Carnelutti lo ha giustificato dicendo che ciò era dovuto solo a malattia, e si è rimesso alle decisioni della Corte per quel che riguarda la proposta sospensione del dibattimento per qualche giorno. L'onorevole Cesare Degli Occhi, Wladimiro Sarno, l'avvocato Madia si sono tutti detti favorevoli al rinvio. Quanto alle ragioni della protesta, Madia ha esclamato: «Son qui solo per omaggio alla Corte». Anche il P. M. accede all'idea d'un breve rinvio, e quasi tutti sono quindi d'accordo e il Presidente sembra sul punto di accontentare il sincero e unanime desiderio di riposo delle toghe presenti, quando dalla gabbia sorge la voce dell'imputato Inzolia, che nessuno aveva interpellato.

In piedi, Carlo Inzolia, con l'aria risentita, dice: «Io capisco le ragioni degli avvocati, ma se posso anch'io dire una parola vorrei far presente che a forza di rinvii sono già due anni che sono qui dentro!». A questo punto, Raoul Ghiani, si è alzato rispettosamente in piedi e lo ha corretto: «Due anni e mezzo!». Ghiani non è buon oratore, e quindi stamane, trovatosi d'improvviso con un uditorio che stupefatto lo guardava e pendeva dalle sue labbra, è diventato rosso in volto e ha rapidamente concluso: «Mi associo a quanto ha detto Inzolia».

Dopo quest'inatteso intervento dei due imputati si aspettava la parola di Giovanni Fenaroli, ma questi, di pessimo umore, se n'è rimasto seduto, la testa tra le mani. C'è stato un breve consulto tra avvocati e imputati, quindi Degli Occhi ha ripreso la parola: «Io rappresento Carlo Inzolia, anzi, sono Carlo Inzolia, e nessuno più di me capisce le ragioni della sua impazienza. Ma nel breve colloquio che abbiamo avuto adesso ha consentito che i suoi avvocati agiscano come hanno deciso di agire; e perciò torno a chiedere alla Corte che sospenda per brevi giorni il dibattimento». Anche Wladimiro Sarno ha ribadito le ragioni della sospensione e quindi il Presidente ha annunciato che egli intende recuperare al processo i giorni perduti con la breve interruzione e ha rinviato le udienze a giovedì. La consueta vacanza di sabato, per intanto, comincia a saltare.

Per giovedì — sempre che la situazione sia risolta — oltre ad Egidio Sacchi e all'avv. Basili che dovrebbero esser posti a confronto sono stati convocati dai giudici sei testimoni fra i quali il controllore dei vagoni-letto Rodolfo Gori che la sera del 7 settembre 1958 registrò sul «foglio verde» il nome di Raoul Ghiani e il numero della sua patente.

L'astensione dei legali dall'attività è stata totale. In seguito allo sciopero degli avvocati romani, tutte le aule di Palazzo di Giustizia, dal Tribunale alla Corte d'Assise, dalla Corte d'Appello alla Cassazione, sono rimaste chiuse.

Lungo i corridoi e gli ambulacri del palazzo, picchetti di avvocati hanno controllato affinché lo sciopero non venisse turbato dal minimo incidente.

Anche gli alti magistrati hanno solidarizzato con gli avvocati, rinviando le cause in ruolo per oggi. In Pretura, invece, è stato concesso agli imputati di potersi far rappresentare, in mancanza dei loro legali, da difensori di ufficio rappresentati da magistrati.

A Matera gli avvocati e procuratori sono in sciopero da questa mattina per protesta contro gli inasprimenti fiscali e gli aumenti delle tasse giudiziarie previsti dal recente progetto di legge. A Foggia nel corso di un'assemblea diretta dal presidente nazionale dell'Ordine, avv. Malcangi, gli avvocati e procuratori hanno deciso di astenersi dall'attività professionale a tempo indeterminato. A Cagliari, gli avvocati e procuratori, riuniti stamane in assemblea generale, hanno deliberato alla unanimità uno sciopero a tempo indeterminato con decorrenza da domani.

Gli avvocati hanno fatto intendere che saranno decisi a mantenere l'atteggiamento assunto soltanto sino a quando il governo non darà loro una assicurazione completa che il provvedimento alla base di tanta polemica venga modificato.

Quali sono le ragioni di questa polemica? Quello che ha determinato le maggiori reazioni degli avvocati è il provvedimento che li obbligherebbe a pagare di volta in volta la imposta generale sull'entrata. Gli avvocati dovrebbero rilasciare ai loro clienti delle ricevute per cui poi dovrebbero pagare l'«Ige» in ragione di quattro lire ogni mille. Secondo le disposizioni vigenti gli avvocati versano l'«Ige» in abbonamento con un criterio forfettario in rapporto al volume degli affari. Il provvedimento è oggetto di critica da parte degli avvocati perché la polizia tributaria verrebbe in tal modo autorizzata a eseguire i controlli negli studi professionali. «Questo significa che dovremmo consentire ad estranei — osservano gli avvocati — la visione di tutte le nostre pratiche. Di fatto non esisterebbe più il segreto professionale con conseguenze facilmente immaginabili».

Ma due altri provvedimenti determinano le reazioni degli avvocati; il primo è quello relativo, nel caso dei ricorsi per Cassazione per vertenze civili, all'aumento del deposito per le multe nel caso di soccombenza; un altro quello relativo all'aumento del deposito delle spese dei ricorsi al Consiglio di Stato.

Secondo la legislazione attuale il deposito delle multe in caso di soccombenza è in base a una aliquota fissa, 500, 1000, 3000 lire se il ricorso in Cassazione riguarda un provvedimento della pretura o del Tribunale o della Corte d'Appello.

Sulla base del nuovo progetto l'aliquota dovrebbe essere proporzionata al valore della vertenza. E' necessario tener presente che, per l'articolo 366 del codice di procedura civile, il ricorso deve contenere, pena la inammissibilità, la «quitanza del deposito». Questo significa — osservano gli avvocati — che qualora entrasse in vigore la legge, nel caso in cui si commetta un errore nel determinare il valore della causa, il ricorso può essere dichiarato inammissibile. Inoltre la proporzionalità del deposito in rapporto al valore della vertenza sottopone i ricorrenti ad addossarsi spese insostenibili anche perché il deposito dev'essere versato anticipatamente.

Per quanto riguarda le spese per i ricorsi al Consiglio di Stato il discorso è press'a poco identico. Questo deposito dovrebbe essere aumentato da tremila a 83 mila lire per cui spesso, secondo gli avvocati, la somma non sarebbe proporzionata al valore effettivo della vertenza.

g. g.



Inzolia protesta per lo sciopero degli avvocati che prolunga il processo (Tel.)

Astigiana dà alla luce tre gemelli per la seconda volta in soli 2 anni

Nel gennaio del 1959 le erano nate tre bimbe, ora si tratta di un maschio e due femmine - Il padre, contadino, si chiede: «Come farò a sfamarli tutti?»

I neonati nella sala termostatica del reparto maternità all'ospedale di Asti

(Dal nostro corrispondente) Asti, 13 marzo.

Nel gennaio del 1959, la signora Teresa Brossa in Gilardi di 39 anni, dava alla luce nella propria abitazione, un cascinale, tre gemelle. A distanza di tre anni, la Brossa ha nuovamente partorito altri tre gemelli, questa volta due femmine ed un maschio. Appena il marito, Michele Gilardi di 45 anni, lo ha saputo, si è lasciato cadere su di una sedia ed ha esclamato: «Come farò a sfamarli tutti?».

La famiglia Gilardi abita nella frazione Meliga 5, nelle campagne tra Buttigliera e Villanova. I due coniugi, lei casalinga, lui coltivatore diretto, sono sposati da meno di otto anni. Hanno già una bimba di nome Franca, di 6 anni, e due delle tre gemelle nate il 17 gennaio 1959, Giuseppina e Mariuccia.

Quel giorno, con un mese e mezzo di anticipo, la signora Gilardi, assistita dal medico condotto di Buttigliera, dott. Cassardo, metteva al mondo le bimbe nel giro di poco più di un'ora. Prima era nata Giuseppina (1570 grammi), mezza ora dopo Mariuccia (1840 grammi) e per ultima Rita (1350 grammi). Il prof. Guassardo, direttore della Clinica pediatrica di Torino, inviava alla cascina l'ambulanza termostatica che portava le gemelle al «Centro immaturi», ma malgrado ogni cura una delle tre moriva pochi giorni dopo. Le due sopravvissute si sono fatte belle bimbette e sgambettano sempre accanto alla sorella maggiore, Franca, nella cascina di Buttigliera.

La Brossa nei giorni scorsi veniva colta dalle doglie. Trasportata al reparto maternità del nostro ospedale, veniva affidata alle cure del dott. Cravarizza e dell'ostetrica Rina Cagna. La notte scorsa, ecco l'evento: prima a nascere è stata una bimba dal peso di 1800 grammi, poi, quindici minuti dopo, un maschio dal peso di 1900 grammi; ed ecco, infine, un'altra femmina di 1400 grammi. Dalla prima alla terza nascita erano trascorsi quarantacinque minuti. Nell'apposita sala di attesa, intanto passeggiava il padre. Glielo aveva detto il medico di Buttigliera che doveva trattarsi di qualcosa di eccezionale: glielo avevano ripetuto alla «Maternità» ed Asti. Al massimo, pensava, saranno due: magari uno se è maschio tanto meglio; alla cascina un paio di braccia maschili tra qualche anno andranno bene. Poi invece ne sono arrivati tre. Li chiamerà, secondo l'ordine di nascita, Antonella Germana, Pier Giorgio, Luciana Patrizia.

La puerpera sta bene; i tre gemelli sono stati collocati in una incubatrice: sono assai piccoli, però in buona salute anche la più piccola che pesa meno di un chilo e mezzo.

a. m.

La madre dei tre gemelli, Teresa Brossa, di 38 anni

Tre clienti di un albergo di Alba feriti nel crollo di un balcone

La cameriera li conduceva a visitare le camere - Sono caduti da dieci metri e hanno sfondato anche un terrazzo del primo piano

Alba, 13 marzo.

(s.) Tre giovani bresciani, giunti stamane ad Alba e alloggiati all'Albergo Langhe, per il crollo di un balcone sono caduti nel cortile dell'edificio, dopo un salto di dieci metri.

L'incidente è avvenuto mentre la cameriera Edera Rivella, di 40 anni, accompagnava gli ospiti al secondo piano, per visitare le camere a loro assegnate. Il gruppetto stava attraversando un balcone, quando all'improvviso, il pavimento di pietra cedeva. I tre bresciani precipitavano nel cortile sottostante dopo avere sfondato anche il balcone del primo piano; la cameriera, invece, si aggrappava alla ringhiera e si salvava.

Ricoverati all'ospedale di Alba per contusioni varie, i tre amici — Giovani Regosa, di 24 anni, residente a Brescia in via dei Bagni 12; Luigi Salsi, di 30 anni, abitante in via Montesanto 4, e Roberto Marmeglio, di 20 anni — si riprendevano presto dallo stato di «choc» e venivano giudicati guaribili in 15 giorni.

Agitazione dei medici contro alcune mutue

Roma, 13 marzo.

Il Consiglio direttivo del sindacato nazionale medici, convocato d'urgenza a Roma, ha preso atto — è detto in un comunicato — dello stato di viva tensione tra i medici e le mutue coltivatori diretti, artigiani, commercianti, Enpas e le mutue aziendali, per i metodi inaccettabili seguiti da quest'enti.

In particolare — aggiunge il comunicato — è stato rilevato come la misura dei compensi che i dirigenti della mutua coltivatori diretti impongono ai medici generici sia assolutamente insufficiente e comunque incompatibile con il decoro e la dignità della professione. Particolarmente grave è risultato il danno subito dai medici specialisti dalle iniziative recentemente adottate dalle suddette mutue, che hanno esasperato l'attuale regime monopolistico e le assurde forfetizzazioni tariffarie.

Il Consiglio direttivo del sindacato — conclude il comunicato — nell'ordine del giorno approvato, mentre ha preso atto dei risultati economici conseguiti con il recente accordo con l'Inam, ha proclamato lo stato di agitazione sul piano nazionale di tutti i medici generici e specialisti nei confronti delle suddette mutue.

E' stato nominato un comitato nazionale di agitazione che ha già predisposto un piano di azione che, tempestivamente attuato attraverso le varie fasi, si concluderà con lo sciopero generale e totale di tutti i medici italiani.

Moglie di un capo cancelliere s'impicca in cantina a Vigevano

Il corpo trovato dal marito, che svolge la sua attività al Tribunale di Milano - Pare che la signora soffrisse di un trauma psichico

(Dal nostro corrispondente) Vigevano, 13 marzo.

(v. v.) La moglie del cancelliere capo del Tribunale di Milano, signora Filomena Ubertoni in Razzini, di 67 anni, si è impiccata nelle prime ore della sera nella cantina della sua abitazione di via Marazzani 18, situata nella nuova zona residenziale di Vigevano, in prossimità della stazione ferroviaria.

La tragica scoperta è stata fatta dal marito. Rientrato da Milano con il treno delle 17, il cancelliere Razzini non aveva trovato in casa la moglie, ma non se ne era preoccupato, pensando che si fosse recata da qualche vicina. Verso le 18,40, però, il Razzini scendeva al pianterreno e chiedeva al portinaio notizie della moglie. L'uomo rispondeva di aver visto la signora scendere in cantina, più di due ore prima. Il cancelliere si precipitava nel sotterraneo e scorgeva la moglie appesa con una sottile corda ad un tubo dell'impianto di riscaldamento. Accanto al corpo della donna, vi era una sedia, rovesciata a terra.

Aiutato dal portinaio, il Razzini recideva la fune e portava la moglie in casa. Ormai non vi era più nulla da fare poiché la signora era deceduta da circa un'ora. Si pensa che la signora Ubertoni abbia messo in atto l'insano proposito in seguito ad un trauma psichico, conseguenza di un incidente stradale accaduto due giorni fa. Urtata al capo da un camion, la moglie del cancelliere era ricorsa alle cure dei sanitari dell'ospedale di Vigevano che, dopo averle suturata la ferita, le avevano raccomandato di farsi visitare quanto prima, al fine d'accertare eventuali postumi dell'incidente.

Immobilizzato da una ferita muore bruciato nell'incendio

Firenze, 13 marzo.

Un'orribile fine è toccata a un agricoltore, Vittorio Matti, di 72 anni, abitante a Coniola, nel comune di Firenzuola. Il Matti si recava in un bosco adiacente la propria abitazione e, dopo aver ammonticchiato una certa quantità di sterpaglia, appiccava il fuoco per distruggerla.

Le fiamme si propagavano però ad altri rovi del bosco e l'agricoltore interveniva per impedire al fuoco di estendersi. Ma nel fare ciò, egli cadeva da un ripido pendio, fratturandosi la colonna cervicale. Rimasto immobilizzato a terra, l'agricoltore veniva raggiunto dalle fiamme che lo ustionavano in più parti del corpo.

L'impiegata delle Poste arrestata a Borgomanero

Novara, 13 marzo.

Su mandato di cattura della Procura della Repubblica, i carabinieri hanno arrestato la signora Angelina Irene Del Sale in Savoini, di 35 anni, impiegata presso l'ufficio postale di Borgomanero. L'accusa è di malversazione e violazione della corrispondenza.

Essendo in corso l'inchiesta, le autorità mantengono il massimo riserbo, ma non è difficile intuire che la signora Del Sale è ritenuta responsabile di ammanchi e sottrazione di corrispondenza con l'aggravante della continuità.

Un analogo episodio avvenne una decina di anni or sono: in seguito ad ammanchi scoperti nello stesso ufficio postale venne accusata la titolare di allora, signora Colli, che subì un processo, proclamandosi sempre innocente.

CRONACHE DELLO SPORT

Il Milan si è avvicinato alle due squadre di testa

Sempre più incerta la lotta in campionato dopo le sconfitte dell'Inter e della Juventus

Nell'incontro di S. Siro i juventini hanno disputato un buon primo tempo contro i rossoneri, ma sono crollati nella ripresa - L'Inter, a Lecco, è apparsa invece confusa all'inizio e scattante nel finale - Il pareggio del Torino contro il Padova e la sconfitta del Napoli di fronte alla Spal fatti di rilievo nel settore di coda

Gli inglesi definiscono questa, come «la splendida incertezza del giuoco». La ventitreesima giornata del campionato destinava le due squadre alle quali l'opinione pubblica aveva ormai riservato l'onore di competere per il primato, a giuocare in trasferta, su due campi pericolosi e contro due avversari difficili: l'Internazionale a Lecco, e la Juventus a San Siro contro il Milan. Avrebbero finito per vincere tutte e due, diceva l'opinione pubblica stessa, e la situazione, nelle alte sfere della classifica, non avrebbe subito modifiche. Che cosa se ne pensasse in giro, lo dicono in termini chiari, fra altro, i pronostici.

Invece, ha perso l'Internazionale a Lecco, ed ha perso la Juventus a Milano. In modo differente nell'un caso dall'altro: i nerazzurri dopo un primo tempo confuso ed incerto ed una ripresa tutta reazione, ed i bianconeri dopo una prima parte dell'incontro ottimamente condotta, ed una seconda che ha assunto il carattere di un piccolo crollo. A Lecco, come a Milano, le due squadre perdenti sono state ridotte a giuocare con dieci uomini soli, in momenti diversi della partita. E così, seguendo ciò che nessuno si attendeva, si è finito per rimanere precisamente al punto a cui si era prima: coll'Internazionale seguita dalla Juventus a tre lunghezze di distanza. Unica variante: il Milan, che si è portato da solo in terza posizione approfittando del fatto che la Roma non ha potuto andare oltre al risultato in bianco a Bergamo, e che il Catania è tornato decisamente sconfitto da Firenze.

In sè, la situazione lascia però tutto un greve strascico di commenti. Ne fa le spese la Juventus. Per la quale si tratta di una occasione d'oro perduta. E' vero che l'Inter, approfittando della occasione poteva far salire il suo vantaggio a cinque lunghezze e così dare un carattere molto più definitivo al suo successo. Ma è pur vero che la Juventus si è vista presentare la possibilità di salire ad un punto solo di distanza dai rivali che ancora deve ricevere sul proprio campo. Delle due ipotesi, la seconda è quella che maggiormente ha impressionato, ai fini della lotta per il primato. E' stata sciupata, da parte dell'undici torinese, una situazione che non si presenterà mai più: una situazione che non potrà non avere conseguenze dirette sull'esito finale della competizione. A San Siro, dopo un primo tempo non smagliante ma bello e convincente, sono riapparsi nella compagine bianconera tutti i difetti che sporadicamente erano apparsi nel corso della prima parte del torneo, e, di fronte al pubblico che gli gridava a squarciagola che a Lecco l'Internazionale stava perdendo, non ha saputo trovare la forza di condurre una reazione veramente degna del termine.

Affiora ora, nella Juventus, un caso Castano — che si presenta come ben più grave di quello dell'ala destra Mora. E, per domenica prossima, il calendario sfodera una prova di rivalità cittadina del calibro di un incontro Juventus-Torino. Ciò, mentre i nerazzurri, che per qualche tempo dovranno forse rinunciare al mediano laterale Bolchi, ospiteranno a San Siro il Padova. Chi guarda lontano non può dimenticare che, fra quindici giorni, il programma delle gare rimetterà l'uno di fronte all'altro — per una gara stracittadina di grande importanza — proprio il Milan redivivo all'Internazionale.

Della Roma, e del Catania che si è fatto raggiungere dalla Fiorentina, già è stato detto. Tutte le possibilità per la conquista del titolo di Campione, paiono ormai limitate al terzetto delle due squadre di Milano e della Juventus.

La lotta si fa invece ogni giorno più dura e più incerta, nel settore terminale della classifica, per sfuggire allo spettro della retrocessione. In questa lotta si trova ormai coinvolta tutta una quantità di squadre. L'unico elemento chiaro, e fornirlo in essa, è la Lazio: un elemento negativo. La quale Lazio appare ogni volta più come irrimediabilmente condannata. Domenica scorsa essa riceveva allo Stadio Olimpico la Sampdoria, unità priva di solenni ambizioni. Fin dal primo tempo i laziali sono andati in svantaggio per una rete: e non sono risaliti più. Essi si trovano ora tutti soli all'ultimo posto della graduatoria, ed il loro distacco è di quattro punti sul Bari, che li precede, e che è riuscito a strappare un risultato di parità a Bologna nella giornata stessa, e di sei su tutto un gruppo di ben quattro squadre. Fanno parte di questo gruppo il Lecco, l'Udinese, il Napoli ed il Torino. Nel trambusto generale che caratterizza la lotta per non retrocedere, è successo che, a perdere, è stato — ben inteso oltre alla Lazio — soltanto il Napoli. I ferraresi della Spal hanno battuto i partenopei, sul loro terreno, per due reti a zero, e si trovano ora a distanza di un punto di vantaggio sul gruppo di cui si è detto. Scoraggiato e sconvolto, il Napoli non sa più a quale santo votarsi. Tragica sarebbe la sua sorte, se, dopo di aver aspirato in partenza ai posti d'onore del torneo, dovesse ora retrocedere.

Domenica prossima è atteso, a Firenze, dalla Fiorentina. Il Lecco che stava per lo meno tanto male quanto il Bari, ha fatto due passi in avanti grazie alla vittoria sull'Internazionale, di cui si è detto all'inizio. E la Udinese è riuscita all'ultimo momento a salvarsi fortunosamente dalla sconfitta a Vicenza. Per domenica, il Lecco deve andare a Genova, ospite della Sampdoria, e l'Udinese viene chiamata ad ospitare il lanciatissimo Milan.

Rimane il Torino. Domenica, di fronte al catenaccio organizzato dal Padova, ha dovuto, sul terreno proprio, fermarsi sullo zero a zero. Il Torino è forse la squadra che tecnicamente gioca meglio di tutte, nel gruppo di coda. Ma è la meno redditizia all'attacco. Le manca il peso, l'esperienza, il senso del mestiere. Per noi, esso dovrà comunque riuscire a rimanere a galla: per le virtù tecniche e per il coraggio di cui è dotata. Glie lo auguriamo di cuore.

Vittorio Pozzo



I bianconeri Sivori (a sinistra) e Charles in azione durante il primo tempo della partita di San Siro controllati dai mediani rossoneri Salvadore e Trapattoni

I bianconeri senza Castano per il derby con il Torino

Il centromediano costretto a riposo per un dolore al ginocchio - Mora: condizioni migliorate - La società granata ha trasferito la sede da via Alfieri in via Prati - La squadra da domani in «ritiro»

Juventus e Torino si affronteranno domenica sul terreno dello stadio comunale, nel 127° *derby* cittadino, con formazioni rinnovate in confronto di quelle presentate nell'ultimo turno di campionato. Per i bianconeri si tratterà di novità forzate, considerando la perdurante indisponibilità di Emoli e l'infortunio accusato da Castano dopo la partita di San Siro; per i granata le varianti che Santos apporterà alla formazione saranno dettate dalla necessità di aumentare l'incisività della prima linea che contro il Padova, nonostante il generoso impegno di Farrario, ha ancora deluso.

Alla Juventus l'indisponibilità di Castano ha costituito una spiacevole sorpresa in quanto il forte centromediano, pur lamentando un dolore al ginocchio sinistro al termine della gara con i rossoneri, non pareva destare preoccupazioni. Invece, nella notte fra domenica e lunedì, il giocatore ha accusato maggiori dolori e la articolazione si è enfiata. Lo sfortunato Castano dovrà osservare una decina di giorni di riposo e non è improbabile che il ginocchio — lo stesso che in passato costrinse il giocatore ad una lunga assenza dai campi — debba essere ingessato. La diagnosi del medico parla di stiramento dei legamenti collaterali del ginocchio.

Il centromediano ha così spiegato l'infortunio: «Ai primi minuti di gioco sono scattato con a fianco Altafini. Tentando di fermarmi, ho posto male il piede a terra ed ho sentito una fitta al ginocchio, che però non mi ha impedito di giocare sino al termine della gara. Nella nottata il dolore è aumentato. Probabilmente se l'incidente mi fosse accaduto negli ultimi minuti non avrebbe avuto conseguenze così gravi: disputando invece tutta la partita il male si è accentuato». L'incidente, oltre a privare la Juventus di uno dei più validi difensori, viene ad interrompere bruscamente un periodo di particolare vena del giocatore. Castano, che ha già dimostrato una eccezionale forza d'animo nel superare i precedenti infortuni, saprà senza dubbio reagire al nuovo colpo della malasorte. E' quanto gli augurano gli sportivi torinesi, i quali hanno visto nelle recenti partite Castano migliorare di domenica in domenica.

Degli altri infortunati bianconeri, Mora dovrebbe essere in grado di disputare il *derby*: il giocatore non ha riportato nello scontro con Trapattoni alcuna frattura ma una forte contusione ed osserverà due o tre giorni di riposo. Anche Cervato, colpito in una mischia, sembra possa guarire in breve. L'assenza di Castano, dovrebbe appunto essere colmata dal ritorno di Cervato al centro della mediana, con il conseguente impiego di Burgnich quale terzino destro. Contro il Torino sarà disponibile anche Nicolè, il quale riprende oggi la preparazione.

Al Torino l'allenatore Santos ha avuto ieri sera un lungo colloquio con il reggente Morando ed il vice-reggente Gerbi, nella nuova ed elegante sede di via Giovanni Prati, dove la società granata si è trasferita abbandonando i vecchi locali di via Alfieri. Nel colloquio Santos ha riferito ai dirigenti sulla situazione tecnica della squadra e sui suoi progetti per affrontare il difficile finale di campionato che attende i granata. Il *trainer* argentino ha assicurato che apporterà modifiche notevoli alla formazione, particolarmente alla prima linea, senza per altro anticipare nulla.

Appare comunque certo il rientro di Tomeazzi in qualche ruolo dell'attacco, mentre ad Invernizzi potrebbe essere concesso un turno di riposo con l'arretramento di Ferrini nella mediana e l'inclusione di Cella nel ruolo di interno, più adatto alle qualità del giocatore. E' escluso l'impiego di Danova, che ha ancora la caviglia ingessata e non potrà riprendere l'attività che fra una decina di giorni. I granata svolgono oggi in sede il primo allenamento della settimana ed in serata saranno riuniti in un pranzo offerto dalla direzione. Domani i convocati per il *derby* si trasferiranno in «ritiro» sino a domenica. La località verrà scelta in giornata: non si tratterà comunque di Rivarolo Canavese dove la squadra si è recata nelle ultime settimane.

Risultati e classifiche

SERIE A - Risultati: *Atalanta-Roma 0-0; *Bologna-Bari 0-0; *Fiorentina-Catania 2-0; *Lanerossi-Udinese 2-2; Sampdoria-*Lazio 1-0; *Lecco-Inter 2-1; *Milan-Juventus 3-1; Spal-*Napoli 2-0; *Torino-Padova 0-0.

Classifica: Inter punti 35; Juventus 32; Milan 31; Roma 30; Fiorentina e Catania 27; Sampdoria 26; Atalanta 23; Padova e Bologna 22; Lanerossi 20; Spal 19; Torino, Napoli, Udinese e Lecco 18; Bari 16; Lazio 12.

SERIE B - Risultati: Parma-*Foggia 2-1; Alessandria-*Genoa 2-1; *Messina-Marzotto 2-0; *Palermo-Catanzaro 0-0; *Prato-Como 1-1; *Pro Patria-Ozo Mantova 1-1; *Reggiana-Brescia 1-1; *Simmenthal-Novara 3-0; Venezia-*Triestina 2-0; *Verona-Sambenedettese 2-1.

Classifica: Ozo Mantova punti 31; Messina 30; Simmenthal, Palermo e Venezia 28; Reggiana 27; Sambenedettese 26; Alessandria, Catanzaro e Novara 25; Brescia, Pro Patria, Prato e Como 24; Parma 23; Triestina 22; Genoa e Verona 21; Foggia 18; Marzotto 15.

Processo in aprile all'operaio accusato di aver ucciso la moglie

Alle Assise di Aosta - Avrebbe soppresso la donna e tentato di nascondere il delitto incendiando la casa

(Dal nostro corrispondente) Aosta, 13 marzo.

La Corte d'Assise di Aosta si riunirà in sessione primaverile il 6 aprile prossimo per discutere il processo a carico dell'operaio Giovanni Bose, di 44 anni, da Hone Bard e residente ad Aosta in via Priore Gal 3, imputato di omicidio volontario nei confronti della moglie, Teresa Bertoletti, di 43 anni, da Alessandria, di tentata soppressione di cadavere e di incendio doloso. Il delitto fu scoperto alle 12,20 di martedì 20 dicembre scorso. A dare l'allarme fu il presunto omicida, che stava rientrando dallo stabilimento Cogne per il pranzo. Aperta la porta del modesto appartamento, Giovanni Bose fu investito da una nube di fumo, che lo costrinse ad indietreggiare. Alle sue invocazioni d'aiuto accorse un vicino di casa, Guelfo Benedetti, che riuscì a penetrare nella stanza per tentare di spegnere le fiamme che si levavano dal pavimento. Scorse così il corpo della vittima, ormai privo di vita.

La morte della signora Bertoletti apparve misteriosa fin dal primo momento, e subito fu sospettato il Bose. Sottoposto a lunghi interrogatori, egli dichiarò di aver lasciato la moglie alle sette e mezzo di quella stessa mattina, ancor viva, ed avanzò l'ipotesi della disgrazia. Ma le indagini dirette dal dott. Gaetano Peralta e dal dott. Aldo Tiraterra portarono ben presto alla conclusione che si trattasse di un delitto.

Le prove che doveva trattarsi di un delitto le fornì l'esame necroscopico, eseguito dal prof. Portigliatti, dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Torino. Il cranio della signora Bertoletti risultò solcato da tre vaste fratture, due delle quali sicuramente mortali.

Secondo la tesi dell'accusa, il Bose, dopo un probabile alterco con la moglie, la colpì tre volte al capo con un bastone o un altro corpo contundente uccidendola. Poi se ne andò a dormire. All'alba del giorno successivo, prima di recarsi al lavoro, trascinò il corpo in cucina, lo stese sul pavimento e cosparse le assi dell'impiantito di petrolio: infatti sul luogo del delitto furono rinvenuti alcuni stracci imbevuti di combustibile. Poi appiccò il fuoco ed andò in officina. Pensava che le fiamme avrebbero distrutto ogni cosa, ma commise un grave errore chiudendo ermeticamente porte e finestre. Il fuoco, dopo aver consumato tutto l'ossigeno contenuto nella stanza, rimase a covare nelle assi del pavimento, riempiendo l'alloggio di fumo ma lasciando inalterata la scena del delitto.

l. r.

Si taglia le vene del polso e muore in una baita isolata

Cuorgnè, 13 marzo.

(p.) Il corpo di un suicida è stato rinvenuto in una baita dell'alta Val Chiusella, sui monti che sovrastano il comune di Brosso. Si tratta dello scalpellino Guerrino Cortoli, di 47 anni, originario di Santa Giustina Bellunese ma da tempo residente a Lessolo Canavese.

La salma del Cortoli è stata trovata verso le 12,30 da un giovane pastore che transitava in località Baratta e che per curiosità aveva guardato nella baita, di solito disabitata. Di corsa, il ragazzo scendeva in paese e avvisava i carabinieri di Vico Canavese che si portavano sul posto, accompagnati da un sanitario.

Il medico accertava che la morte del poveretto risaliva a circa quarantotto ore prima ed era dovuta a dissanguamento causato da una profonda ferita al polso sinistro. Il Cortoli, che era scapolo, si era tagliato il polso con una roncola, rinvenuta poi sul posto.

Vicino al cadavere, è stato trovato un biglietto indirizzato al fratello del suicida. In esso il Cortoli chiede perdono per il gesto compiuto e afferma che — essendo ammalato — si riteneva ormai incapace di lavorare e non voleva essere di peso ai congiunti.

Il «postiglione» di Courmayeur in pensione dopo 50 mila viaggi

Courmayeur, 13 marzo.

Dopo 34 anni di ininterrotto servizio, il «postiglione delle Alpi» è andato in pensione. Stamane, l'autista Maurizio Quaglia, al compimento del suo sessantesimo anno, ha effettuato il suo cinquantamillesimo e ultimo viaggio sul solito percorso Pré Saint Didier-Courmayeur.

Nato a Rivoli, il Quaglia giunse giovanissimo in Valle d'Aosta. Nella sua lunga carriera di autista ha trasportato, in Courmayeur, almeno mezzo milione di persone e centinaia di tonnellate di posta.

Patterson difende il titolo mondiale sul ring di Miami contro Johansson

I due pesi massimi sono in perfette condizioni, ma il negro è dato favorito - La strana carriera del pugile svedese - Il primo colpo di gong alle 4,30 (ora italiana) - Dalla cittadina della Florida l'incontro sarà teletrasmesso in ripresa diretta in tutti gli Stati Uniti

(Nostro servizio particolare) Miami Beach, 13 marzo.

Fra poche ore la «Convention Hall» di Miami Beach ospiterà il più atteso combattimento pugilistico dell'anno: alle 22,30, corrispondenti in Italia alle 4,30 di domattina, saliranno sul ring il negro Floyd Patterson, detentore del titolo mondiale dei pesi massimi, ed il biondo svedese Ingemar Johansson, per un'emozionante «bella» fra due grandi rivali. Tutti ricordano la storia dei due precedenti incontri fra l'americano e l'europeo. Una storia incominciata il 26 giugno 1959 allo «Yankee Stadium» di New York, quando il quasi sconosciuto campione d'Europa — un pugile che nella sua stessa patria godeva scarso credito, non potendosi vantare gran vanto per la vittoria contro il nostro Cavicchi che gli diede il titolo continentale — si presentò a contendere la corona di campione del mondo al lanciatissimo negro di Brooklyn. Johansson umiliò Patterson, atterrandolo ben sette volte prima di vederlo K.O. ai suoi piedi nel corso della terza ripresa.

Un anno dopo, il 20 giugno 1960 al «Polo Grounds» di New York, la vendetta di Floyd Patterson fu terribile. Abilmente guidato nella preparazione dall'ex campione del mondo Joe Louis, il giovane pugile negro seppe prendersi la più clamorosa e drammatica delle rivincite: dopo aver resistito per quattro riprese, nel corso del quinto round il pugile svedese fu folgorato da un pugno di sconvolgente potenza che lo fece restare inanimato al tappeto per quasi dieci minuti.

Ora si attende il terzo e decisivo episodio, che è stato preceduto naturalmente da discussioni e polemiche senza fine. Si sono avanzati dubbi — che nessuno però ha potuto provare — sulla genuinità sportiva sia del primo che del secondo match, si è persino insinuato che, in occasione della rivincita Johansson fu drogato a sua insaputa, si è detto che un illustre medico svedese aveva consigliato a Johansson, se teneva alla sua vita, a piantarla addirittura con la boxe. Per molti mesi anzi si è pensato che il miraggio di un favoloso guadagno potesse far andare il pugile svedese dissennatamente incontro ad un suicidio. L'ex campione del mondo però si è fatto accuratamente visitare da illustri specialisti, sia in Svezia che in America, i quali hanno escluso ogni conseguenza del drammatico K.O. del «Polo Grounds».

Dovrebbe quindi essere un Johansson in piena efficienza quello che stanotte sfiderà i pugni del ventiseienne Floyd Patterson nella speranza di farsi ancora strada col suo destro alla dinamite e riprendersi quel titolo che gli è stato strappato nove mesi fa. Formulare un pronostico quando si trovano di fronte due colossi del genere, entrambi in possesso del pugno da K.O., è impresa ardua. Negli ambienti pugilistici americani e nell'entourage dei più quotati bookmakers, Floyd Patterson viene tuttavia dato nettamente come favorito (per 3-1 o anche 4-1), per la sua miglior efficienza tecnica e per la maggior varietà dei suoi colpi.

Il confronto si svolgerà — come si è detto — alla «Convention Hall», un locale al coperto dalla capienza di 17.000 posti. Gli organizzatori avevano dato la preferenza ad un locale non troppo vasto e ad una sede mondana come Miami Beach, pensando che la concomitanza con la stagione delle corse ippiche e la curiosità per l'avvenimento invogliassero la folla balneare di Miami a digerire i prezzi piuttosto alti dei biglietti, compresi fra i 100 dollari dei posti di ringside (circa 63 mila lire) ai 20 dollari (più di 12 mila lire) degli ultimi posti. La scarsa affluenza ai botteghini delle prenotazioni ha costretto però a diminuire all'ultima ora i prezzi tanto che l'incasso preventivato di 400.000 dollari certamente non si potrà realizzare.

Il successo economico dell'iniziativa è comunque largamente assicurato dagli incassi collaterali per i diritti sulle riprese radiofoniche e per la televisione in tutti gli Stati Uniti.

Ognuno dei due pugili avrà il [illegible] per cento sull'incasso della «Convention Hall» ed un'altra percentuale su tutti gli altri incassi. Johansson comunque ha già ricevuto un mese fa un acconto di 250.000 dollari (più di 150 milioni) che egli ha già fatto prudentemente depositare in una banca svizzera. Sul pugile svedese pende infatti la minaccia del sequestro dell'intera borsa — provvedimento temporaneamente lasciato in sospeso — essendo egli in debito di circa trecento milioni di lire di tasse arretrate col fisco americano.

Al peso, svoltosi oggi pomeriggio alla presenza di cinquecento giornalisti e fotografi, Floyd Patterson ha fatto registrare kg. 88,300 il peso più alto della sua carriera. Anche per Johansson il peso di kg. 93,640 è il più alto che egli abbia mai fatto registrare. Nel precedente combattimento Patterson pesava poco più di 86 chili e Johansson 88 chilogrammi.

Gordon Piggins

Floyd Patterson (a sinistra) e lo sfidante Ingemar Johansson durante le operazioni di peso a Miami (Tel.)

Si aggrava la crisi del Genoa battuto a Marassi dall'Alessandria

I rossoblù dovranno giocare domenica a Mantova sul campo della capolista di serie B - La difficile posizione di Frossi - Sfortunato il Novara a Monza

L'Ozo Mantova (con punti 31) sempre al comando della classifica; il Messina (a quota 30) suo immediato inseguitore davanti ad un terzetto composto dal Simmenthal Monza, dal Palermo e dal rinato Venezia: queste le «novità» della serie B dopo il sesto turno del girone di ritorno.

Per quanto riguarda la bassa classifica, allarme vivissimo per il Genoa. I rossoblù, superati a Marassi dall'Alessandria con piglio più netto di quanto non dica il punteggio (2 a 1 per i grigi) sono caduti al terzultimo posto della scala dei valori, alla pari con il Verona che sta però forzando i tempi.

La situazione dell'antico sodalizio ligure si sta facendo seria. La squadra è in crisi, i giocatori non hanno più energia e morale per reagire, la conduzione tecnico-tattica del complesso lascia a desiderare ora come mai prima.

Frossi, domenica, ha raccolto valanghe d'improperi dalla folla della tribuna e da quella dei «popolari». Qualcuno parlò, di esonerarlo dalla carica di direttore tecnico non fosse altro che per riportare un po' di calma nell'ambiente. I dirigenti genoani, invece, sono propensi a mantenere Frossi in servizio fino allo scadere del contratto, cioè sino a fine campionato. Un nuovo allenatore potrebbe forse far poco dal punto di vista tecnico, ma porterebbe giovamento psicologico a giocatori, dirigenti e pubblico. Domenica prossima il Genoa affronterà un'altra gara durissima, sarà ospite sul campo del Mantova capolista e non avrà molte speranze di cavarsela.

L'Alessandria, con il rientro in formazione di Vitali e di Soncini, ha ripreso a manovrare con una certa continuità di temi. Anche il centroavanti Fanello ha tratto giovamento dal rientro della sua «spalla» Vitali ed ha realizzato entrambi i goal del successo alessandrino portandosi a «quota 18» nella classifica dei cannonieri.

Sfortunato il Novara sul campo del Simmenthal. Gli azzurri sono stati battuti per 3 a 0 ma hanno lamentato durante la gara infortuni al portiere Lena ed all'attaccante Galimberti. Da notare che nella prima parte della contesa un goal del centroavanti novarese Mentani (tiro violento sotto la traversa, palla che schizza in basso, nettamente oltre la linea del goal, prima di ritornare in campo per effetto di uno stranissimo «effetto») non è stato concesso dall'arbitro.

Tra le gare notevoli di domenica scorsa, da segnalare quella tra Reggiana e Brescia, chiusasi in parità: 1 a 1. Due giocatori emiliani, Mezzalira e Bonini si sono infortunati ed hanno finito la partita relegati alle due estreme. Dopo l'incidente a Mezzalira (che si era scontrato con il bresciano Turra), parapiglia tra giocatori: Martiradonna ha colpito con un pugno l'attaccante bresciano Marchetto e lo ha steso k. o. costringendolo ad abbandonare la gara. Martiradonna è stato successivamente espulso dall'arbitro.

m. bar.

Del Vecchio aggredito dai tifosi napoletani

Confermati Cesarini e Amadei alla guida tecnica della squadra partenopea - I giocatori radunati a Coverciano

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 13 marzo.

A conclusione di una riunione che è durata oltre un'ora, oggi pomeriggio il comandante Lauro ha comunicato ai giornalisti che nessun provvedimento è stato preso per quanto riguarda la conduzione tecnica del Napoli. Sia Amadei che Cesarini sono stati confermati nel loro incarico, con l'intesa, però, che la responsabilità della formazione della squadra è demandata ad entrambi i tecnici e non al solo direttore tecnico Cesarini. La formula è stata escogitata perché erano in giro voci secondo le quali esisteva un disaccordo fra i due tecnici e si parlava addirittura di azione sabotatrice di alcuni atleti nei confronti di Cesarini. La comunicazione è stata data ai giocatori, che erano convenuti in sede per ricevere disposizioni. Con l'occasione è stato loro riferito che da domenica prossima entreranno in formazione solo quegli elementi che daranno prova di impegno e spirito di sacrificio.

La squadra in serata è partita alla volta di Coverciano, accompagnata da Cesarini e Amadei. Sono partiti undici giocatori, che saranno raggiunti da altri compagni giovedì mattina, dopo l'incontro che le riserve del Napoli disputeranno sul campo del Vomero con le riserve del Bari.

Un episodio antipatico si è svolto all'arrivo dei giocatori al campo. Alcuni tifosi sono venuti a diverbio con Del Vecchio; ne è nata una colluttazione nel corso della quale il giocatore napoletano ha riportato una lieve contusione. L'arrivo della forza pubblica ha evitato che manifestazioni del genere si ripetessero all'uscita dei giocatori.

In mattinata tutti i giocatori del Napoli si sono recati al Santuario di Pompei, dove sono stati ricevuti dal Vescovo, che ha tenuto loro un discorso regalando a ciascuno una medaglia ricordo.

u. i.

Definiti i particolari per la tappa del Tour a Torino

Alcuni organizzatori del Giro ciclistico di Francia, i signori Wermelinger, Laville e Marfeing, si sono incontrati a Torino con esponenti della commissione sportiva di «Italia '61». E' stato compiuto un sopraluogo allo stadio comunale per studiare le modalità dell'arrivo a Torino (da Avigliana) della corsa francese, successivamente i tre rappresentanti dell'organizzazione del Tour, membri della commissione regionale dell'Uvi ed incaricati di «Italia '61» si sono recati a Cuneo, dove avrà luogo la partenza di una tappa del «Tour dell'avvenire», riservata ai dilettanti.

La commissione sportiva di «Italia '61» ha informato intanto che sono anche in corso contatti — tramite l'organizzatore brasiliano Casilde Oses — con le società calcistiche River Plate (Argentina) e Santos (Brasile) per la loro partecipazione al torneo calcistico «Italia '61» che si svolgerà tra il 18 e il 25 giugno prossimo. Le due società suddette hanno infatti impegni per effettuare una *tournée* in Europa tra metà maggio e i primi di luglio.

Totocalcio — L'unico «tredici» vince 157 milioni 290 mila lire; ad ognuno dei «dodici» (52) toccano 3 milioni 26 mila lire. Colonna vincente: X-X-1; X-2-1; 1-2-X; X-2-X-1.

Totip — I «dodici» (5) guadagnano L. 1.475.180 ciascuno; gli «undici» (83) L. 58.860; i «dieci» (535) L. 8677. Colonna vincente: 2-X; X-X; 1-2; 1-X; 1-X; 1-X.

La partita Mantova-Genoa, valevole per il campionato di calcio di serie B, è stata anticipata a sabato 18 marzo con inizio alle 15,30.

Torino-Padova, Lanerossi-Udinese e Triestina-Venezia sono state «controllate» domenica dai medici della Lega calcio impegnati nell'indagine sugli eccitanti nel calcio: a turno tutte le squadre verranno messe sotto esame.

Fatti assurdi e grotteschi che accadono troppo spesso

Case nuove per quarantamila romani ma dentro non può viverci nessuno

Gli edifici sono stati completati due anni fa, ad Acilia, Torre Spaccata e Ponte Mammolo - Ci sono gli alloggi, mancano le strade, l'acqua, il gas, la luce - L'Ina-Casa ha costruito gli stabili, il Comune non ha i capitali per fare il resto - E la gente aspetta

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 marzo.

Su una dolce elevazione a lato della via del Mare, verso Ostia, sorge una «città-fantasma»: un gruppo di case rosse, visibili da molti chilometri di distanza come un «segno cospicuo» e di riferimento nella campagna romana. Gli edifici purpurei, disposti a decine su immaginarie strade e piazze, hanno le finestre e le porte sbarrate; potrebbero accogliere da oggi a domani cinquemila persone, ma restano deserti. Furono costruiti appositamente per chi ha bisogno di una abitazione civile; internamente non mancano di nulla, hanno bagni, cucine, impianto di riscaldamento. Ma nessuno li abita: il loro aspetto è quello di case da palcoscenico, nate per essere viste soltanto. La piccola città è triste come le città morte, ma le città di pionieri, costruite e poi abbandonate. Intorno, erbacce, mucchi di terra, deserto.

L'esempio di Acilia (questo è il nome della località nelle cui vicinanze sorge la borgata-fantasma) non è isolato. A Torre Spaccata e a Ponte Mammolo, altre due piaghe comprese fra la periferia e la campagna, gli edifici pronti, completi ma disabitati, sono centinaia. Ancora case di aspetto fresco, costruite da poco; con le facciate dai colori accesi. All'interno sono perfettamente abitabili, basterebbe spalancare le finestre per farle vivere da un momento all'altro. «Città-fantasma» colossali: quarantamila persone potrebbero trovarvi un'abitazione civile e dignitosa. Ma le porte e le finestre restano sbarrate; la desolazione è pari allo stupore.

Comprendo benissimo l'incredulità di chi legge. Ma i fatti sono quelli e chi si concede una passeggiata ad Acilia o a Torre Spaccata li accerta senza fatica. Spiegazione così semplice da irritare doppiamente: si sono costruite le case, ma non si sono costruiti acquedotti, né strade, né fognature. Le case sono pronte, ma non hanno corrente elettrica, né acqua, né gas. Non ci sono scuole, mancano i collegamenti con la città.

Tutto questo, purtroppo, non è nuovo in Italia; altrettanto è avvenuto in tutto il Mezzogiorno, su larga scala. In Sicilia, in Sardegna, in Calabria e nelle Puglie intere cittadine nuove sono rimaste disabitate, mentre la gente continuava a vivere nelle grotte. Qui a Roma, come sempre, lo spettacolo è più grande: lo abbiamo detto, vani sufficienti per quarantamila persone restano inutilizzati benché perfettamente pronti da molti mesi o addirittura da anni. Le costruzioni dei nuovi borghi di Acilia, di Torre Spaccata e di Ponte Mammolo furono cominciate nel 1956. I lavori erano finiti in buona parte nel 1959, ma ancora oggi i candidati all'assegnazione aspettano di sapere quale sarà il loro alloggio.

Perché si sono costruite prima le case senza pensare per tempo agli acquedotti, alle linee elettriche e a tutto il resto? La domanda è dettata dal buon senso comune. Ecco la risposta: le case sono state costruite dall'Ina-Casa, le strade e i servizi dovevano essere a carico dei comuni. Molto spesso capita questo: l'Ina-Casa, avendo fondi utilizzabili, porta a termine i suoi programmi, ma i comuni, indebitati e senza quattrini in cassa, restano indietro o addirittura restano fermi. L'Ina-Casa attende un bel progetto che prevede strade, acquedotti e via di seguito, si accorda col comune e questo si impegna a eseguire i lavori di sua spettanza. Ma poi, in realtà, il comune non fa un bel nulla, l'Ina-Casa finisce le case di abitazione e nessuno può occuparle perché dai rubinetti non esce acqua nè gas.

Il difetto d'origine è nella legge istitutiva dell'Ina-Casa, che affidò ai comuni le opere pubbliche necessarie per dar vita ai nuovi quartieri. Nessun comune italiano, tanto meno quello di Roma, ha i miliardi disponibili per assicurare i servizi pubblici a nuovi centri urbani come quelli costruiti dall'Ina-Casa. Si pensi che a Torre Spaccata e nella regione di Acilia non c'erano che campi e sterpi e sassi: in tre anni vennero su città destinate ad accogliere quarantamila abitanti. Il comune di Roma avrebbe dovuto costruire in tre anni acquedotti, fognature, strade, servizi, per una città grande come Biella, sorta dal nulla. Ma il [illegible] di Roma è oppresso da debiti che nessuno riesce più a calcolare. Fece poco o nulla, dopo aver esaurito le sue energie nei servizi pubblici del quartiere Tuscolano, verso Cinecittà, dove in due anni sorse una città di diciottomila abitanti, sempre ad opera dell'Ina-Casa. L'Ente ha concesso un mutuo di quattro miliardi al comune della capitale ed ora, almeno in parte, i lavori di interesse pubblico sono avviati; ma ci vorrà tutto il 1961 perché diventino abitabili case ultimate da due anni.

La mancanza di quattrini nelle casse comunali è il male maggiore: non ne ha colpa nessuno, si dice a Roma. Ma aggiungiamo che nessuno, di fronte a tali esempi, ha reagito prontamente per cambiare il sistema. In futuro il nuovo ordinamento dell'Ina-Casa consentirà all'Ente di costruire per suo conto le strade, gli acquedotti, le fognature e tutto il resto. Finora, per undici anni, tutto è andato avanti col sistema incredibile che abbiamo descritto. Per le «città-satelliti» degli Stati Uniti, si adotta il sistema opposto: prima le strade, i parchi, gli acquedotti ecc. poi le case di abitazione. Sembrerebbe logico, ma in Italia si fa il contrario. Non solo, c'è perfino un conflitto fra i comuni e l'Ina-Casa: i comuni, pur mancando di case di abitazione civili a buon mercato, non accettano volentieri le costruzioni dell'Ina-Casa e conducono battaglie legali per rifiutarsi di fare la loro parte. Il comune di Roma ha discusso per due anni.

Tante cose incredibili e assurde e grottesche avvengono nel nostro paese, come in altri. A Roma le osservano con serenità, come fenomeni naturali, cui è impossibile opporsi. In quanto a serenità, lasciano che tutto si assesti col tempo: le case rosse di Acilia, quelle di Torre Spaccata e di tanti altri borghi, pronte ma deserte, non hanno finora stupito una capitale dove migliaia di famiglie lottano disperatamente per avere un tetto.

Mario Fazio

Scoperte archeologiche dell'italiano Sattin in Libia

Tripoli, 13 marzo.

Importanti scoperte storico-archeologiche sono state effettuate in questi ultimi mesi in Libia dallo studioso italiano dott. Franco Sattin, per incarico del Dipartimento per le antichità della Tripolitania.

Fra l'altro egli ha ritrovato tre zone cimiteriali dell'antico popolo dei Garamanti con steli recanti iscrizioni in caratteri libico-berberi; tavole per offerte; alcuni grossi «menhirs» (grandi steli); uno splendido «cromlech» (monumento funerario); pietre lavorate; ceramica neolitica; monili di pasta vitrea in frammenti; dodici capanne circolari appartenenti ad un villaggio preistorico; massicce costruzioni in pietra ed altri resti dei periodi neolitico e paleolitico-inferiore; altre iscrizioni libico-berbere, in parte ideografiche; alcune tombe romane, le prime finora rinvenute nel Fezzan meridionale.

Vince la causa per un errore su un documento del Tribunale

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 13 marzo.

L'avv. Ernesto Monteverde è riuscito a far dichiarare inammissibile un appello della Procura generale a causa di un errore di dizione stampato sul modulo della cancelleria del Tribunale di Genova per le notifiche degli appelli.

La questione è emersa mentre si discuteva una causa penale dinanzi alla prima sezione della Corte d'Appello, concernente un fatto di sangue accaduto il 6 marzo 1959 a Sampierdarena.

Quel giorno, alle 16,30, al commissariato di P.S. si era presentato il trentatreenne [illegible] Fossati, il quale, rivolto al funzionario, aveva dichiarato: «Arrestatemi perché ho ucciso un uomo». In realtà egli aveva ferito a coltellate Salvatore Olivari, di [illegible] anni, abitante in via Pietro Chiesa 15, perché quest'ultimo gli avrebbe insidiato la moglie mentre egli era in carcere.

In Tribunale l'avv. Monteverde era riuscito a far accogliere la tesi della causa d'onore. La Procura generale aveva appellato avverso la sentenza. Ma l'appello non è stato ammesso dalla Corte, la quale ha accolto la tesi dell'avv. Monteverde, secondo la quale il modulo, su cui era stato notificato l'appello del P.G., non era valido perché recava a stampa una dizione generica relativa alla «impugnazione».

Prescrive infatti la legge che in detti moduli bisogna specificare il «grado di impugnazione», in quanto l'imputato ha il diritto di sapere davanti a chi la sentenza che lo riguarda è stata impugnata. Nel caso in discussione, sul modulo c'era la dizione generica di «impugnare», ma non si specificava presso quale grado della magistratura. Di ciò si è avvalso il difensore per fare annullare l'appello del P.G.

Dopo questo caso è prevedibile che la cancelleria del Tribunale, per evitare incidenti analoghi, si affretti a far stampare nuovi moduli con più dizioni, in modo che il cancelliere possa depennare la «voce», della quale non intende servirsi, lasciando così indicato il grado d'impugnazione.

c. m.

L'enigma del "quinto uomo" aggrappato alla parete dell'Eiger

Una foto scattata durante l'ascensione ha ripreso i vincitori della prima "invernale" e un'altra persona - I quattro non hanno visto nulla: forse è il corpo congelato d'un alpinista morto anni fa



I vincitori della terribile parete Nord dell'Eiger festosamente accolti da amici al ritorno a valle (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 13 marzo.

Mentre proseguono i festeggiamenti dei quattro rocciatori tedeschi che hanno compiuto in sette giorni la prima «invernale» dell'Eiger, il quotidiano popolare *Blick* di Zurigo pubblica oggi un documento fotografico sconcertante. Difatti in una foto scattata da un aereo con il teleobiettivo, oltre alla cordata capeggiata da Toni Hiebeler, è visibile un quinto uomo.

Il giornale che intitola il suo servizio «Il mistero del quinto alpinista», afferma che probabilmente si tratta di uno dei due tedeschi — Franz Mayer e Guenther Nothdurft — che nell'estate del 1957 si associarono alla tragica spedizione italiana di Longhi e Corti. Tutti i tentativi di ritrovare i loro corpi furono vani, e si finì col pensare che perso l'equilibrio fossero caduti in un profondo crepaccio. Poiché i raggi del sole non raggiungono mai il versante nord dell'Eiger, la famigerata parete è sempre circondata da un intenso freddo. Perciò un alpinista che rimanesse attaccato alla parete è un po' come se si trovasse in un frigorifero, in altri termini il suo corpo si conserverebbe per molti anni. In tali circostanze, argomenta il quotidiano zurighese, non è escluso che la persona visibile nella foto sia quella di un rocciatore morto tre anni e mezzo fa.

Il misterioso cadavere si trova nelle vicinanze del cosiddetto «ghiacciaio della morte», a quota 3000. Hiebeler e i suoi compagni cui è stata mostrata oggi la foto, dicono di non avere visto nulla, il che si spiega col fatto che in quel punto hanno scalato la montagna attraverso una fessura profonda un paio di metri.

La famosa guida tedesca Heinrich Harrer che si trova tuttora a Kleine Scheidegg insieme ai quattro protagonisti della prima invernale dell'Eiger, ha detto che probabilmente l'uomo fantasma è il cadavere di Franz Mayer, appunto quello di uno dei due rocciatori germanici che scomparvero durante la tragica ascensione di Corti e Longhi.

Nei giorni prossimi un elicottero dovrebbe portarsi nuovamente nelle vicinanze del ghiacciaio della morte per scattare altre istantanee. Ove venisse confermata la presenza di un cadavere, verrebbe organizzata una spedizione per il suo ricupero.

Un altro fatto sconcertante è questo: nella foto pubblicata dal *Blick* sembra che il quinto uomo sia ancora in vita. Oltre a star dritto in piedi ha sulle spalle un pesante zaino.

Alcuni commentatori avevano addirittura arguito in un primo momento che si trattasse di un fotomontaggio, ma il giornale ha categoricamente smentito tale versione e ha potuto provare l'autenticità del suo servizio fotografico.

L. Fascetti

Con i compagni a Courmayeur

Bonatti prepara la spedizione alle Ande

(Dal nostro corrispondente)
Courmayeur, 13 marzo.

Si sono riuniti a Courmayeur i componenti la spedizione monzese alle Ande del Perù per definire il programma che da maggio a luglio li impegnerà nella conquista di alcuni «6000». Della squadra fanno parte Bonatti, Oggioni, Ferrario, Frigeri.

Walter Bonatti, che sarà il capo-spedizione è alla sua quarta esperienza extra-europea.

Andrea Oggioni, compagno di Bonatti in numerose ascensioni, è alla sua seconda esperienza andina, dopo la precedente del 1958.

Bruno Ferrario, pellicciaio monzese, è alla sua seconda spedizione. Nel 1960 fu al Ruwenzori, col compianto Ghiglione.

Giancarlo Frigeri, organizzatore della spedizione nelle Ande nel 1958, è un profondo conoscitore della zona.

Mèta sono le Ande del Perù costituite da due gruppi principali: la Cordillera Bianca e la Cordillera di Huayhuash. I quattro si propongono l'esplorazione e la conquista di alcune delle più difficili vette di queste Cordillere, montagne inesplorate del Perù, che superano quasi sempre i seimila metri. Il Picco Ronday, alto 5833 metri, è forse la vetta più difficile, anche se altre montagne vicine superano i seimila.

L. v.

Le nozze celebrate in segreto dieci giorni fa a Vallauris

Picasso (quasi ottantenne) ha sposato la sua ultima modella che ha 33 anni

E' il secondo matrimonio del pittore; dalla prima moglie ebbe un figlio che oggi ha 40 anni - Dopo il rito gli sposi, con i testimoni e gli amici, andarono a mangiare il pesce fritto in trattoria; tutti riconobbero l'artista, ma nessuno pensò ad un banchetto nuziale

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 13 marzo.

Cinque mesi prima di compiere 80 anni, Picasso si è risposato. La moglie, Jacqueline Roque, che ha 46 anni meno del pittore, era una delle impiegate della fabbrica di ceramiche Madura, a Vallauris, dove Picasso ha eseguito le sue opere. Da cinque anni, da quando, cioè, l'artista si era separato da Françoise Gillot, la madre dei suoi figli minori, Claude e Paloma, Picasso e Jacqueline vivevano nella villa che egli aveva comperato in quei tempi a Cannes.

Rimasto giovane come quando arrivò ventenne, a Parigi, le vicende coniugali del pittore spagnolo sono state molto movimentate. La sua prima compagna, al principio del secolo, fu Fernande Olivier, autrice, una ventina di anni fa, d'una importante biografia: «Picasso e i suoi amici», tradotta anche in italiano. Poi, si unì per alcuni anni con Eva, la moglie del pittore cubista Marcoussis, e, finalmente, sposò nel 1918 una ballerina russa dei balletti di Diaghilev, Olga, dalla quale ebbe il primo figlio, Paul, che ha ora una quarantina d'anni.

Il matrimonio con Olga durò poco, perché il pittore non aveva potuto abituarsi al costume di vita della moglie, che aveva tendenze al lusso e alla mondanità. Ci fu una separazione amichevole e Picasso si unì a Dora Maar, una giovane fotografa con la quale passò tutto il periodo dell'occupazione tedesca.

Poi, venne la volta di Françoise, e, finalmente, cinque anni fa, Jacqueline Roque, allora ventottenne, entrò nella sua vita. La morte della moglie, Olga (avvenuta due o tre anni fa), con la quale si era sposato in Spagna, dove non esiste il divorzio, ha permesso di legalizzare una situazione già esistente di fatto.

Fernande, Eva, Olga, Françoise, Jacqueline non sono state soltanto episodi della vita sentimentale di Picasso, della sua eccezionale vitalità, ma anche i modelli delle opere nei diversi periodi della sua attività. Di ognuna di esse esistono ritratti famosi nei musei e nelle principali collezioni del mondo: Fernande per i quadri cubisti, Olga per quelli neo-classici del primo dopoguerra, Françoise per le deformazioni con le quali l'artista esprimeva il disgusto e la rivolta contro l'aggressione nazista.

Il matrimonio è avvenuto una decina di giorni fa, ma è stato tenuto segreto finora perché il sindaco comunista di Vallauris, che ha unito la coppia, aveva concesso la dispensa dalle pubblicazioni, dato che i due vivevano ormai da diversi anni sotto lo stesso tetto. Picasso e Jacqueline sono andati al municipio di Vallauris la sera del 2 marzo, un po' dopo le 18, ed hanno trovato ad aspettarli il sindaco Paul Derigon, che è un vecchio amico del pittore.

Alla cerimonia, che è durata appena cinque minuti, erano presenti soltanto due testimoni e il segretario comunale. Picasso era vestito di velluto marrone e la sposa aveva un tailleur bleu. Una volta firmato il registro, sindaco, segretario comunale, sposi e testimoni sono andati a mangiare il pesce fritto in una piccola trattoria sul mare, dove qualcuno li ha notati, senza tuttavia immaginare che si trattasse d'un banchetto nuziale. Poi, Pablo e Jacqueline Picasso sono ritornati nella loro casa di Cannes.

Non meno instabile che nei matrimoni, l'artista è anche nella scelta degli alloggi. Dopo essere vissuto a Vallauris tutti gli anni del dopoguerra, si era trasferito a Cannes e pareva che dovesse essere la sua residenza definitiva. Però, poiché nel quartiere della Californie, dove egli abita, venne costruito un immenso edificio che gli toglie la vista del mare, comprò un castello del Rinascimento nei pressi di Aix-en-Provence, con una proprietà che comprende la montagna di St. Victoire, resa famosa da Cézanne; ma Jacqueline, che ha gusti molto semplici, non ambisce a fare la castellana, non ha mai voluto trasferirvisi.

Due mesi fa, Picasso ha comprato una grande villa a Mougins, a una decina di chilometri da Cannes, ma non c'è ancora andato a stare. Dice di non avere il tempo per fare il trasloco: in questo momento, infatti, lavora dalla mattina alla sera intorno ad un nuovo tipo di sculture, ritagliate nella lamiera, che rappresentano scene della corrida. «Ho appena trovato il tempo per il matrimonio — ha detto a un amico —, che avevo deciso già da un pezzo e non volevo più rinviare».

Sandro Volta



Picasso e la moglie Jacqueline, che ha fra le braccia l'ultima figlia di Lucia Bosè, fotografati nel gennaio scorso il giorno del battesimo della piccina (Telef.)

Strangola la moglie e tenta di uccidersi

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 13 marzo.

Un impiegato, colto da improvvisa follia, ha strangolato la scorsa notte la moglie e ha poi tentato di togliersi la vita con alcune coltellate al ventre. Trasportato all'ospedale è stato subito sottoposto ad interventi chirurgici, ma le sue condizioni sono disperate.

I protagonisti della tragedia sono i coniugi Ugo Novazio di 58 anni, impiegato fino a qualche tempo fa in una grande industria automobilistica milanese, e sua moglie Carmela Luraghi anch'essa di 58 anni. Il fatto è avvenuto nella loro abitazione, al primo piano di una moderna palazzina al n. 28 di via Galeazzo Viganò ad Albiate Brianza, piccolo centro a 22 chilometri da Milano. Nello stesso edificio vivono anche le due figlie della coppia, Amelia di 27 anni e Mariangela di 25, sposate rispettivamente ad un artigiano e a un meccanico del paese.

Stamane, verso le 7, l'infermiera Cesarina Ferrazio si recava dal Novazio per praticargli un'iniezione. Appena ha suonato alla porta ha udito provenire dall'interno un lamento. Allarmata, ha immediatamente avvertito una delle figlie dell'impiegato che a sua volta ha chiamato la sorella che, ieri sera, aveva lasciato per ultima la casa dei genitori.

Aperto l'uscio, Amelia e Mariangela Novazio si sono trovate di fronte ad uno spettacolo raccapricciante. Il padre rantolava per terra nel corridoio, la gola e il ventre squarciati da un lungo coltello. Nella vicina camera, ai piedi del letto, il volto sfigurato dallo spasimo, giaceva Carmela Luraghi ormai cadavere.

Mentre Ugo Novazio con un'autolettiga poteva essere avviato all'ospedale di Carate Brianza, sul posto giungevano i carabinieri.

La tragedia non ha avuto testimoni. I carabinieri l'hanno potuta ricostruire a sommi capi. Marito e moglie, quando la figlia li aveva lasciati soli, devono essere venuti ancora a diverbio sempre per l'ossessionante pessimismo dell'impiegato. Quest'ultimo, colto improvvisamente da un *raptus* di follia, afferrata una calza della moglie si è gettato su di lei strangolandola; quindi, entrato in cucina, ha afferrato un lungo coltello vibrandosi quattro colpi al ventre.

Dopo le constatazioni di legge il cadavere di Carmela Luraghi è stato trasportato nella camera mortuaria del cimitero di Carate Brianza e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria che ha ordinato l'autopsia. Ugo Novazio, moribondo, giace piantonato all'ospedale.

g. m.

Lo sposo alla vista dei carabinieri abbandona il corteo e scompare nei boschi

Davanti alla chiesa di un paese presso Borgosesia - Il fuggiasco era indiziato per un furto di bestiame seguito da sparatoria - Catturato un complice ferito

(Nostro servizio particolare)
Borgosesia, 13 marzo.

Un clamoroso episodio è avvenuto domenica in una piccola frazione collinare di Val Bussaga, nei dintorni di Borgosesia. Mentre un corteo nuziale si dirigeva verso la chiesa, lo sposo alla vista di due carabinieri si è dato a fuga precipitosa, dileguandosi nei boschi insieme con il fratello.

Il fatto dev'essere messo in relazione con un episodio di delinquenza, accaduto la scorsa settimana ad Alzo di Pella, sul Lago d'Orta. Dalla stalla di certo Vietti era stato rubato del bestiame: una giovenca, un vitello, due capre ed una trentina di galline. I carabinieri, sulle tracce dei ladri, li raggiungevano in un'alpe di alta montagna dove si erano rifugiati col bestiame. Alla vista dei militi che li invitavano ad uscire dalla baita, i malviventi aprivano il fuoco con le rivoltelle. Anche i carabinieri si vedevano costretti a rispondere alla sparatoria.

Approfittando dell'oscurità, i ladri riuscivano ad un certo punto a fuggire. Il rinvenimento di larghe macchie di sangue trovate nella casa faceva presumere che uno fosse rimasto ferito.

Del fatto erano avvertiti anche i carabinieri di Borgosesia che domenica mattina, sospettando di alcuni individui residenti in Val Bussaga, si portavano sul posto per compiere le indagini. Gli indiziati erano i fratelli Pietro e Nicolao Cerini, rispettivamente di 19 e 20 anni, residenti a Baltigora di Cellio ma dimoranti in questo periodo in Val Bussaga, dove portano il bestiame a svernare, Egidio Fogo di 31 anni e Cesare Gallarotti, di 43. I quattro erano già noti alla giustizia per furti e rapine commessi in precedenza.

E proprio ieri mattina Pietro Cerini stava per accompagnare all'altare la sedicenne Carla Zanetti. E' bastato però che scorgesse i carabinieri perché piantasse tutti in asso. I militi accertavano che, oltre ai fratelli Cerini anche il Fogo era scomparso quella mattina, mentre il Gallarotti risultava assente fin da giovedì sera, il che faceva supporre che egli fosse identificabile nel ladro rimasto ferito nel corso della sparatoria.

Nel pomeriggio di ieri le montagne sono state rastrellate dai carabinieri di Borgosesia, rinforzati da reparti diretti dal comandante la compagnia di Novara. L'operazione si è protratta sino a notte avanzata, ma senza alcun risultato.

Le ricerche, riprese questa mattina, hanno portato alla scoperta del Gallarotti, che giaceva in un capanno tra i boschi circostanti la frazione Costa, gravemente ferito ad un braccio. Anche Nicolao Cerini veniva scorto più tardi dai carabinieri mentre percorreva su un mulo la salita della Cremosina, ma riusciva a sottrarsi alla cattura.

p. m.

Tragedia passionale fra cugini all'Assise di Firenze

Uccise a rivoltellate per strada lo studente che non voleva sposarla

La giovane nega di aver premeditato il delitto - Prima aveva tentato il suicidio - «Mi disse che ero una donnaccia; persi il lume della ragione»

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 13 marzo.

Paola Garofalo, di 30 anni, da Noto (Siracusa) che il 31 marzo dell'anno passato uccise a colpi di pistola in piazza dell'Unità Italiana il proprio cugino Corrado Angelino di 23 anni, studente in legge, e ferì gravemente nel corso della sparatoria l'ex appuntato dei carabinieri Luigi Nocentini di 47 anni, autista presso l'albergo Baglioni che casualmente si trovava nella piazza stessa, è comparsa stamani in Corte d'Assise per rispondere di omicidio premeditato e di porto abusivo di arma.

Aperta l'udienza alle 9,30 e fatta la relazione della causa, il presidente dott. Paganelli ha iniziato l'interrogatorio di Paola Garofalo, una ragazza senza attrattive che porta gli occhiali, la quale quasi piangendo e con il volto tirato ha iniziato il racconto dei suoi rapporti con il cugino Corrado Angelino.

Ha detto che il giovane cominciò a frequentare la sua casa alla fine del 1957, che cominciò a corteggiarla, poi a circuirla. «Quando fui sua, la cosa avvenne perché io ero innamoratissima di lui e gli cedetti di spontanea volontà e non perché come dichiarai in istruttoria mi minacciò con una pistola».

«Da noi — ha proseguito — quando succedono simili cose, normalmente ci si sposa ed io ero sicura che Corrado avrebbe mantenuto la promessa fatta di sposarmi».

Paola Garofalo ha raccontato quindi della fuga concertata di pieno accordo con l'Angelino, da Noto a Siracusa, per convincere i genitori dello studente a dare l'assenso al matrimonio, del ritorno a Noto dell'Angelino e del tentativo da lei compiuto di togliersi la vita gettandosi in mare. All'osservazione del presidente che faceva notare non sembrargli normale fuggire per convincere i genitori al matrimonio, ha risposto: «Cinque delle mie sorelle si sono sposate dopo essere fuggite col fidanzato!».

La Garofalo ha proseguito raccontando le offese patite a Noto, una volta tornata là, dai familiari di Corrado Angelino e della ripulsa del padre di riprenderla in casa. Ha poi parlato del tragico giorno. Era venuta a Firenze con tutte le carte pronte per il matrimonio, così come le aveva ordinato il fidanzato, e aveva portato con sé anche una rivoltella «per intimorire il fidanzato o per togliermi la vita nel caso che al matrimonio non si fosse giunti». «La rivoltella l'avevo avuta qualche giorno prima del fatto — ha detto — da una persona di cui non intendo rivelare il nome. La mattina del 31 marzo mi incontrai con l'Angelino alla mensa dello studente. Poi uscimmo e ci avviammo verso piazza dell'Unità Italiana discutendo sempre del matrimonio. Per strada, Corrado mi disse che anche suo padre si trovava a Firenze e che gli aveva riferito che io mi ero comportata malissimo durante il periodo che non ci eravamo visti, che ero una donnaccia, che mi avrebbe fatto rimpatriare dagli amici che aveva nella polizia, che non poteva sposare una come me. Allora ho perduto il lume della ragione e ho cominciato a sparare».

Un'ultima domanda ha rivolto all'imputata il presidente, quella cioè se fosse vero il racconto di oggi o quello fatto subito dopo l'arresto. Al che la Garofalo ha risposto: «La verità l'ho detta ora. Solo che non ho detto il vero sulla faccenda della pistola e non lo dirò mai». Tolta l'udienza, nel pomeriggio ha avuto inizio l'esame testimoniale. Il processo occuperà alcuni giorni.

g. c.

Paola Garofalo piange al banco degli imputati (Tel.)

Una bimba di 19 mesi precipita dal sesto piano

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 13 marzo.

(c. m.) La bimba di 19 mesi Patrizia La Monica, è precipitata stamane dal sesto piano dello stabile dell'Istituto case popolari in via Coronata 70, sopra Cornigliano, dove abitava con la famiglia. La piccola Patrizia, verso le 9,30, stava giocando in cucina; in un momento in cui la mamma era stata chiamata al telefono, usciva sul terrazzo e, non si sa come, superata la balaustra, perdeva l'equilibrio e cadeva nel vuoto con un salto di venti metri. La bimba urtava più volte sulle corde per la biancheria tese sui balconi e la caduta veniva alquanto rallentata, ma le conseguenze purtroppo erano ugualmente mortali.

Il tragico volo è stato osservato con raccapriccio da alcune donne delle case vicine che, impotenti a prestare comunque un soccorso, davano l'allarme. In via Coronata fu subito un accorrere di gente; la madre di Patrizia, scesa in cortile si gettò urlando di dolore sul corpo della bimba. Patrizia giaceva sul selciato priva di sensi, ma ancora in vita: con una macchina privata veniva prontamente trasportata all'ospedale di S. Giovanni Battista della delegazione di Sestri.

I sanitari, dopo un primo intervento, ne disponevano l'immediato ricovero all'ospedale pediatrico «Gaslini» di Sturla; il caso si presentava ormai disperato. Patrizia ha lottato fra la vita e la morte ben sette ore, e alle 16,30 spirava per collasso cardiocircolatorio fra le braccia dei disperati genitori.

Casale con la "fiera dei fiori" presenta la rassegna del suo lavoro

Le grandi affermazioni dell'industria locale: cemento, rotative, «frigo» e nuove coraggiose iniziative - Assaggio e premio dei vini, controfestival di canzoni e sfilate di moda

(Dal nostro inviato speciale)
Casale, 13 marzo.

Una volta all'anno Casale torna ad essere la capitale del suo Monferrato aprendo a marzo la grande «Fiera dei fiori». Tutti i monferrini sentono il richiamo di questa manifestazione che, nata anticamente sotto il segno gentile della primavera, è divenuta la più importante rassegna economica della zona e allinea quest'anno centocinquanta espositori con trecento mostre su quattromila metri quadrati. Il nome popolare di fiera dei fiori si è trasformato in quello più solenne e standardizzato di «XV mostra mercato San Giuseppe», ma la rassegna conserva la freschezza di un'apertura di bella stagione dopo il lungo inverno che blocca, con neve e fango, le colline del Monferrato.

Il recinto della mostra racchiude interessanti esposizioni di macchine agricole, mobili, attrezzi, apparecchi elettrodomestici, ma in numerosi padiglioni risaltano le produzioni caratteristiche del Casalese. La industria cementiera, celebrando il centenario della loro attività, ne espongono l'enorme sviluppo: cento anni fa producevano mezzo milione di tonnellate di cemento «naturale» con materiale faticosamente estratto nel sottosuolo da filoni di carbonato di calcio purissimo. Oggi si fa il cemento «artificiale» con materiale scavato in superficie, miscelato con argille e altri componenti, e se ne produce per sedici milioni di tonnellate.

La produzione cementiera non è più la sola a caratterizzare l'industria casalese. Alcuni stabilimenti si sono specializzati nella fabbricazione di impianti frigoriferi industriali. Celle «frigo» per carri ferroviari e autocarri vengono fornite a tutto il mondo: si cita il caso di una regolare fornitura di gelati prodotti in Inghilterra, portati con navi attrezzate negli scali del Congo e, laggiù, con carri ferroviari e automezzi muniti di celle frigorifere casalesi, venduti fin nei più sperduti villaggi.

Due altri stabilimenti producono invece rotative per giornali e periodici illustrati. E, accanto a questi colossi dell'industria, la volonterosa affermazione di un gruppo di fabbricanti di mobili di Rosignano e di Ozzano, dove l'attività di modesti laboratori si è sviluppata sul piano dell'artigianato e punta a un'organizzazione industriale.

Non manca, naturalmente, l'insegna del buon vino presentata dalle cantine sociali di Mombello Cerrina, Rosignano, San Giorgio e Cantavenna.

Un padiglione di tutt'altro genere è quello dei vigili urbani di Casale, fra cui devono essere parecchi elementi estrosi che, oltre a tener d'occhio automobilisti e pedoni, trovano il tempo di dipingere e poetare. Infatti espongono non solo un grande plastico dimostrativo della circolazione stradale, ma anche un buon numero di quadri e fascicoli di poesie.

La mostra resterà aperta fino a martedì prossimo e il programma delle manifestazioni comprende: stasera proiezioni di film del Cine Club di Casale, mercoledì la presentazione dei vini, giovedì gara di ballo, venerdì controfestival con le canzoni di Sanremo, sabato danze e elezione di miss Fiera, domenica due sfilate di moda, lunedì e martedì cene e balli.

Un comune monferrino, Villanova, partecipa alla mostra presentando una sua caratteristica produzione: un esemplare di go-kart. Questa adesione può essere l'inizio di un più largo intervento dei paesi del Monferrato alla Fiera di Casale. Il sindaco della città Luigi Tartara, in un proclama inaugurale della manifestazione, dopo avere ricordato che Casale è insignita di medaglia d'oro per il contributo dato al Risorgimento e il valore dimostrato dalla cittadinanza nell'assedio subito nel marzo del 1849, afferma essere volontà della civica amministrazione, unita a quella di tutti i cittadini, di riportare Casale agli splendori di un tempo. La città non dimentica di essere la capitale del Monferrato, anche se la circoscrizione amministrativa ha smembrato il territorio in due province. La sorte di queste colline, così belle e tanto povere, costituisce per molti aspetti un grave problema di depressione economica: un piano organico casalese, coordinando progetti e sforzi laboriosi, potrebbe indicare le vie della rinascita.

e. d.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali, su quelle adriatiche, sulle ioniche, localmente molto nuvoloso con possibilità di isolate piogge. Possibilità di isolate nevicate sulle Alpi. Sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna nuvolosità variabile con locali addensamenti. Foschie in Val Padana e nelle valli minori. Temperatura in diminuzione nel nord e sulle regioni adriatiche. Venti: sulle regioni adriatiche moderati, localmente forti settentrionali, sulle altre regioni deboli o moderati settentrionali. Mari: poco mossi con moto ondoso in aumento su Adriatico.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 13 marzo presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 12	+ 17	nuvoloso foschia
BOLZANO	+ 5	+ 21	nuvoloso foschia
GENOVA	+ 9	+ 15	coperto foschia
MILANO	+ 8	+ 16	coperto foschia
TRIESTE	+ 4	+ 15	sereno foschia
VENEZIA	+ 10	+ 16	molto nuvoloso foschia
VERONA	+ 7	+ 17	variabile foschia
ANCONA	+ 12	+ 19	poco nuvoloso foschia
FIRENZE	+ 7	+ 14	coperto foschia
L'AQUILA	+ 1	+ 17	coperto
PERUGIA	+ 7	+ 11	poco nuvoloso
PESCARA	+ 5	+ 20	nuvoloso
PISA	+ 7	+ 15	coperto foschia
ROMA	+ 1	+ 18	poco nuvoloso nebbia
ALGHERO	+ 3	+ 16	cielo cirriforme foschia
BARI	+ 5	+ 18	sereno
CAGLIARI	+ 5	+ 19	poco nuvoloso
CAMPOBASSO	+ 5	+ 16	sereno
CATANIA	+ 2	+ 18	sereno
MESSINA	+ 11	+ 16	poco nuvoloso
NAPOLI	+ 6	+ 16	coperto nebbia
PALERMO	+ 8	+ 18	variabile foschia
POTENZA	+ 6	+ 13	vento forte
REGGIO CAL.	+ 13	+ 16	sereno

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

VALORI DI STATO	10	13	Variaz.
Rend. 3½	81 40	81 40	—
» » con.	81 30	81 30	—
Rend. 1902	79 —	79 —	—
Rend. 5%	108 40	108 40	—
» » con.	108 30	108 30	—
Redim. 3½	99 50	99 50	—
» 3½ con.	99 40	99 40	—
Redim. 5%	102 90	102 90	—
Redim. con.	102 80	102 80	—
Ricostr. 3½	87 90	87 90	—
» con.	87 80	87 80	—
Ricostr. 5%	100 75	100 75	—
» con.	100 65	100 65	—
BR. F. 5%	99 30	99 30	—
5% Trieste	100 10	100 10	—
5% Tr. '56	99 20	99 25	+ 0,05
BTN 5% '61	—	—	—
» » '62	102 45	102 50	+ 0,05
» » '63	102 70	102 60	— 0,10
» » '64	103 —	102 80	— 0,20
» » '65	103 15	103 05	— 0,10
» » '66	103 30	102 80	— 0,50
» » '68	103 45	103 10	— 0,35
» » '69	103 40	103 30	— 0,10
BTS 5% '66	103 15	103 —	— 0,15
AZIONI PER CONTANTI — TESSILI E MANUFATTI			
Pisa	910 —	910 —	—
Cotton. Mer.	1450	1450	—
Borgosesia	19350	19460	+ 110
Vitale	8270	8325	+ 55
Viscosa priv.	7315	7360	+ 45
Cir	7000	7000	—
Chatillon	14750	14750	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.			
Torino-Nord	70 —	65 —	— 5
Assic. Gen.	123900	124000	+ 100
A. A. Torino	25550	25400	— 150
C. Med. Ass.	3600	3600	—
Siet	4774	4775	+ 1
Ferr. Medit.	—	6700	—
Ferr. Merid.	3950	3985	+ 35
Piem. Fin.	4180	4000	— 180
Finelettrica	1955	1955	—
La Centrale	20100	20180	+ 80
Invest	5525	5450	— 75
Mediobanca	110300	110000	— 300
Nai	—	18000	—
FF. Biella	—	—	—
MINERALI - ESTRATTIVI			
Talco Graf.	23700	23700	—
M. Amiata	8040	8000	— 40
Montecatini	1713	1710	— 3
IMMOBILIARI			
Ris. (Napoli)	9200	9100	— 100
Beni Stabili	7990	8000	+ 10
Imm. Roma	1430	1423	— 7
Milm	6750	6750	—
Gilardini	2500	2500	—

METALMECCANICI	10	13	Variaz.
Ferrata	448 —	—	—
Dalmine	2795	2795	—
Ilva	905 —	905 —	—
Terni	772 —	769 —	— 3
Finsider	1604	1614	+ 10
Cornigliano	2236	2285	+ 49
Siam	1850	1850	—
Moncenisio	2690	2650	— 40
Westingh.	1670	1660	— 10
Nebiolo	1370	1380	+ 10
Savigliano	—	—	—
E. Marelli	1290	1290	—
Ansaldo	1750	1750	—
Fiat	2982	2984	+ 2
Fiat privil.	2337	2344	+ 7
Magneti M.	2320	2320	—
Olivetti priv.	13290	13385	+ 95
ELETTRICI			
Ind. Sicula	—	—	—
Sel-Vald.	2965	2965	—
Pce	1625	1642	+ 17
Unes	1675	1689	+ 14
Sme	3660	3660	—
Sip	2599	2590	— 9
Meridelettr.	2490	2500	+ 10
Sade	2175	2177	+ 2
Vizzola	6800	6750	— 50
ALIMENTARI			
Florio	90 —	—	—
Sigel	—	—	—
Venchi-Unica	310 —	311 —	+ 1
Eridania	4850	4850	—
Rom. Zucch.	500 —	500 —	—
DIVERSI			
Fornaci R.	30000	30000	—
Eternit	7900	7900	—
Cartiera Ital.	5440	5450	+ 10
Cart. Burgo	36500	37000	+ 500
Acqua Pot.	1515	1500	— 15
Incet	—	—	—
Pirelli	10280	10090	— 190
Car. Pozzi	1150	1150	—
Acq. Def.-G.	2070	2070	—
Rinascente	905 —	905 —	—
CHIMICI			
Italgas	2565	2570	+ 5
Paramatti	1975	1975	—
Schiapparelli	6200	6300	+ 100
Mira Lanza	36000	36000	—
Saffa	9270	9460	+ 190
Rumianca	2715	2712	— 3
Anic	4370	4397	+ 27
Montecatini	4720	4710	— 10
Liquigas	655 —	643 —	— 12
Pibigas	243 —	242 —	— 1
Sarom	2200	2200	—

OBBLIGAZIONI

		10	13
I.R.I.	5½%	101 30	101 30
» (1954)	6%	105 05	105 05
» sid.	6%	105 25	105 30
» (1956)	6%	103 10	103 10
» (1958)	6%	103 10	103 10
» (1974)	6%	103 10	103 20
» Elettr.	6%	151 20	151 75
» »	5,50%	100 25	100 75
» Sider.	5,50%	101 —	101 —
» Cint. '57	6%	103 —	103 —
» STET '58	6%	148 50	148 30
» 1959	5½%	101 20	101 10
Efer (III)	4½%	98 —	98 —
Efer (IV)	5%	101 20	101 20
FF. SS.	5½%	100 60	100 60
» 1953	5½%	100 70	100 70
» 1955	5½%	100 80	100 85
» 1959	5½%	100 95	100 95
C.C.O.P.	5%	103 75	103 75
S. Paolo	5%	98 50	98 50
»	4%	94 —	94 —
»	3½%	84 50	84 50
» S. Pubbl.	5%	98 50	98 50
Miglioram.	5%	96 90	96 70
C.I.B. Sicilia	5%	99 90	99 90
Cr. F. Sicilia	5%	97 —	97 —
C.I.B. Napoli I	5%	—	—
C.I.B. Napoli II	5%	99 60	99 60
C.I.B. Napoli III	5%	99 60	99 60
Istit. sent.	6%	103 25	103 07
» Edison '51	6%	104 50	104 50
» Edison '55	6%	103 10	103 10
» Edison '56	6%	103 75	105 75
I.M.I. XI	5½%	—	—
» XII	6%	103 —	103 —
» XV 1-2-3	6%	103 —	105 —
» XVIII	6%	103 10	103 10
» XIX	6%	103 —	105 —
» XX	6%	103 25	103 25
» XXI	6%	98 25	98 30
Torino 1953	5%	98 60	98 60
» 1957	5%	98 90	93 90
» 1952	6%	102 60	102 60
Fiat	6%	103 15	103 50
Fiat 1956	6%	105 —	105 77
Fiat 1957	6%	105 —	103 80
Fiat 1960	5,50%	101 80	102 30
Pirelli	6%	105	105
Olivetti 1948-49	7%	109 50	109 50
» 1953	7%	109 75	109 75
» 1955-75	7%	110 40	110 40

		10	13
Olivetti 1958	7%	112 —	113 —
» 1959	6½%	100 40	100 40
» Bull.	5,50%	100 65	101 60
OO.PP.	5%	98 50	98 35
Magneti 1948	7%	106 50	106 50
» 1949	7%	107 —	107 —
» 1956	7%	109 —	109 —
Eternit	7%	109 60	109 60
Eternit 1960	6%	104 —	104 —
Viberti	7%	105 50	105 50
» 1956	7%	105 50	105 50
» 1957	7%	105 —	105 —
» 1959	7%	105 25	105 25
Cast-Gomma	7%	111 50	111 50
Westinghouse	7%	106 —	106 —
SADE	6%	103 25	103 25
Ferrara	7%	105 50	104 50
Ferrara 1956	7%	107 —	107 —
Angeli-Frua	6%	105 —	105 —
Cartiera Ital.	7%	105 30	105 30
Cartiere It. '54	7%	106 —	106 —
Cartiere It. '58	7%	109 50	110 —
Calini	6%	103 80	103 80
Calini 1958	6%	103 60	103 70
Calini 1960	5,50%	101 25	101 25
Istpu Catini	6%	103 40	103 40
Meridelettrica	6%	103 —	103 —
Viscosa	6%	103 72	102 80
Viscosa 1957	6%	131 75	132 50
Stipel	6%	103 05	104 50
Timo	6%	103 50	102 50
Telve	6%	103 50	105 50
Terni	6%	105 —	105 —
Ilva	6%	102 50	102 50
Esso	6%	102 —	102 —
Eni Petrolio	6%	103 05	103 —
» Petrolio '57	6%	103 50	103 —
» Petrolio '58	6%	103 10	105 10
» Spec. '58	6%	103 05	105 12
» Sud	6%	103 40	103 60
» Gela	5,50%	100 70	100 80
SIP	6%	104 30	104 30
Pibigas	6,50%	102 65	102 50
Invelmar	6½%	101	101
Invelmar	6%	103	103
»	7%	106 50	106 50
Cassa R.P.L.	5%	97 90	97 90
OO.PP.	5%	97 30	97 30
Forges	6%	120 —	120 —
Lamia 1958	5,50%	99 15	99 20

La settimana ha avuto un inizio scialbo. In apertura la massa di affari ha imbrigliato le quote su un nulla di fatto. In seguito si è avuta una lieve ripresa sulle Viscosa, in prossimità del listino, è confluito un discreto interessamento del denaro. Titoli di Stato ed obbligazioni sostenuti. Dopoborsa invariato.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 24 milioni e 500 mila c. n., obbligazioni per lire 16 milioni e 300 mila c. n., azioni per contanti n. 265 [illegible]*

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	110.290	Pirelli & C.	9545
Bim	11.420	Sifa	2580
Centrale	10.050	Siet	4770
Invest	5470	Italpi	7200
Bastogi	5935	Generali	123.990
Sviluppo	3930	Ras	51.590
Fermare	675	Incendio	22.400
Finelettr.	1955	Assicur.	117.700
Finsider	1617	An. Ass.	25.900
Breda	7985		
TRASPORTI			
N. Milano	3900	Venezia	3820
Italnl	6580	Ausiliare	4400
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	36.950	Cavardo	7000
Val Ticino	257,25	Lanerossi	8190
Olcese	2950	Tiland	642
De Angeli	9850	Fisac	963
Cucirini	17.050	Cascami	12.000
Linificio	1775	Bernasc.	2900
Saporri	42.500	Chatillon	14.800
Rotondi	68.000	Snia Visc.	8270
Tosi	13.500	Pacchetti	1830
Cot. Mer.	1390	Scotti	375
Unione M.	128.050		
MINERARI E METALLURGICI			
Cornigli.	2288	Montepoli	1720
Ilva	906	Dalmine	2780
Magona	1769	Siele	8300
Metallurg.	8110	Brozzi-It.	2940
Acciaio	8000	Falck	15.925
Montecat.	4715	Trafileria	3880
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	1550	Nebiolo	1305
Bianchi	795	Fr. Tosi	1600
Fiat	2982	Westingh.	1620
Fiat priv.	2350	Olivetti	13.460
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	2162	Vizzola	6520
Cieli	5350	Sme	2500
Dinamo	3799	Orobia	3440
Edison	7150	Romana	3875
Edisonvol.	3245	Terni	770
Bresciana	3950	Unes	1690
Campania	2600	Marelli	1275
Caffaro	518	Magneti	2253
Valdarno	3995	Tecnom.	5134
Sarda	7720	Tel A	4630
Emiliana	3960	Tel B	4690
Esso	3600	Sit	1445
App. C.	4100	Alta Ven.	2950
Pugliese	2355	Calabria	2450
Subalpina	4650	Lucana	3440
Sip	2560		
ALIMENTARI			
Galbani	6190	Carisma	3520
Eridania	4995	Motta	43.530
Za. Molini	2290	R. Zucch.	500
CHIMICI			
Anic	4390	Larderello	5199
Saffa	9370	Mira L.	35.480
Italgas	2560	Ossigeno	4435
Liquigas	640	Rumianca	2724
Mag. Gas	2000	Sarom	2199
Pibigas	239	C. Erba	22.700
Seigas	1599	Bremabi	13.050
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	6500	Milano C.	64.501
Iniziative	7300	Silos	6750
Sagi	2390	Gen. Ferr.	950
Beni Stab.	8000	L'Edificio	9210
Con. Imm.	1420	Risan. N.	9090
DIVERSI			
Martini	1385	Reina A.	2300
Binda	61.200	Smeriglio	650
Burgo	36.680	Linoleum	5900
Esterni	1360	Pir. SpA	10.000
Cigis	9152	T. Acqui	19.145
Italcem.	28.400	Rinasc.	902,50
Cementir	8290	C. Acqua	1030
Cer. Pozzi	1523	De Ferrari	2955
Ginori	7930	Elettroser.	121.500

Milano, 13 marzo.

Inizio di settimana alquanto deludente, dopo le migliorate prospettive registrate sabato fuori-borsa. La prima seduta è apparsa povera di affari ma soprattutto di iniziative: sia in apertura che nella prima parte della riunione l'attività è stata modestissima, imperniata su una ventina di titoli a largo mercato e sui valori capogruppo; le quotazioni non si sono distaccate di molto dai prezzi di chiusura di venerdì.

Non sono mancate al listino numerose migliorie, sia pure ristrette entro limiti modesti. Altrettanto modesti sono però i livelli delle flessioni subite dal resto delle quote. Ben tenute e resistenti le Fiat; più offerte le Montecatini per le quali si attendeva la delibera del consiglio di amministrazione.

Stabili i valori di Stato senza variazioni di rilievo; poco mosso anche il settore delle obbligazioni, sebbene molto attivo.

Titoli trattati: Valori di Stato per 72 milioni di lire, obbligazioni per 503 milioni di lire, azioni n. 1.113.530, di cui principalmente scambiate: Finsider 33.000; Viscosa 93.000, Montecatini 79.000, Cornigliano 58.500, Edison 63.000, Ilva 63.000, Fiat 107.000.

Dopoborsa povero di affari e senza indicazioni: i corsi hanno oscillato leggermente con intonazione più calma nelle ultime battute. Ecco alcuni prezzi informativi: Fiat 2973-2981, Montecatini 4690-4710, Edison 7130-7150, Viscosa 8230-8270, Cornigliano 2291-2305, Anic 4380-4400.

Ginevra, 13 marzo.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5500; Nav. Alta Italia 17.975; Cotonificio Ligure 5900; Oeg 4250; Eridania 4860; Romana Zuccheri 503; Ind. Zucchero 10.100; Distillerie It. 5220; Fermide 3300; Esercizio Molini 3300; Mira Lanza 36.300; Aedes 6450; Silos 6850.

Titoli trattati: di Stato per 6 milioni e 700 mila lire; obbligazioni per 16 milioni di lire; azioni n. 74.850.

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 621,10; dollaro canadese 632,20; franco svizzero 144,50; corona danese 90,05; corona norveg. 86,80; corona svedese 120,40; fiorino oland. 171,90; franco belga 12,20; franco francese 126,55; lira sterlina 1742,90; marco tedesco 156,80; peseta spagnola 10,29.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuoriborsa: sterlina oro 5850-6050; marengo svizzero 4750-4900; sterlina carta unitaria 1760-1770; dollaro carta Usa 622-626; franco svizzero 144,50-145,60; franco francese 125-128; oro fino 708-718; argento 19,50-20.

La «Montecatini» emetterà obbligazioni per 50 miliardi

Prossimo dividendo: 115 lire

Milano, 13 marzo.

Il consiglio di amministrazione della Montecatini, riunitosi oggi, ha preso atto — informa un comunicato — dei risultati raggiunti dalla società e dal gruppo nel 1960. Tali risultati consentono (dopo aver stanziato per quota di ammortamento delle immobilizzazioni L. 15.500 milioni, in confronto a L. 14.500 milioni dell'esercizio precedente) di proporre all'assemblea ordinaria degli azionisti della Montecatini, che sarà convocata per mercoledì 26 aprile alle ore 15,30, la distribuzione di un dividendo di L. 115 per le azioni con godimento regolare e di un dividendo «pro-rata» di L. 28,75 per le azioni con godimento 1° ottobre 1960. Il consiglio ha inoltre preso in esame il graduale sviluppo degli investimenti produttivi della società e del gruppo, esprimendo la sua approvazione per gli importanti ed impegnativi programmi industriali in via di realizzazione sia in Italia che all'estero.

In relazione a tali programmi, il consiglio — conclude il comunicato — ha deliberato di sottoporre all'approvazione dell'assemblea straordinaria degli azionisti, convocata per lo stesso giorno dell'assemblea ordinaria, la proposta, previo ottenimento delle necessarie autorizzazioni, di emettere in Italia un prestito obbligazionario Montecatini di 50 miliardi di lire, al tasso del 5,50 per cento e di collocarle per il tramite di un consorzio bancario diretto da «Mediobanca».

NEL QUADRIENNIO 1956-1959

L'Occidente per i Paesi depressi ha speso 27 miliardi di dollari

Gli Stati Uniti hanno versato oltre la metà della somma - La media annua degli aiuti è raddoppiata in un decennio - Il contributo del blocco comunista nello stesso periodo non ha raggiunto i 3 miliardi di dollari

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 13 marzo.

Gli Stati Uniti ed i loro alleati europei spendono 7 miliardi di dollari (circa 4.400 miliardi di lire) all'anno per aiutare i paesi sottosviluppati del mondo.

Durante il periodo 1956-1959 i paesi membri dell'Oece hanno contribuito agli aiuti alle zone sottosviluppate con 27 miliardi 128 milioni di dollari (oltre 17 mila miliardi di lire). Di questa cifra 14 miliardi 68 milioni di dollari provengono dagli Stati Uniti. Il contributo francese è stato di 4 miliardi 381 milioni di dollari, quello inglese di 3 miliardi 149 milioni, quello tedesco occidentale di 2 miliardi 388 milioni.

I principali contribuenti tra i paesi minori dell'Oece sono stati l'Olanda che nel periodo 1956-'59 ha contribuito con 880 milioni di dollari, per la maggior parte prestiti privati, l'Italia con 552 milioni di dollari (345 miliardi di lire) ed il Canada con 464 milioni di dollari.

Contributi sono stati dati anche da Austria, Belgio, Danimarca, Irlanda, Lussemburgo, Norvegia, Portogallo, Svezia e Svizzera.

Gli altri membri dell'Oece, Grecia, Turchia, Spagna e Islanda, sono considerati paesi sottosviluppati.

Queste sono le principali conclusioni a cui è giunto un rapporto dell'Organizzazione per la cooperazione economica europea (Oece) dedicato all'afflusso delle risorse finanziarie nei paesi sottosviluppati.

Il segretario generale dell'Oece Thorkil Kristensen ha dichiarato ad una conferenza stampa che il rapporto comprende il periodo 1956-1959 e rappresenta la prima indagine di carattere generale che sia stata compiuta sui programmi di aiuti all'estero europei ed americani alle zone sottosviluppate.

Il rapporto mette in evidenza che le spese annuali sono raddoppiate dal 1950 al 1959. Infatti hanno raggiunto 6,9 miliardi di dollari nel periodo 1956-'59 in confronto ai 3,5 miliardi che costituivano la media annuale del periodo 1950-'55.

Ecco le fonti concernenti la media annuale di 6,9 miliardi durante il periodo 1956-'59: concessioni governative, 2,3 miliardi; prestiti governativi, 1,3 miliardi; crediti esportazione, 0,3 miliardi; prestiti e investimenti privati, 1,5 miliardi; reinvestimenti, 0,9 miliardi; contributi ad enti internazionali, 0,6 miliardi.

I capitali occidentali per le zone sottosviluppate sono di gran lunga superiori a quelli del blocco comunista che durante il periodo 1956-1959 ha concesso soltanto 140 milioni di dollari all'anno in aiuti non militari ed ha dato in totale 2,3 miliardi di dollari in prestiti non militari, cioè meno di 3 miliardi di dollari complessivamente (1.875 miliardi di lire).

r. s.

Smentite a Bonn le voci di nuove rivalutazioni

Bonn, 13 marzo.

Per domani è atteso a Bonn l'ambasciatore tedesco a Washington, Greve, convocato in vista del prossimo incontro fra Kennedy e Adenauer. Greve, che deve riferire sugli umori di Washington, raggiungerà Adenauer a Cadenabbia.

Sembra che la recente rivalutazione del marco nella misura del 5% non abbia soddisfatto del tutto gli americani: i rapporti fra Bonn e Washington non sarebbero ancora tornati alla normalità. Osservava al riguardo la *Frankfurter Allgemeine*: «A Bonn non si nasconde una certa delusione per le reazioni americane al recente provvedimento.

«Per Washington la rivalutazione costituisce soltanto un primo e modesto passo. Negli ambienti governativi di Bonn i commenti americani sono parsi poco felici: anche perché essi hanno incoraggiato nuove speculazioni su ulteriori rivalutazioni del marco. Queste speculazioni per altro — sempre secondo Bonn — sono prive di fondamento».

Il ministro Hodges: «L'America anticipa la ripresa economica»

Washington, 13 marzo.

Il ministro americano del commercio, Luther Hodges, in una intervista alla televisione, ha dichiarato che a suo parere «la recessione americana ha toccato il fondo e può ora cominciare la fase di ripresa dell'economia». Il ministro ha aggiunto che, a motivo di questa ripresa anticipata, non si renderà necessario l'alleggerimento della pressione fiscale nei confronti dei privati cittadini, che era stato previsto dall'amministrazione Kennedy come misura estrema.

Per la scarsità di manodopera

Sarà facilitato in Francia l'ingresso agli operai stranieri

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 13 marzo.

La scarsità di mano d'opera ha indotto il ministero del Lavoro francese a inviare istruzioni agli uffici regionali alle sue dipendenze — ai quali si devono rivolgere gli stranieri per ottenere il permesso di lavoro in Francia — affinché si dimostrino d'ora in poi generosi nella concessione dell'indispensabile autorizzazione.

Gli uffici regionali della manodopera sono stati invitati a concedere quasi automaticamente il permesso di lavoro a operai siderurgici, elettricisti, radiotecnici, personale di servizio, stenografi bilingui, contadini, boscaioli ed altre professioni per le quali in Francia è scarsa la manodopera.

Sono soprattutto le regioni dell'Est, cioè l'Alsazia e la Lorena, che mancano di operai, anche nell'edilizia, e a ciò si vuol rimediare con l'immigrazione di stranieri.

Il numero di immigrati, che nel 1946 fu di 56 mila operai, salì a 116 mila nel 1957 e poi ricominciò a scendere. L'anno scorso fu soltanto di 48.901, dei quali 9353 italiani, 6527 spagnoli, 2923 portoghesi e 307 tedeschi. A tale cifra va aggiunta quella di oltre centomila lavoratori che vengono annualmente in Francia per un periodo di pochi mesi, ad esempio per la raccolta delle bietole, e poi ritornano nel loro paese.

Sembra tuttavia che la Francia non sia più, come prima della guerra, la mèta preferita in Europa da coloro che cercano lavoro fuori delle frontiere nazionali. I salari francesi, infatti, non sono più quelli di un tempo e le condizioni di lavoro lasciano spesso molto a desiderare.

Inoltre, grazie all'Algeria, la Francia ha a sua disposizione una certa massa di braccianti ed è soprattutto di operai qualificati che ha bisogno. Ora, questi trovano facilmente lavoro anche in patria e rinunciano ad emigrare se devono affrontare difficoltà burocratiche notevoli.

La Francia ha quindi deciso di diminuire queste difficoltà e spera che una certa affluenza di manodopera straniera possa contribuire a frenare le richieste di aumenti salariali fatte dai sindacati.

I. m.

BORSE ESTERE

New York, 13 marzo.

Nella mattinata un afflusso di realizzi di beneficio ha ostacolato il progresso del mercato. Sebbene qualche valore industriale isolato ottenesse migliorie fino a due punti, il corpo principale del listino si manteneva entro un quadro di variazioni frazionali.

Nel pomeriggio il mercato azionario si manteneva calmo, conservando il quadro di variazioni nei due sensi, con lieve predominio dei rialzi.

Nella fase finale l'attività si è sufficientemente ripresa ed alla chiusura il listino conservava la situazione precedente.

Azioni scambiate n. 4.080.000.

Indici di Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 684,44 (683,56); 20 Ferroviarie 142,67 (143); 40 Obbligazioni interne 86,31 (86,27); 15 Pubbliche Utilità 108,64 (107,98).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 37,87 (38); Underwood 47,50 (47,25); American Cyanamid 44 (43,75); American Tel and Tel 114,13 (112,50); Bethlehem Steel 45,75 (45,75); Du Pont de Nemours 209 (209); General Electric 68,50 (67); General Motors 44,50 (44,69); Kennecott Copper Corp. 83 (83); Standard Oil of New Jersey 43,75 (43,75); U.S. Steel Corp. 85,25 (86,25); Woolworth 70,75 (69,50).

Londra, 13 marzo.

Il mercato azionario ha iniziato la settimana con una nota di prudenza e qualche movimento leggermente irregolare nella quota, con volume di affari calmo. Gli automobilistici hanno aperto in rialzo. Ferme le apparecchiature elettriche, migliorie selettive nei tessili. Migliori anche i siderurgici, mentre i titoli di Stato erano incerti. Riflessivi i valori in dollari e i petroli.

Parigi, 13 marzo.

Il mercato ha avuto un andamento irregolare, malgrado il fondo dell'intonazione stabile. In evidenza il rialzo dei minerari del Katanga. Nei comparti nazionali l'interesse era ancora accentrato sul conflitto algerino.

Montecatini 37,35; Pirelli 60; Finsider 13.

Francoforte, 13 marzo.

Attività molto limitata, con intonazione di fondo nervosa. Malgrado l'abbondante liquidità si è avuta una prevalenza di declini da 2 a 5 punti. Chiusura pesante, ma stabile, con livelli superiori da 1 a 3 punti rispetto ai minimi.

Montecatini 39,90; Fiat 15,90; Fiat priv. 14,70; Pirelli 63,50; Edison 45,70; Magneti Marelli 14,20; Snia Viscosa 33,60; Finsider 20,20.

Zurigo, 13 marzo.

Apertura generalmente più debole con riserbo da parte degli investitori. Nel trusts la Interhandel è salita con un mercato attivo, mentre la Italo-Suisse ha ceduto. I valori dell'industria svizzera si sono indeboliti. In ribasso i certificati americani e i valori tedeschi.

Alla Borsa valori di Lisbona la lira italiana è stata quotata ufficialmente per la prima volta dal 1960. Il suo prezzo è stato di circa 4,65 escudos ogni 100 lire.

La Banca europea ha concesso un credito di 10 miliardi di lire alla Cassa per il Mezzogiorno, per il finanziamento del complesso siderurgico che sarà costruito a Taranto dal gruppo Finsider.

Sciopero da un mese ad Alessandria

Oggi l'incontro a Roma per la vertenza Borsalino

Alessandria, 13 marzo.

Domani martedì a Roma, alle ore 17, avrà luogo l'atteso incontro tra il ministro del Lavoro, on. Sullo, e la Commissione interna e i dirigenti dello stabilimento Borsalino, per la risoluzione della vertenza che si trascina da oltre un mese. Parteciperanno per la Commissione interna i signori Balbi, Bellotti e Buscaglia; per la Cisl e la Cgil, che appoggiano le maestranze in agitazione, rispettivamente i signori Coscia e Vignolo. Sarà anche presente il segretario nazionale della Federazione cappellai, signor Ongarelli. Per la direzione della fabbrica con ogni probabilità tratteranno la questione il dott. Antoniolotti e il dott. Pilati dell'Unione Industriale. Tutti partiranno nelle prime ore di domattina, in treno, per essere nella Capitale nel primo pomeriggio.

Le maestranze attendono fiduciose l'esito del colloquio col ministro del Lavoro e sperano assai nella sua autorevole opera di mediazione. La fabbrica attualmente è inattiva, ma la tregua imposta agli scioperanti è stata rispettata e non si sono più avute dimostrazioni. Gli operai sperano vivamente, se le cose andranno nel modo che tutta la cittadinanza auspica, di riprendere il lavoro nella giornata di mercoledì prossimo.

Fra i partecipanti al colloquio romano vi è il signor Buscaglia: è il rappresentante degli indipendenti e proprio alla vigilia delle trattative nella Capitale ha chiesto l'iscrizione, imitato da altri compagni di lavoro, alla Cisl; la sua richiesta è stata accolta con compiacimento dal sindacato libero.

Le trattative di Roma avranno immediata eco ad Alessandria. Infatti è stato predisposto un efficiente servizio di informazione affinché si possano conoscere subito i risultati dell'incontro col ministro. L'Amministrazione provinciale, riunitasi oggi in seduta straordinaria, per la discussione di vari argomenti, ha approvato, in apertura di seduta, un ordine del giorno, in cui viene auspicata la pronta risoluzione della vertenza alla Borsalino, nell'interesse delle maestranze e dell'importante industria alessandrina. Un telegramma è stato inviato all'on. Sullo.

Processo ad un colonnello delle SS

Uccise cento malati in un Lager per festeggiare il compleanno di Hitler

Medico del campo, il 20 aprile del '42 disse: «Bisogna solennizzare questo giorno come si conviene, con un bel "sacrificio di sangue"»

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 13 marzo.

Il 20 aprile del 1942 vennero sterminati nel Lager di Gusen cento prigionieri «in onore» di Hitler. L'agghiacciante rivelazione che va ad aggiungersi alle fosche cronache del regime è stata resa oggi da un testimone al processo di Ansbach contro l'ex-comandante del Lager di Gusen, colonnello Chmielewski. Il nome del teste è Viktor Opressnig, un austriaco di Linz che sfuggì alle stragi del campo.

Opressnig ha riferito al giudice sotto giuramento i suoi ricordi di quei giorni: «Il 20 aprile 1942 vidi arrivare al Lager con l'aria euforica il capo dei servizi sanitari, dott. Kiesewetter. Il medico, che aveva i gradi di colonnello delle SS, entrò nel mio ufficio, una delle tante baracche del Lager, chiedendo subito una lista di prigionieri infermi. Oggi è il compleanno del führer — disse poi con tono gioviale — bisogna solennizzarlo come si conviene: occorre un bel «sacrificio» di sangue... Seguito da un assistente che reggeva una cassetta sanitaria, il dott. Kiesewetter andò a «visitare» i prigionieri nelle baracche, praticando loro delle iniezioni. Di lì a qualche ora si contavano cento morti».

Un altro episodio rimasto scolpito nella mente di Opressnig fu la strage di centotrentasei prigionieri russi, fra i quali un bambino di dieci anni. I russi vivevano in baracche invase da parassiti e come il comando del Lager venne a saperlo ne ordinò la «disinfezione». Tappate porte e finestre, le baracche vennero riempite di gas, un potente insetticida: i russi morirono asfissiati nello spazio di un quarto d'ora. «Conosciamo l'uomo che fornì l'insetticida ed eseguì lo sterminio — ha dichiarato a questo punto il teste — si chiama Anton Slupetzky e vive nella mia stessa città, a Linz. Abita nella Schubertstrasse al n. 20. E' libero. Dopo la guerra fu avviato un procedimento penale a suo carico, che poi finì con l'insabbiarsi. Si disse a quel tempo che non c'erano testimonianze precise sul suo conto. Oggi però ce ne sono. Ma lo Slupetzky continua a circolare liberamente». Può darsi che alle rivelazioni del teste faccia seguito ora una denuncia. Toccherebbe però alla magistratura austriaca ri-occuparsi della cosa.

I procedimenti penali contro ex-nazisti, le rivelazioni, gli arresti sono ormai all'ordine del giorno. Il motore di queste indagini sui responsabili del regime è sempre la magistratura di Francoforte, coadiuvata da un apposito ufficio istituito da tempo a Ludwigshafen, cui pervengono informazioni da ogni parte della Germania e dall'estero. Le persone tuttora ricercate dalle autorità tedesche sono circa diecimila; lo ha comunicato un magistrato di Francoforte impegnato nelle indagini.

Si prevede però che la «caccia grossa» continuerà col processo Eichmann. Questi ha già minacciato di far nomi di gente gravemente compromessa. E' anche possibile che il processo Eichmann abbia ripercussioni politiche di notevole ampiezza. E' proprio quel che temono in questo momento i governanti di Bonn. Lo stesso Adenauer nella sua ultima conferenza-stampa espresse le sue preoccupazioni, dichiarando di sperare che il processo non si risolva in un «fatto politico» contro il suo Paese; ed affermò anche che sarebbe ingiusto condannare in blocco tutti i tedeschi per i delitti del regime.

Anche il borgomastro di Berlino, Willy Brandt, ora in visita negli Stati Uniti, ha manifestato le stesse ansietà ed il proposito di «difendere» i suoi connazionali. Si teme anche che negli sviluppi del processo Eichmann possa inserirsi l'azione dei comunisti tedeschi.

m. c.

Scoperto da agenti israeliani il medico massacratore di ebrei?

Si troverebbe in Argentina

Buenos Aires, 13 marzo.

Il colonnello delle «SS» Joseph Mengele, medico del famigerato campo di sterminio tedesco di Auschwitz, sarebbe stato «circondato» da agenti israeliani, secondo quanto scrive stamane il quotidiano «La Manana». Tuttavia negli ambienti ufficiali argentini si afferma di non saper nulla della questione e il capo della polizia di Buenos Aires si è meravigliato molto quando i giornalisti gli hanno chiesto se era vero che Mengele stava per cadere nelle mani degli israeliani.

Alla caduta del nazismo Mengele fuggì in Argentina con un passaporto falso e poi si rese irreperibile quando Eichmann fu arrestato. Mengele è accusato di aver ucciso con metodi «scientifici» centinaia di ebrei detenuti ad Auschwitz. Nel maggio scorso un tribunale tedesco occidentale aveva spiccato mandato di cattura nei suoi riguardi, con relativa richiesta di estradizione al governo argentino.

Aperto a Londra il processo alle cinque spie sovietiche

Londra, 13 marzo.

Tre uomini e due donne sono comparsi oggi al banco degli accusati di una delle più famose Corti di giustizia del mondo, l'«Old Bailey», il Tribunale penale di Londra. E' cominciato il processo conclusivo a carico di Ethel Gee, Henry Houghton, Gordon Lonsdale e i coniugi Kroger, le cinque persone imputate d'aver trasmesso all'Unione Sovietica informazioni segrete sulla Marina britannica. Il dibattito si prolungherà per una diecina di giorni — una durata del tutto eccezionale in questo Paese — e terminerà con un verdetto dei dodici giurati. Se tale verdetto sarà di colpevolezza, il giudice — l'imparruccato Lord Parker — pronuncerà una condanna che potrebbe variare da un minimo di tre anni ad un massimo di sette. Tutti e cinque gli accusati si proclamano innocenti.

Due offerte per rilevare le raffinerie di Cremona

(Dal nostro corrispondente) Cremona, 13 marzo.

(g. s.) Al presidente del tribunale di Milano sono state presentate oggi le offerte per il rilevamento del complesso di raffinazione della «Società Italia» di Cremona.

Le offerte sono state due: una presentata dalla società «Amoko Standard of Indiana», l'altra dalla «Sicedison».

L'Amoko ha avanzato un'offerta di 9 miliardi; la «Sicedison» di 7 miliardi e 200 milioni. La «Raffineria Italia» sarà aggiudicata nei prossimi giorni dal Tribunale di Milano sulla scorta delle indicazioni dell'asta.

L'aggiudicazione non è stata effettuata subito in quanto nell'offerta della Amoko sono contenute alcune riserve, sia pure di modestissima rilevanza, che dovranno essere vagliate.

L'ambasciatore dell'Uruguay in visita a Torre Pellice

Torre Pellice, 13 marzo.

(r.) Nel pomeriggio di oggi l'ambasciatore uruguayano a Roma, dott. Julio Pons, ha fatto una visita a Torre Pellice. Il diplomatico, in previsione della prossima visita dell'onorevole Gronchi in Uruguay, ha voluto direttamente conoscere una delle vallate alpine da cui, oltre cent'anni or sono, emigrarono forti gruppi di valligiani per recarsi a colonizzare la giovane repubblica dell'Uruguay. Il dott. Pons, accompagnato dal console uruguayano a Torino, sig. Renato Calabi, è stato accolto dal sindaco di Torre Pellice, prof. Augusto Armand-Hugon, che lo ha accompagnato al museo storico valdese ed alle sedi delle varie istituzioni locali, facendo pure una breve visita ai comuni di Villar e Bobbio Pellice.

Alle 18 l'ambasciatore è stato ricevuto in municipio, accolto dalla banda che ha suonato gli inni italiano e uruguayano.

Drammatico salvataggio di due agricoltori colpiti da esalazioni in una grossa botte

La disgrazia in una tenuta di Moncucco - Uno di essi stava pulendo il recipiente dalle scorie di vino - Ha avuto la forza di avvisare la moglie - Un amico si cala, lo spinge fuori e sviene a sua volta - I muratori sfondano lo sportello

Michele Anfossi, di 57 anni, salvato dall'amico (Tel.)

(Nostro servizio particolare) Moncucco, 13 marzo.

Due agricoltori hanno rischiato stamane di morire in una botte, avvelenati dalle esalazioni di anidride carbonica. Protagonisti della paurosa avventura il cinquantasettenne Michele Anfossi e il cinquantaduenne Carlo Irinot. Da parecchio tempo i due sono mezzadri nell'azienda agricola del commerciante torinese in vini Luigi Casalegno, in borgata Corazzano di Moncucco. L'Anfossi — che vive con la moglie Emilia Favaro, di 60 anni, e il figlio Giuseppe, ventunenne — questa mattina verso le 9 era sceso in cantina per pulire due grosse botti in cemento, della capacità di 50 quintali ciascuna. Venerdì erano state avuotate del vino, sul fondo era rimasto uno strato di scorie che l'Anfossi aveva deciso di rimuovere stamane.

Nella cantina era scesa anche la moglie. L'operazione nella prima vasca si svolse senza inconvenienti. L'Anfossi, dopo aver levato lo sportello, si era introdotto nel tino facendo defluire verso l'esterno il liquido melmoso. La donna lo raccoglieva in un secchio per gettarlo sulla concimaia. Il dramma si verificò quando l'Anfossi si accinse a pulire la seconda vasca. Lo sportello non cedeva. Allora il mezzadro, ignorando il pericolo al quale andava incontro, si calò nella botte per sbloccare dall'interno il grosso tappo, a colpi di martello.

Era nella vasca da pochi minuti quando la moglie lo udì gemere: «Amelia, muoio, corri a chiamare qualcuno».

La donna si precipitò verso le scale, uscì sull'aia. Il figlio era nei campi, anche la maggior parte degli altri abitanti della borgata erano al lavoro. Alle invocazioni della Favaro accorse il Carlo Irinot, che occupa una cascina di fronte a quella dell'Anfossi. Accorsero anche il capomastro Onorato Musso e quattro muratori — Alessandro Rocco, Carlo Matta, Alfonso Bertello e Severino Brigo —, che stanno costruendo una nuova stalla nella cascina dell'Irinot.

Quest'ultimo, in uno slancio di solidarietà, non esitò a calarsi a sua volta nel tino per soccorrere l'amico. Lo prese per la vita e lo sollevò sin sul bordo del tino dove altri lo afferrarono.

Nella vasca, frattanto, un secondo dramma si stava svolgendo. Appena sollevato l'amico verso i soccorritori, anche l'Irinot aveva perduto i sensi a causa delle esalazioni di anidride carbonica. Si era accasciato a sua volta, come morto.

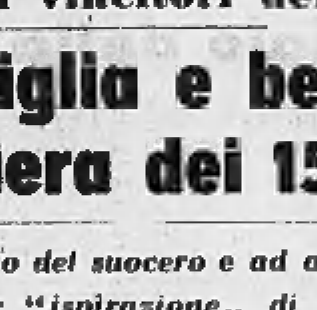
I muratori decisero di rimuovere lo sportello ad ogni costo. Con alcune robuste martellate su uno scalpello fecero saltare il blocco di legno, aprendo un varco sufficiente per lasciar passare un corpo umano. Afferrato per le gambe l'Irinot venne estratto attraverso l'orifizio. Era in condizioni più gravi dell'amico, il polso quasi non si percepiva. Il signor Casalegno era andato con la sua auto a Moncucco a prelevare il medico condotto, dott. Turco. Il sanitario prestò le cure più urgenti all'Anfossi e all'Irinot. Il primo si rimise in pochi minuti, dopo essere rimasto in stato di incoscienza per oltre mezz'ora. Il secondo non accennava a migliorare. Il Casalegno lo adagiò sul sedile della macchina e insieme al medico lo portò all'ospedale di Chieri. Questa sera l'Irinot appariva in netto miglioramento.

g. l.

Carlo Irinot, di 52 anni

Si sono allontanati da Milano i coniugi vincitori del Totocalcio

Un'automobile, abiti per la figlia e beneficenza questi i progetti della droghiera dei 157 milioni



Il marito ha idee più pratiche: pensa a rilevare il negozio del suocero e ad allargare l'azienda
Da quattro anni la donna giocava la stessa scheda per "ispirazione" di una zia defunta

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 13 marzo.

«Mama mia, cun centcinquanta millun quanta gent farù sta ben» *fu la prima reazione della signora Maria Ghidini, la bella droghiera di Milano, appena le dissero che aveva vinto tutti i milioni del Totocalcio: quanta gente farò star bene. Il marito le era vicino con un bicchiere di spumante. Precisò che «i millun, cara, sun centcinquantasett» e, quanto ad investirli in beneficenza, cauto e quasi manzoniano, attenuò con dolcezza i propositi generosi della moglie: «Sì, Maria, ma cun giudissi».*

Fino ad oggi abbiamo visto decine di giocatori fortunati nei momenti che seguono l'emozione della notizia. E li abbiamo divisi in due categorie. Alcuni, travolti dalla felicità, giurano che chiuderanno bottega o andranno in ufficio solo per dirne quattro al principale e licenziarsi: d'ora innanzi passeranno il tempo ad aiutare parenti, amici, conoscenti (purtroppo la categoria non è molto numerosa e non sempre le promesse sono mantenute). Gli altri invece non perdono la calma malgrado la vertigine ed i brindisi: fanno i conti e decidono che la strada migliore è di continuare a lavorare. Questi due milanesi sui quali è caduta ieri la pioggia di quattrini appartengono ognuno a categorie diverse: la moglie alla prima, degli entusiasti, il marito alla seconda, dei positivi. Si compensano a vicenda: è chiaro che, messi assieme, eviteranno di scivolare negli eccessi — la prodigalità o l'avarizia — di cui la storia dei milionari del Toto è piena.

La gente del popolare rione Loreto li ha mal giudicati — a torto — quando, stamane alle 8, hanno trovato sollevata la saracinesca della drogheria di via Iglesias 36 e, dietro il banco, i coniugi Ghidini pallidi, turbati, un po' spaventati. «Ma siete matti? Con tutti quei soldi, al vostro posto io sarei già al mare» e sotto sotto i clienti pensavano che la presenza dei neo-milionari nel negozio era un segno deprecabile di ingordigia. La verità era un'altra. Il signor Franco Ghidini, benché riflessivo e di indole ... mente commerciale, avrebbe voluto prendere il largo all'alba ed andarsi a nascondere con la moglie e la figlia in qualche posto quieto per un paio di giorni. Ma non poteva abbandonare la drogheria. Una antica disposizione del Comune vieta di chiudere i negozi, a meno che vi sia un lutto di famiglia. La vincita al Toto non è ancora prevista dal regolamenti.

Perciò Ghidini ha dovuto pregare il fratello Gianluigi di sostituirlo fino al suo ritorno. Prima di allontanarsi da Milano, il droghiere e la moglie hanno conosciuto la curiosità del prossimo: la curiosità invadente, noiosa e talvolta invidiosa. Clienti vecchi e nuovi affollavano il negozio più per sentire come i padroni si erano rimessi dall'emozione della grossa vincita, che per comperare roba. E la droghiera raccontava, gentile e premurosa, tralasciando spesso di riscuotere il denaro delle poche vendite: «Ma sì, oggi si fa credito!».

«Io non capisco niente di calcio — diceva — e anche il mio Franco non se mastica molto. Abbiamo vinto per merito della povera zia Lena. No, non sono superstiziosa, ma adesso ci credo proprio. Quattro anni fa eravamo al camposanto di Greco per la riesumazione della ossa della povera Lena, una brava parente morta giovane, e il bene che mi voleva! La scena mi dava commozione, la cassa, i becchini, la buca nella terra. Meglio non parlarne. Sto per piangere e apro la borsetta, cerco il fazzoletto e intanto qualche cosa, un pezzo di carta, mi scivola fuori e cade in fondo alla fossa, proprio sulla bara. Uno dei becchini me lo restituisce. Era una schedina del Totocalcio, già compilata, che volevo giocare l'indomani. In quel momento ho sentito un fremito, come dire?, un presentimento. Da quattro anni, tutti i sabati, ho giocato quella schedina, due colonne da cento lire. Mi burlavo da sola, sono soldi sprecati pensavo. Ma l'idea della povera zia Lena che aveva voluto il tagliando per un istante, mi convinceva che un giorno avrei azzeccato un «13». Un «13» da poco, non da milionari, ma che avrei guadagnato era sicura».

Venerdì scorso compilò la scheda. La conosceva a memoria, una abitudine che durava da duecento settimane. Dietro, scrisse il cognome, Ghidini, e fece un miscuglio dei nomi della figlia, suo e del marito: Ismarifranco, cioè Isabella, Maria e Franco. Diede il tagliando al padre e lo incaricò di andare a scommettere. Domenica sera, verso le 21, era in casa. Non sapeva ancora di avere azzeccato tutti i risultati, e tanto meno di avere in tasca 157 milioni. Suonarono alla porta. Era un cronista. «Lei ha vinto». «Quanto?». «Una enormità». La signora dovette abbrancarsi ad una tenda, come certi personaggi dei film muti. Poi si abbandonò su una poltrona. Ed incominciò a sognare. Vuol fare della beneficenza — con giudizio secondo il consiglio maritale —, comperare un'automobile («Ho la patente ma il mio Franco mi teneva un po' a stecchetto e l'auto non l'ho mai avuta») ed un mucchio di abiti per Isabella, che ha dieci anni e frequenta la quarta elementare dalle suore.

Più pratico è il marito. «I giornali scrivono che ho vinto, ma io a crederci aspetto che arrivino i danée» e si soffrega i polpastrelli del pollice e dell'indice. «Però non smetto di lavorare. Sarei poco milanese, non crede? Io a questa casacca di colonina nera ci sono affezionato. Appena avrò l'anticipo, studierò se è il caso di rilevare da mio suocero la drogheria, che è sua. E non mi spiacerebbe di allargare l'azienda, di metterci dentro un uomo di fiducia». I progetti del signor Ghidini, droghiere della periferia milanese, sono modesti e posano sulla terra.

Un cliente bene informato gli dice che la sua vincita, come mole, è la quarta dacché esiste il Totocalcio e vien dopo i 243 milioni del torinese Bacciani, i 233 milioni dello sconosciuto bolognese che si firmò «Mamma ed io» ed i 164 milioni dell'altro torinese Albanese. Ma il fatto di trovarsi alla testa della classifica non lo abbacina. Si limita a chiedere: «Ditemi, li ha ancora tutti, i milioni, quella gente fortunata?».

Gino Nebiolo

Maria Goruzzi, la vincitrice dei 157 milioni, col marito Franco Ghidini (a destra), la figlia Isabella ed i genitori nel loro appartamento di Milano (Telefoto)

Processo a Palermo per l'uccisione di due medici ed un ex «gangster»

Sette imputati; il capobanda è latitante - I delitti, opera della mafia, avvennero a Corleone - Gli accusati si sono proclamati estranei ai fatti di sangue

Palermo, 13 marzo.

E' iniziato stamane davanti la Corte d'Assise di Palermo il processo per i delitti di Corleone. Il processo la cui durata, per il numero assai rilevante dei testimoni e dei verbalizzanti nonché degli avvocati difensori, si protrarrà sino alla fine del mese, si impernia su due gravi episodi criminosi avvenuti nel Corleonese nel 1957 e nel 1958: l'uccisione dell'ex-«gangster» italo-americano Vincent Collura e il massacro di due medici, i dottori Michele Navarra, direttore dell'«Ospedale dei bianchi» di Corleone ed il suo occasionale compagno di viaggio, Giovanni Russo.

Dell'uccisione del Collura sono imputati Giuseppe Ruffino (latitante), Innocenzo Raia, Giovanni Ferrara, Innocenzo Ferrara, Pietro Ferrara; degli omicidi Navarra e Russo debbono rispondere il capobanda Luciano Liggio (latitante) e Giuseppe Leggio. Inoltre, Luciano Liggio e Giuseppe Ruffino (latitanti), Giuseppe Leggio, Francesco Leggio (libero), Leoluca Leggio, Innocenzo Ferrara e Innocenzo Raia debbono rispondere in solido di associazione per delinquere. I primi venti minuti dell'udienza, iniziata alle 10,15, sono stati occupati dalla relazione del presidente Mannino. L'interrogatorio degli imputati, immediatamente seguito, si è esaurito nel giro di pochi minuti: essi si sono infatti limitati a protestarsi innocenti.

Dopo una breve sospensione l'udienza è ripresa con l'escussione dei familiari delle parti lese. Primi a deporre il dott. Salvatore Navarra e l'impiegato di banca Francesco Navarra, fratelli del direttore dell'ospedale di Corleone assassinato. «Nessuna notizia sono in grado di fornire sull'omicidio di mio fratello Michele — ha dichiarato Salvatore Navarra —, ho vissuto sempre in continente e non sono in possesso nemmeno di elementi di sospetto». Analoga dichiarazione ha reso l'altro fratello dell'ucciso.

E' stata quindi la volta dei familiari dell'italo-americano Vincent Collura. Si sono avvicendati davanti la Corte la moglie del Collura, Maria Antonia Quaglino, e il figlio Francesco, studente al primo anno della facoltà di giurisprudenza all'Università di Torino.

Maria Antonia Quaglino, dopo aver affermato di non aver sospetti su alcuno degli imputati, ha rilevato che uno dei suoi figli, Filippo, venne assassinato parecchi anni prima che le venisse ucciso il marito. In istruttoria la Quaglino ebbe a dichiarare che l'uccisione del figlio e del marito poteva essere in relazione al sequestro di un possidente, avvenuto parecchi anni or sono nel Corleonese. «So soltanto — ella ha aggiunto — che un altro mio figlio per il timore si è trasferito a Torino».

Alla domanda del P.M. se l'imputato Giuseppe Ruffino (latitante) fosse stato tra i testimoni alle nozze della figlia, la donna ha dichiarato di non ricordare. Analoga risposta ha dato il giovane studente, congedato dal presidente con la frase: «Se ne stia a Torino e non venga più da noi». L'udienza è stata quindi rinviata a domani.

Pazza la donna di Pinerolo che ha sgozzato il marito

Verrà sottoposta a perizia - In carcere è stata colta da collasso - "Sono pentita - grida - Aiutatemi!"

(Dal nostro corrispondente) Pinerolo, 13 marzo.

Angela Raglione, di 51 anni, che ha sgozzato il marito in un accesso di follia, subito dopo il suo arresto avvenuto alle ore 10,30 di ieri in una via del centro, ha avuto un grave collasso cardiaco. I carabinieri della caserma di Santa Croce hanno fatto intervenire d'urgenza il medico di guardia all'ospedale Agnelli, dott. Ciancio, che le ha praticato alcune iniezioni cardiotoniche. Subito dopo la donna ha avuto una crisi di disperazione: «Sono pentita — gridava —, aiutatemi, non volevo far del male al mio Giuseppe». Ieri stesso la Raglione è stata tradotta nel carcere giudiziario di Pinerolo, dove è stata relegata in una cella d'isolamento. Finora non è stata avvicinata che dal procuratore della Repubblica, dott. Verini, che l'ha interrogata. Non si esclude che venga prossimamente sottoposta a perizia psichiatrica e sia perciò trasferita in un manicomio criminale. Già era stata ricoverata in una casa di cura e dimessa il settembre scorso. La vittima, Giuseppe Cesano, aveva 60 anni. Era pieno di vita, di energia, di ottimismo. I suoi datori di lavoro lo descrivono ottimo operaio sotto tutti gli aspetti, fidato, serio, lavoratore. Alla moglie era veramente affezionato.

Una decina di giorni fa il figlio del marito, che abita in via Rosselli a Pinerolo, divenne per la prima volta padre di una bimba. La Raglione si recò in clinica ed ebbe un attacco isterico. Evidentemente era gelosa di questo nuovo affetto. Tornata a casa litigò con il marito e scappò a Torino, dalla cognata Maria Fantoni, presso la quale è ospitata sua figlia. Qui profferì minacce di morte nei confronti del marito. Tornata a Pinerolo si recò a far visita al figlio del marito e ripeté le minacce: «Io taglio la gola a tuo padre».

Domenica mattina i coniugi si alzarono abbastanza presto, nonostante la giornata festiva. Il Cesano indugiò nel bagno per mettersi in ordine. La donna, che seguiva ogni sua mossa, cercò a un tratto in cucina e afferrò un coltello da tavola, lungo ed acuminato. Tornata sui propri passi, spalancò la porta, non diede tempo all'uomo di rendersi conto di quanto stava succedendo, si avventò contro di lui piantandogli il coltello nella gola fino al manico. L'uomo stramazzò in un lago di sangue.

m. g.

La fedeltà originale nelle opere di Verdi e Puccini

Sempre in ordine alla polemica circa le asserite alterazioni dei testi musicali, il signor Denis Vaughan ci scrive una lettera nella quale riafferma la necessità di riportare alla fedeltà originale i testi delle opere di Verdi e Puccini e che la sua campagna in merito — iniziata tanti anni fa dallo stesso Toscanini — ha incontrato l'assenso di notissimi critici d'arte, musicisti e direttori d'orchestra italiani ed esteri, tra i quali lo Stravinsky e il Karajan.

Ad esempio di ciò ricorda che dopo l'edizione del 1912 sulla partitura del Falstaff sono state apportate 194 correzioni anonime. Egli soprattutto contesta di aver mai concluso per un abbassamento del livello creativo di Puccini — come afferma la Casa Ricordi —, precisando che tale frase gli è stata attribuita a torto e a sua insaputa e di averla già smentita sul n. 1 della Rassegna Musicale del 1960.

ULTIME NOTIZIE

Restano alcune difficoltà per aprire i negoziati

Previste in Alta Savoia le trattative sull'Algeria

De Gaulle e Ferhat Abbas hanno già scelto i plenipotenziari - Oggi il governo degli insorti decide a Tunisi se accettare o no le offerte del generale

(Dal nostro corrispondente) **Parigi,** 13 marzo.

Se il governo provvisorio della Repubblica algerina, che si riunisce domani a Tunisi sotto la presidenza di Ferhat Abbas e presenti tutti i ministri, non si esprimerà in senso contrario, le trattative ufficiali di pace franco-algerina avranno inizio fra pochi giorni, forse alla fine della settimana.

Sembra quasi sicura l'approvazione dei ministri algerini, tanto più che, dopo il re del Marocco ed il presidente Bourghiba, anche Nasser e gli altri dirigenti dei Paesi musulmani hanno dato parere favorevole. In ogni modo, sono già stati scelti i plenipotenziari delle due parti: rappresenterà la Francia il ministro per gli Affari algerini, Louis Joxe, mentre l'Algeria sarà rappresentata da Belkacem Krim, vice-presidente e ministro degli Esteri del governo in esilio.

L'incontro si svolgerà in una località dell'Alta Savoia, alla frontiera franco-svizzera, che potrebbe essere Thonon-les-Bains, oppure Annemasse. Ciò permetterà alla delegazione algerina guidata da Belkacem di risiedere in territorio elvetico, evitando così la sorveglianza e l'isolamento cui erano sottoposti i delegati dell'Algeria durante le trattative di Melun.

Si prevede, anzi, che, appena i contatti saranno stati presi, un altro interlocutore potrà intervenire nelle discussioni: Ben Bella, il ministro algerino attualmente prigioniero nell'isola di Aix. La sua liberazione è attesa infatti di ora in ora.

Il punto di vista della Francia e dell'Algeria si inseriscono ancora su tre questioni essenziali e, cioè: sulle modalità per la cessazione dei combattimenti, sulla sovranità del Sahara e sul mantenimento della base militare francese di Mers-el-Kebir. Ogni previsione sarebbe perciò ancora arrischiata, ma il fatto di essersi trovati d'accordo sull'apertura di trattative ufficiali dimostra che i contatti segreti condotti dal banchiere francese Georges Pompidou, per incarico personale del gen. De Gaulle, e dall'avvocato algerino Ali Boumendjel, uomo di fiducia di Ferhat Abbas, hanno sbarazzato il terreno dai maggiori ostacoli.

L'iniziativa di Bourghiba può essere considerata già per tre quarti riuscita. Lo stesso Presidente tunisino, felice del successo ottenuto finora, ha dichiarato: «Avrò vinto in pieno appena saranno incominciati i contatti diretti ed ufficiali fra il governo francese e il governo provvisorio della repubblica algerina».

Non si può infatti fare a meno di credere che attraverso tali contatti l'accordo verrà finalmente raggiunto. Al punto in cui sono arrivate le cose, il rilancio della guerra sarebbe d'altronde impensabile: tanto la Francia quanto l'Algeria sanno di essersi incamminate per una via che può portare soltanto alla pace.

Se è vero, infatti, che gli algerini dovranno probabilmente rinunciare alle garanzie formali che hanno chiesto prima di cessare i combattimenti, è altrettanto vero che il governo francese, mandando uno dei suoi ministri ad incontrare ufficialmente uno dei ministri del governo in esilio, riconosce di fatto quel governo ed è un riconoscimento che non potrà più essere ritirato.

Abbiamo detto che il contrasto esiste ancora su alcuni punti importanti, ma il compromesso è sempre possibile quando si è d'accordo sul problema essenziale. Quel che conta è, infatti, che il generale De Gaulle, una volta domati i colonialisti, ha mantenuto l'impegno che aveva preso quando riconobbe al popolo algerino il diritto di decidere del proprio avvenire.

s. v.

Scioperano oggi in Francia oltre un milione di impiegati

Chiedono uno stipendio minimo di sessantatrè mila lire

Parigi, 13 marzo.

Un milione e mezzo di funzionari si asterranno dal lavoro per tutta la giornata di domani. Il settore nazionalizzato — gas, elettricità, ferrovie e trasporti urbani — non è compreso nell'ordine di sciopero, ma sono da prevedere manifestazioni di solidarietà che si compendierebbero in improvvise sospensioni del traffico e dell'erogazione del gas.

Completamente chiusi, salvo per i telegrammi e le telefonate «urgenti», che dovranno però essere giustificati, gli uffici postali. Non verrà distribuita la posta e gli abbonati al telefono potranno soltanto effettuare le comunicazioni dipendenti dalle centrali automatiche. Nei municipi si accetteranno le dichiarazioni di nascita e di morte, ma gli sportelli delle pompe funebri (che sono municipalizzate) saranno chiusi.

Obiettivo dello sciopero è di ottenere dal governo che l'aumento del 5 per cento, promesso in un primo tempo per il 1° settembre, e successivamente anticipato al 1° luglio, abbia valore retroattivo a partire dal 1° gennaio scorso: inoltre, i funzionari dello Stato chiedono che il salario minimo venga portato a 500 franchi nuovi (63 mila lire circa) invece dei 350-400 attuali.

Il sindaco di Berlino a colloquio con Kennedy

Willy Brandt ha offerto al Presidente una campana, simbolo della libertà della ex-capitale tedesca. (Tel.)

In una delle più lussuose località turistiche dell'Austria

Il cadavere d'un ricco industriale trovato nel bagagliaio della sua auto

E' un uomo d'affari tedesco, ucciso con un colpo alla nuca - Per nascondere il corpo gli assassini lo hanno ripiegato legando insieme mani e piedi - Centinaia d'agenti battono la zona tutt'attorno a Kitzbuehel - La vittima fu vista l'ultima volta il 24 febbraio scorso

(Dal nostro corrispondente) **Vienna,** 13 marzo.

Una macabra scoperta è stata effettuata in una delle più lussuose località turistiche del Tirolo austriaco, Kitzbuehel. Nel bagagliaio d'una automobile, parcheggiata da qualche tempo in una piazza accanto ad un grande albergo, è stato ritrovato il cadavere d'un ricchissimo industriale tedesco, Paul Hahnen.

Quando è stata trovata, la vettura del notissimo uomo d'affari germanico mostrava un faro danneggiato. Il cadavere era nel portabagagli della macchina, ripiegato, con le mani e i piedi legati insieme mediante una corda di quelle usate nelle lavanderie. In queste condizioni, la mole del corpulento Hahnen entrava appena nel vano del bagagliaio.

La polizia ha fatto l'ipotesi che il tedesco abbia preso a bordo due persone che avevano chiesto un passaggio. Una di queste si dovette sedere dietro, l'altra al suo fianco.

L'individuo che stava sul sedile posteriore deve avergli sparato alla nuca, come provato dal foro d'ingresso della pallottola, mentre l'altro deve aver afferrato il volante. A quanto sembra non deve averlo fatto abbastanza lestamente, perchè la vettura ha cozzato col faro contro qualche ostacolo, rimanendo con un vetro danneggiato.

I giornali austriaci pubblicano oggi la foto della vittima, accanto alla quale appare l'invito della polizia a dare informazioni sul posto dove può essere stato visto l'uomo. Finora si sa soltanto che la vittima aveva lasciato Seefeld, dove aveva fatto visita alla sorella, il 24 febbraio. Quel che accadde da allora fino a quando la macchina fu trovata parcheggiata in una via di Kitzbuehel è tuttora un mistero.

Centinaia di gendarmi stanno interrogando facchini d'albergo, inservienti di stazioni di benzina, personale di ristoranti mentre altri agenti svolgono accurate perquisizioni e controlli di ogni genere sulla strada di 106 chilometri che porta da Seefeld a Kitzbuehel.

Le indagini sono state immediatamente estese a Vienna. La polizia ha infatti rinvenuta un paio di occhiali dalla montatura caratteristica riconosciuti dai parenti di Paul Hahnen come appartenenti all'ucciso. Ciò significa che il tedesco è stato assassinato la sera del 24 febbraio, in quanto la polizia ricevette allora una segnalazione da un quartiere viennese secondo la quale una automobile «Opel Kapitaen» era stata parcheggiata in un piazzale della periferia, in circostanze sospette.

La macchina si allontanò prima dell'intervento della polizia, che rinvenne però sul posto un paio di occhiali insanguinati. Gli inquirenti austriaci non erano riusciti a collegare il rinvenimento degli occhiali con alcun delitto, sino al ritrovamento del cadavere nell'auto.

e. b.

L'on. Fanfani a Sirmione per due giorni di riposo

Roma, 13 marzo.

Il Presidente del Consiglio, il cui ritorno a Roma era previsto per questa sera, ha deciso di prendersi due giorni di riposo e si fermerà a Sirmione da dove rientrerà alla capitale nella giornata di mercoledì.

L'on. Fanfani, che domenica aveva presenziato all'inaugurazione della Fiera di Verona, è stato ospite questa mattina del Trentino, in occasione di un'altra significativa cerimonia inaugurale: poco dopo le 9, infatti, egli ha premuto il pulsante del quadro comandi, mettendo in moto simbolicamente i due grandi alternatori della centrale idroelettrica di Leno in Vallarsa. L'impianto è entrato in esercizio già da un paio d'anni ed ha permesso, con la sua produzione media annuale di circa 65-70 milioni di kwh, di incanalare verso Verona della preziosa energia elettrica, necessaria per lo sviluppo economico-industriale della città.

Una riforma di Giovanni XXIII per le diocesi suburbicarie

Roma, 13 marzo

Un *motu proprio* di Giovanni XXIII abolisce d'ora innanzi il diritto dei cardinali dell'ordine dei preti residenti in curia di «optare» — secondo la propria anzianità — ad una diocesi suburbicaria ed entrare così automaticamente nell'ordine dei cardinali-vescovi. Il Pontefice si riserverà il diritto di designare alle diocesi circostanti Roma il cardinale di qualsiasi ordine che giudicherà il più adatto.

Bimba di nove mesi morta dopo la seconda antipolio

Il decesso in Francia a poche ore dall'iniezione - I medici affermano che la causa non è il vaccino

(Nostro servizio particolare) **Parigi,** 13 marzo.

(l. m.) Una bambina di nove mesi è morta nel paesetto di Mons-en-Baroeul, vicino a Lilla, dopo essere stata vaccinata contro la poliomielite, ma i medici affermano che la vaccinazione non è colpevole. Il vaccino è fabbricato dall'Istituto Pasteur di Parigi, sulla base dell'americano Salk, ma leggermente modificato, ed è somministrato mediante tre iniezioni di un centimetro cubo ognuna, al ritmo di una al mese.

Alla piccola Valery Vaudeme era già stata fatta la prima iniezione. Giovedì sera seguì la seconda insieme a quattro fratellini. Durante la notte fra giovedì e venerdì la piccina fu presa da vomiti e il suo polso s'indebolì, il termometro segnò una temperatura anormalmente bassa, sui 35,1 gradi.

I genitori chiamarono subito il dottore che ne ordinò il trasporto all'ospedale. Fu constatata una grave forma di influenza. Ogni cura si rivelò però inutile e i medici consigliarono i genitori a riportare la bimba a casa, dove morì nel pomeriggio di venerdì. I genitori attribuirono il decesso al vaccino, ma i medici affermano il contrario, sostenendo che si tratta di una tragica coincidenza.

Impazzito tenta di strangolare la moglie con la catena del cane

(Dal nostro corrispondente) **Mondovì,** 13 marzo.

Natale Ravera, un manovale quarantenne di Mondovì, ha messo a soqquadro questa notte l'intero quartiere del Rinchiuso, dove risiede in un misero alloggio con la moglie Maria Ellena e due figli in tenera età. In preda ai fumi del vino, il Ravera ha attorcigliato una catena di quasi due metri di lunghezza (che normalmente serve da guinzaglio per il cane) attorno al collo della moglie, serrandola saldamente con ripetuti nodi fin quasi a soffocarla.

Il Ravera, che di giorno lavora senza fornire motivi di lagnanze, quando si ubriaca — e ciò avviene quasi ogni sera — si trasforma in un forsennato capace di qualsiasi gesto. Per il vizio dell'alcool il manovale si è già buscato due condanne ad alcuni mesi di reclusione ed è già stato internato varie volte in casa di cura.

Ieri sera, rincasando ubriaco fradicio, il Ravera si è avventato sulla moglie serrandole il collo con una estremità della catena e dando quindi furibondi strattoni con l'altro capo. Le urla di dolore della donna venivano udite dai vicini di casa, che avvertivano i carabinieri.

Sia l'energumeno che la consorte venivano condotti in caserma: quest'ultima sempre con la catena al collo. Solamente nel corpo di guardia si è riusciti a districare i nodi che serravano la gola della poveretta, sanguinante e tutta coperta di lividi e di ecchimosi. Stamane il Ravera, che è stato giudicato pericoloso a sè e agli altri, è stato tradotto all'ospedale neuropsichiatrico di Racconigi.

n. m.

Maggior rigore contro l'uso di segnali acustici in città

Roma, 13 marzo.

L'Ispettorato generale della motorizzazione civile del Ministero dei trasporti ha impartito disposizioni affinchè sia fatto osservare con maggior rigore il divieto di usare segnalazioni acustiche in città.

La circolare prescrive che — fuori dei centri urbani — l'uso dei dispositivi è obbligatorio ogni qualvolta le circostanze rendano consigliabile segnalare a conveniente distanza l'approssimarsi del veicolo.

Sono esenti dall'obbligo di osservare divieti e limitazioni sull'uso dei dispositivi di segnalazione acustica i conducenti di veicoli che trasportano feriti o ammalati gravi.

La circolare raccomanda di evitare ogni abuso nell'impiego di tali dispositivi per richiamare l'attenzione di persone estranee allo svolgimento del traffico, incontrate casualmente o attese in determinato punto della strada, oppure sotto le finestre delle abitazioni. Si raccomanda anche di evitare ogni abuso per generica protesta in caso di prolungata attesa dovuta a congestionamento del traffico; per protesta nei confronti di altri utenti della strada, ai quali si attribuisca, a torto o a ragione, una violazione delle norme di circolazione.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Un possidente torinese si uccide in un incidente d'auto presso Verona

La sua "Mercedes" si è schiantata contro un camion - Tornava da Brescia dove aveva partecipato a una partita di caccia

(Dal nostro corrispondente) **Verona,** 13 marzo.

Sulla statale Vicenza-Verona, in località Fornaci di Vago di Lavagno, due veicoli che procedevano in senso opposto si sono scontrati: una «Mercedes 190» guidata da Giovanni Della Zoppa 60 anni, residente a Torino; e un autotreno «Tigre O.M.», condotto da Giuseppe Poggiana, 25 anni, abitante a Rosà di Vicenza. Il Della Zoppa è morto sul colpo dentro l'auto sfasciata; il guidatore dell'autotreno è rimasto illeso, mentre hanno riportato ferite non gravi il secondo autista Marcello Mion, 26 anni, pure di Rosà, e suo fratello Antonio. I medici dell'ospedale di Verona li hanno giudicati guaribili in due settimane.

La polizia stradale ha condotto indagini per chiarire le modalità del tragico incidente: si sa che la Mercedes viaggiava a velocità alta e che è andata a schiantarsi contro il fianco anteriore sinistro dell'altro veicolo.

Il dott. Giovanni Della Zoppa abitava a Torino in piazza Cavour 8, insieme con la moglie, le due bambine Virginia di 11 anni e Vittoria di dieci, l'anziana madre marchesa Virginia Rossi di San Polo. Proprietario di immobili a Torino, egli aveva anche vaste tenute nei pressi di Pavia e di Cremona. Sovente si recava a Cremona per curare direttamente l'amministrazione dei suoi beni. Alcuni giorni fa con la moglie si era recato a Brescia per una partita di caccia. L'incidente è accaduto mentre faceva ritorno a Torino, dopo la partita di caccia. Sulla vettura viaggiava solo.

g. m.

Una mendicante a Bologna

Muore per lo scoppio del gas con cui tentava d'avvelenarsi

(Dal nostro corrispondente) **Bologna,** 13 marzo.

(g. c.) Oggi pomeriggio una violenta deflagrazione ha messo in allarme la centralissima zona delle Due Torri. Una esplosione di gas illuminante ha devastato due piccoli appartamenti situati nel sottotetto di uno stabile, al numero 10 di via dei Giudei. Nello scoppio una donna ha perduto la vita ed una seconda è rimasta ferita in forma non grave: entrambe abitavano nei locali danneggiati dalla esplosione. La donna uccisa dallo scoppio è la quarantacinquenne Ines Castellari, che da qualche anno abitava sola all'ultimo piano dell'edificio. Costretta a camminare con l'aiuto di due bastoni, la donna viveva di carità ed era molto nota nella zona di via Zamboni e degli istituti universitari. La signora ferita è la cinquantaquattrenne Ines Borsati, che abita a fianco della Castellari: essa ha riportato contusioni ed abrasioni alle gambe.

Pare che l'esplosione sia stata provocata dal gas, che la Castellari avrebbe lasciato uscire di proposito, per togliersi la vita. La Borsati, che aveva avvertito odore di gas sul pianerottolo, dopo aver inutilmente bussato alla porta della vicina, chiedeva l'intervento della Volante. Dopo pochi minuti, verso le 15, giungeva una camionetta con un brigadiere e due agenti. I tre, accompagnati dalla Borsati, erano appena giunti sul ballatoio del penultimo piano allorchè il gas esplodeva con violenza.

Pochi attimi dopo, si udiva un forte boato: una parte della parete, schiantata dallo spostamento d'aria, si era abbattuta nella sottostante via dei Giudei. Fortunatamente, in quel momento, nessuno passava nei paraggi. Anche parte del tetto e tutte le pareti delimitanti i due appartamenti dell'ultimo piano sono stati abbattuti. Decine di vetri delle case e degli stabili adiacenti sono andati in frantumi.

La povera Castellari, che si presume attendesse la morte seduta dinnanzi al fornello, è stata sollevata e scaraventata in un cortile interno, da una altezza di una quindicina di metri. Non è stato possibile stabilire se la donna fosse già morta al momento dello scoppio o se sia invece deceduta per le ferite riportate nella caduta. L'esplosione del gas che ha devastato l'appartamento della Castellari è stata quasi certamente provocata da qualcuno che ha suonato il campanello della porta di casa della donna. Gli inquirenti cercano di appurare chi sia questa persona.

Regala due preziose monete che crede prive di valore

Nizza Monferrato, 13 marzo.

Due preziose monete antiche sono state rinvenute durante i lavori di abbattimento della chiesetta dell'Annunziata, a Castelnuovo Calcea. Una delle due monete, in argento e di forma rotonda, porta una scritta cinese ed impressa una torre con una spada ed un leone. L'altra moneta, di conio molto rudimentale, in lega di rame ed a forma irregolare, reca una scritta latina.

L'operaio che le ha trovate non ha dato molto peso al rinvenimento e le ha anzi regalate ad un compagno di lavoro. Un numismatico, appena saputo della cosa e visti i due «pezzi», ha offerto mezzo milione per venirne in possesso.

«Battello pirata» spara contro una raffineria di Cuba

L'Avana, 13 marzo.

La radio cubana ha annunciato che un «battello pirata» ha aperto il fuoco questa mattina alle 3,30 sulla raffineria petrolifera nazionalizzata di Punta Gorda, nella baia di Santiago de Cuba. Secondo la radio cubana il «battello pirata» è riuscito a fuggire e a rifugiarsi nella base navale americana di Guantanamo.

Una stazione televisiva ha sostenuto che il battello è entrato a forte velocità nella baia di Santiago e ha aperto il fuoco da breve distanza con mitragliatrici pesanti e forse anche con un cannoncino. Una torre e tre serbatoi della raffineria sono stati raggiunti dai proiettili: ne è seguito un incendio che è stato prontamente domato. Da Forte el Morro è stato aperto il fuoco sul battello, che è riuscito a fuggire.

ULTIME DI CRONACA

Prova la moto dell'amico ed ha la gamba amputata

Un giovane di 19 anni in moto è andato a urtare ieri pomeriggio contro un autobus: sbalzato sull'asfalto, è stato portato all'Astanteria Martini dove i medici hanno dovuto amputargli una gamba. Erano le 13,30, Giuseppe Notaricco, abitante in piazza Emanuele Filiberto 15, stava percorrendo su una «Gilera» corso Vigevano. Proveniva dalla stazione Dora ed era diretto verso la Barriera di Milano. A quanto riferiscono i testimoni, procedeva a veloce andatura, curvo sulla moto; all'angolo con via Cigna non si è accorto che un pullman della ditta Soffietti stava per imboccare la via proveniente dal corso Vigevano, dalla direzione opposta alla sua.

Il Notaricco urtava con violenza nella parte posteriore destra dell'autobus e veniva proiettato lontano, la moto rotolava sull'asfalto a oltre cinquanta metri. L'autista del pullman, Aldo Paltarino, di Rivarossa, bloccava immediatamente i freni e scendeva, con alcuni passeggeri, per prestare soccorso al ferito. Con un'auto di passaggio il Notaricco, che aveva la gamba destra maciullata, veniva portato all'Astanteria Martini dove i medici Pochettino, Alturi e Zambelli erano costretti ad amputare la gamba sopra il ginocchio. Il giovane aveva anche riportato la frattura della mandibola e ferite al capo. La prognosi è riservata.

Sul luogo dell'incidente si recavano i vigili urbani della sezione segnalatori. Più tardi, quando il Notaricco si riprendeva dallo «choc» e dal torpore causatogli dall'anestetico, poteva essere interrogato. Dichiarava di essere uscito di casa verso le 13 e di avere incontrato un amico con la moto; gli chiedeva di poterla provare e si spingeva verso la periferia dove i corsi sono più larghi e il traffico meno intenso. Dopo una lunga corsa stava già tornando verso casa, quando è avvenuto l'incidente. Dalle indagini condotte dai vigili è risultato che la moto del Notaricco aveva una targa appartenente a un'altra moto, rubata qualche settimana fa al signor Danilo Di Cati, abitante in via Riva del Garda 10.

Stato Civile di Torino

11 marzo 1961

NATI — **Brignone** Giuseppe; **Pasqual** Giorgio; **Gambini** Vera; **Cirillo** Alfonso; **Andrioli** Enza; **Bileffa** Roberta; **Ferrero** Enrico; **Iacoccia** Stefania; **Andreetta** Fulvio; **Palmo** Lorenzo; **Petretto** Normario; **Musin** Maurizio; **Ugenti** Cinzia; **Sartori** Ezio; **Marrese** Daniele; **Bettanelli** Cinzia; **Azzaro** Riccardo; **Marietta** Giulio; **Borello** Cristina; **Calzolaro** Silvia; **Sisto** Giuseppe; **Can** Antonio; **Aleva** Ezio; **Cilli** Barbara; **Guaglianone** Antonio; **Amore** Michele; **Gasparini** Sandro; **Bollati** Maria Grazia.

MORTI — **Braga** Rosa in Baderna, a. 56, nata a Chieri, abitante in v. Lombriasco 5; **Zanella** Giacomo, a. 65, Talmassons, str. Saffarona 335; **Asardi** Lorenzo, a. 59, Fontanile, v. Chiusella 17; **Ellena** Maria in Dematteis, a. 66, Volpiano, eserc., via Nizza 30; **Vercelli** Teresa in Bertolasso, a. 46, Quarto d'Asti, c.so Regio Parco 46; **De Paoli** Amedeo, a. 55, Messina, impieg.; c.so Lecce 31; **Bertinetti** Lorenzo, anni 88, Cordova, artig., v. Ossasco 26; **Graziano** Maria ved. Silvio, a. 65, Monchiero, str. Vallette 309; **Saffiati** Emaldo, a. 60, Castelmassa, v. Stradella 217; **Albert** Alessandro, a. 65, Torino, generale, v. A. Doria 19; **Banada** Giovanni, a. 80, Trinità, v. Lanino 3; **Audisio** Eugenia, a. 83, Torino, v. Vanchiglia 23.

Deceduti in ospedale: **Riggio** Calogero, a. 22, nato a Bologna, uffic. eserc.; **Occhiena** Mario, a. 64, Pisa; **Quarantelli** Duscilina ved. Santini, a. 86, Noceto; **Raimondi** Maria, mesi 2, Moncalieri; **Mussio** Erminia ved. Prati, a. 86, Sassello; **Pera** Maria, m. 1, Torino; **Fantone** Giovanni, a. 60, Oncino, vend. amb.; **Beccaro** Michele, a. 72, S. Vito Normanni, falegn.; **Buffone** Elvira ved. Pagliano, a. 81, Udine; **Trinchero** Giorgio, a. 73, Casale Monf.; **Fasiora** Benedetta ved. Settimo, a. 89, Torino.

Matrimoni 10 - Nati 28 - Morti 23

12 marzo 1961

NATI — **Cialliè** Monica; **Camisasca** Paola; **Ballario** Mirella; **Zummo** Nicoletta; **Almetti** Luca; **Marchesini** Loredana; **Cigola** Margherita; **Bellale** Laura; **Bessia** Carlo; **Chiesa** Vincenzina; **Martinengo** Rosa; **Chiesa** Bruno; **Civita** Agnello; **Signoriello** Anna; **Borghesio** Bruno; **Tamagnone** Giovanna; **Musso** Piermarco; **Formica** Patrizia; **Spirito** Antonio; **Pastorelli** Pierangelo; **Senore** Mariangela; **Sprezzano** Santa; **Davletbaier** Nadia; **Venturelli** Patrizia; **Risso** Salvatore; **Chiesa** Franco; **Gesmundo** Franco.

MORTI — **Code** Antonio, a. 88, nato a Occhiobello, abitante in v. Forlì 66; **Caligaris** Rosa vedova Fiore, a. 66, Masio, v. Parma 33; **Ducatto** Giovanni, a. 69, Rivalba, v. Fréjus 72; **Fava** Carlo, a. 70, Costanzana, artig., v. Nizza 108; **Crasolo** Michele, a. 77, Cherasco, v. Marco Polo 7; **Fichera** Antonino, a. 78, San Cono, v. Duch. Iolanda 7; **Lombardo** Vincenzo, a. 69, Priolo, v. M. Gioia 11; **Nasalvera** Lucia in Cloma, a. 79, Forni di Sotto, via Susa 8; **Busei** Michele, a. 83, Mongo, v. Biella 14 bis; **Bella** Anna Maria, m. 6, Torino, v. F. Cossa 141; **Minietti** Gioachino, a. 75, Torino, v. Lulli 48; **Orlasgilo** Maddalena, a. 81, Torino, v. Vassalli Eandi 2; **Piacentini** Attilio, a. 88, Vaprio d'Adda, autista, v. Belnasco 3.

Deceduti in ospedale: **Signoretti** Giovanni, a. 80, nato a Mede; **Marchino** Delfina ved. Francese, a. 85, Sezzana; **Tardito** Alinda ved. Ferrero, a. 83, Treville; **Sartori** Carlo, a. 66, Treviso; **Costerno** Agata, a. 97, Torino, insegnante; **Barberis** Simone, a. 75, Orbassano; **Villa** Clorinda vedova Buffa, a. 82, Castione Brentonico; **Abbondanza** Oronte, a. 51, Cesena, impieg.; **Bigat** Ines ved. Arata, a. 73, Torino; **Meda** Marra Maria ved. Bolla, a. 73, Alfiano Natta; **Basero** Paola in Bordino, a. 68, Fenestrelle; **Iraldi** Maddalena, a. 47, Bruno; **Colombatto** Domenico, a. 73, Valperga; **Merlo** Pierina, a. 78, Rosta; **Zaccaria** Giuseppe, a. 68, Brindisi.

Nati 27 - Morti 29

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carmela Zagatti n. Urati

Ne danno il doloroso annuncio il marito Ciebor, i figli: Armando, Egle col marito Rolando Montorso e la piccola Patrizia; la mamma, fratelli, sorelle, suocero, cognati, nipoti e parenti tutti. Al prof. Luigi Lacroix, medico curante, la viva riconoscenza della famiglia per le sapienti e affettuose cure prestate; alla Madre Superiora, a suor Emilia e a tutte le suore dell'Istituto Sordoparlanti di via Assarotti un grazie di cuore. I funerali avranno luogo martedì 14 corr. alle ore 16,15 partendo da via Rosario Santa Fè 34. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 marzo 1961.

Munita dei conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Rosa Fossati nata Farinone

di anni 82

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Francesco con la moglie Mary Fiandri e figlie Lella, Rosa e Anna Maria; Pierina col marito Marino Borga; la nipote Maria Rosa col marito Luciano Lupano e piccolo Alberto, la sorella Teresa, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Chivasso martedì 14 alle ore 16. Non fiori ma opere di bene. Si dispensa dalle visite.
— Chivasso, 13 marzo 1961.

Le famiglie Pomazzo e Lupano prendono vivissima parte al dolore che ha colpito la famiglia per la perdita della cara

Rosa Farinone ved. Fossati

— Chivasso, 13 marzo 1961.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Comino v. Cai
detta **Maria**

Addolorati partecipano: la figlia Mariuccia col marito Ferdinando Bonello e figlia Annamaria, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 14 ore 16,15 da via San Francesco da Paola 46. Si prega non inviare fiori. La presente è ringraziamento.
— Torino, 13 marzo 1961.

Elisa e Lorenzo Maggesi, Yvonne e Pino Porzio, Maria Luisa e Adolfo Porzio prendono viva parte al dolore che ha colpito il dr. Giovanni Conterno per la dipartita della mamma

Ernesta Canale in Conterno

— Torino, 14 marzo 1961.

Commissario governativo, Preside dell'Avviamento, Personale insegnante, Amministrativo, Ausiliario ed Alunni dell'Istituto e dell'Avviamento «Plana» si associano al dolore del Preside prof. Mario Ruffini per il decesso del fratello

Adriano Ruffini

avvenuto a La Spezia.
— Torino, 13 marzo 1961.

Le famiglie:
Ernesto Vogliotti
Luigi Bertolda
Mario Rosso
partecipano al dolore della famiglia per la dipartita dello zio

Natale Sona

— Torino, 13 marzo 1961.

Cristianamente è mancato

Prof. Giovanni Ponzetti

L'annunciano addolorati: la nipote Emilia, il nipote Franco, il pronipote Aldo e i parenti tutti. Funerali mercoledì 15 ore 9 in Villate Canavese.
— Villate, 13 marzo 1961.

Franco e Olga Pozzi prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del padre

Dott. Cesare Pansecchi

— Casale, 13 marzo 1961.

Nel 1° anniversario della scomparsa, la moglie e i figli con affettuoso ricordo e rimpianto del loro caro

Dott. Giuseppe Ciura

faranno celebrare Ss. Messe di suffragio: a Torino, giovedì 16 marzo alle ore 8 nella chiesa di S. Filippo (via Maria Vittoria); a Pino Torinese, sabato 18 marzo alle ore 9 nella chiesa parrocchiale. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.
— Pino, 14 marzo 1961.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Pallavicini

di anni 79

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maria Gay; il figlio Carlo con la moglie Franca Cavaglià e le adorate nipotine Maria Teresa e Maria Pia; il fratello Guglielmo con la moglie Margherita e figlie; i cognati Giuseppe Gay, Teresa Frattoro ved. Pallavicini, Antonietta Rossi ved. Gay; nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 14 marzo partendo dall'abitazione dell'estinto, via Nuova 1, Vinovo, alle ore 16,30. Per espressa volontà dell'estinto non fiori ma preghiere.
— Vinovo, 13 marzo 1961.

Partecipano al lutto gli amici:
Attilio Candelo
Leandro Ferrando
Giuseppe Mossetto
Gianfranco Perono.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al lutto del collega dottor Carlo Pallavicini per la scomparsa del padre

Aldo Pallavicini

— Torino, 13 marzo 1961.

Rovelli Onorina ved. Dusio partecipa al dolore della famiglia Pallavicini per la scomparsa del fraterno amico

Aldo Pallavicini

— Torino, 13 marzo 1961.

Gli amici:
Franco e Nuccia Artero
Teresiolo e Anna Artero
Michele e Rosina Bertero
Michele Cambiano
Fabio e Pia Coppelli
Oreste Ferrando
Natale Cariglio
Pierino e Rita Gerla
Ludovico e Augusta Griffa
Vincenzo Mossetto
Giorgio e Marisa Reinieri
AntonGiorgio e Teresina Stordero
Gianpaolo e Sara Vinardo
Bartolomeo Rossa
partecipano al lutto che ha colpito la famiglia del dottor Pallavicini per la morte del

Padre

— Torino, 13 marzo 1961.

Il Circolo Sportivo Vinovese si associa al dolore del suo presidente dott. Carlo Pallavicini per il decesso del

Padre

— Vinovo, 14 marzo 1961.

Domenica 12 corrente, munito dei conforti religiosi è serenamente spirato

Roberto Domenico Carpignano

di anni 51

Addolorati lo annunciano: papà e mamma; i fratelli: Emanuele con la moglie Rita Spalarossi e figli Gabriella e Roberto, Oreste con la moglie Clara Vighetto e figlio Fabrizio; i parenti tutti. I funerali avverranno oggi 14 corrente alle ore 15,30 partendo da via Fiume 2. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Pinerolo, 14 marzo 1961.

Pietro Rossa e famiglia prendono parte al dolore del socio Oreste Carpignano per la perdita del fratello

Roberto Domenico Carpignano

— Pinerolo, 14 marzo 1961.

La Società Magazzini Dorfos e Dipendenti, partecipano al dolore del comproprietario signor Oreste Carpignano per la perdita del fratello

Roberto Domenico Carpignano

— Pinerolo, 14 marzo 1961.

I Dipendenti della Ditta Emanuele Carpignano e della Ditta Carpignano e Rossa si uniscono al dolore di Emanuele e Oreste Carpignano per la perdita del fratello

Roberto Domenico Carpignano

— Pinerolo, 14 marzo 1961.

Cristianamente è mancato

Luigi Ricotti

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, i figli, le figlie, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 15 corr. alle 9 partendo da via Rosolino Pilo 39. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 13 marzo 1961.

I Signori Condomini di via Rosolino Pilo 39 si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di

Luigi Ricotti

— Torino, 13 marzo 1961.

Gli amici di Mario: Capriolo, Michiela, Mortè, Moro, Odone-Tortola, Odone-Tigano, Poggi, Regis, Rossi prendono viva parte al dolore della famiglia.

E' spirato cristianamente dopo lunghe sofferenze

Matteo Calleris

anni 51

Lo annunciano: la moglie Giovanna Boriero; la figlia Domenica, il fidanzato Giorgio; il figlio Beppe. Un particolare ringraziamento al cugino Chiaffredo Castellagno. Funerali domani ore 14,30 dalle Molinette via Santena 5. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 marzo 1961.

La Direzione della S.p.A. Tre Erre prende viva parte al dolore della signorina Domenica Calleris.

Le Colleghe si uniscono al dolore di Domenica per la perdita del Papà.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Ferrero

Anziano Fiat

Lo piangono le figlie, generi, nipotini e parenti tutti. Funerali martedì 14 ore 16 da via Spontini 35 bis. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 marzo 1961.

E' improvvisamente mancata

Emilia Morandi v. Panier

Ne danno l'annuncio: il figlio Giovanni, la nuora Giovanna Perno ed il piccolo Gian Luca, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 14 corr. alle ore 16,15 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 marzo 1961.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maddalena Chiappero ved. Cianotti

Ne danno l'annuncio i figli: Giovanni con la moglie Ida Orlandi; Felicita ved. Simondi con le figlie Albina e Pellegrina in Araga, parenti tutti. I funerali mercoledì 15 alle ore 9 da corso Vercelli 1. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 marzo 1961.

E' mancata ai suoi cari

Giovanna Ochetti n. Odello

Addolorati lo annunciano: marito, figlia, sorella, parenti tutti. Funerali oggi 14 corr. ore 16,15 da via Chiabrera 27.
— Torino, 12 marzo 1961.

Si è spento serenamente ieri

Giovanni Novella

di anni 77

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, e i parenti tutti ringraziando quanti vorranno suffragarne l'anima con preghiere. I funerali avranno luogo martedì 14 alle ore 9 partendo dall'abitazione del defunto in via Bibiana 8. La salma sarà tumulata a Carmagnola.
— Torino, 13 marzo 1961.

A funerali avvenuti i figli e parenti annunciano la perdita della loro cara mamma

Clorinda Buffa nata Villa

ringraziando tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore. Un particolare ringraziamento al dott. Gino Piazza medico curante per molti anni.
— Torino, 14 marzo 1961.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Fracchia

d'anni 61

Ne danno il triste annuncio la moglie Eugenia, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Diano Marina il giorno 15 marzo alle ore 8,30 partendo dall'abitazione di corso Roma n. 1.
— Diano Marina, 13 marzo 1961.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Milona Roatta in Corio

La piangono affranti: il marito Italo, i figli Laura e Marco, la suocera Clara, la cognata Iolanda e marito, il cognato geom. Dolo e moglie, i parenti Rosetti Trotoloa, la famiglia Cavaliere. Particolari ringraziamenti al prof. Massimo Lupo, e al dott. Paolo Scaglia per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo martedì 14 alle ore 10 in None.
— None, 12-3-1961.

Maria, Giovanni, Francesco Roatta e mamma con i cognati Angelo Maestrone, Lidia Tonelli, nipoti Emilia e Manolo uniti nel dolore annunciano la perdita della loro cara

Margherita Milona

— None, 13 marzo 1961.

Si associa al dolore delle famiglie Roatta e Corio Mario Grimaldi e famiglia per la scomparsa di

Margherita Milona

— None, 13 marzo 1961.

I Dipendenti della Soc. GRT partecipano al dolore del loro titolare Francesco Roatta per la perdita di

Margherita Milona

— None, 13 marzo 1961.

Osvaldo e Palmira Malnati con profonda commozione partecipano al dolore del dott. Italo per la perdita della consorte

Milena Roatta in Corio

— Pinerolo, 13 marzo 1961.

Tenorelli De-Dolf con la famiglia prende viva parte all'immenso dolore dell'amico dottor Corio per la immatura perdita della sua amata consorte.

Dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, è serenamente mancato

Gualtiero Vanelli

Industriale

La moglie Vilma Pulina, i figli Aldo e Domenico, la nuora, i nipoti, il fratello Dino ed i congiunti tutti ne danno angosciati il triste annuncio a tumulazione avvenuta.
— Carrara, 13 marzo 1961.

I Collaboratori tutti delle Ditte Aldo Vanelli di Carrara e Vanelli-marmi di Torino partecipano commossi al grave lutto dei loro titolari per la perdita del caro

Babbo

— Carrara, 13 marzo 1961.

I Dipendenti della Vanelli-marmi partecipano al dolore dei loro titolari per decesso del padre.

Geom. Renato Balestrino
geom. Teresio Bocchio
ing. Paolo Borello
geom. Claudio Frassa
ing. Giuseppe La Rosa
Giuseppe Navone
arch. Massimo Peraldo
arch. Pariide Strobino
ing. Arturo Travostino
ing. Renzo Valeri
arch. Flavio Vaudetti
prendono viva parte al dolore dell'amico Domenico per la scomparsa del papà

Gualtiero Vanelli

— Torino, 13 marzo 1961.

Dopo lunga malattia è mancato sabato 11 c.m. il

Prof. Armando D'Aponte

Lo annunciano ad esequie avvenute per espressa volontà del defunto: la moglie, le figlie, i figli con le relative famiglie, il fratello e famiglia e parenti tutti. I familiari ringraziano sentitamente il dott. Violi e la Clinica Bertalazzone per le assidue cure prestate. Corso Regina Margherita 81, Torino; via San Secondo 56, Torino.
— Torino, 14 marzo 1961.

Gli Inquilini di via S. Secondo 56 partecipano al lutto del

Prof. Armando D'Aponte

— Torino, 14 marzo 1961.

Il 13 corrente, serenamente come visse e munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Rossetti

Decoratore

Con dolore lo annunciano: la moglie Caterina Conti; i figli: Deiandante, Severina, Giovanni, Michelina, Vittorina con le rispettive famiglie; i fratelli Candido e Deiandante; cognati e nipoti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,15 partendo dall'abitazione via Ticino n. 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 marzo 1961.

Partecipa al dolore del figlio Deiandante l'amico Sauro Rosetto.

Serenamente come visse è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Pautasso detto Pin Gros

di anni 83

Ne danno il triste annuncio: il figlio Giovanni Battista con la moglie Domenica Accastelli; la nipote Mariuccia col marito Domenico Chicco e figlio Gianni; la sorella Rosa; cognati e cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì ore 15,30 in Pinasca Torinese via Magenta 3.
— Pinasca, 13 marzo 1961.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Fissore v. Negro

Addolorati ne danno il triste annuncio: le figlie, i figli, sorella, generi, nuora, nipoti e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al dott. Coltino e prof. Mariani per le assidue e premurose cure prestate. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,15 da via San Donato 43 bis. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 marzo 1961.

La famiglie Tarizzo e Paletto si associano al dolore della famiglia.

In memoria della
NOBILDONNA
Adelina Fabrocini Manassero

sarà celebrata una S. Messa anniversaria nella parrocchia del S. Cuore di Maria alle 8,30 del 18 corrente. La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle preghiere.
— Torino, 14 marzo 1961.

1960 1961

Triste anniversario scomparsa adorata mamma

Faustina Beltrama

la ricordano figlie, generi. S. Messa 16 marzo, chiesa Cimitero Generale.
— Torino, 14 marzo 1961.

Nell'infinita tristezza del secondo anniversario della scomparsa di

Michele Fiorino Vogliotti

i suoi cari lo ricordano con immutato dolore. Una preghiera.
— Torino, 14 marzo 1961.

1958 1961

Stellario D'Amico

La famiglia con immutato rimpianto rievoca la cara memoria.
— Torino, 14 marzo 1961.

14-3-1949 14-3-1961

Prof. Mario Rossi

Pittore - Medaglia d'Oro P. I.

12° anniversario. S. Messa domenica 19, ore 9,30 chiesa S. Giuseppe (via Santa Teresa).
— Torino, 14 marzo 1961.

La famiglia Palmero, vivamente commossa per la dimostrazione di affetto tributata alla loro cara

Elvira Palmero ved. Sibille

ringraziano riconoscenti tutte le gentili persone che con scritti, con telegrammi e con la presenza ai funerali, hanno preso parte al loro immenso dolore. Uno speciale ringraziamento rivolgono al prof. Crovetti ed ai dottori Zaccarelli e Giacomasso per le premurose cure prestate. La Messa di trigesima verrà celebrata alle ore 9 del 12 aprile nella Chiesa parrocchiale della Divina Provvidenza, via Valentino Carrera 11.
— Torino, 14 marzo 1961.

Le figlie, i generi ed i nipoti del caro indimenticabile

Tiberio Corte

nell'impossibilità di farlo singolarmente, commossi ringraziano coloro i quali hanno preso parte al loro grande dolore. Un particolare ringraziamento alle Autorità, agli Enti Religiosi ed alla Cittadinanza di Cassano Spinola per la spontanea dimostrazione di affetto tributata al caro Scomparso.
— Genova, 11 marzo 1961.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18866 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n...... Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

ACQUISTIAMO saldatrice [illegible] elettrica, troncatrice eventualmente altra attrezzatura fabbro d'occasione oppure non va cambio pubblicità. Telef. 53-711.

AD industria meccanica precisione affideremmo costruzione attrezzature e articolo richiesto grandi industrie. Briccos, Plinio 54, Milano. A22276

CASSE imballo, qualsiasi misura, comprasi. Telefonare 694-936. A17056

CATENE estere e nazionali per auto, moto, industrie. Marengo, [illegible], telefono 871-712. 25166

CAUSA trasferimento vendesi banco frigorifero con vetrina. Occasione. Telefonare 353-251, 586-652. A21378

CERCASI contanti fresa verticale, tornio parallelo, radiale, seghetto. Tel. 756-875.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. «Silfore», via Nizza 32, telef. 683-076. 613

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e grande, lamieroni spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 265-963. 263

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7856

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio, monoblocchi chiusi. Gubernati, telefonare 22-748. 7

PIRELLA idraulica per pacchi ferro, completa di pompa e tre pistoni, funzionamento perfetto, svelto. Tel. [illegible].

TUBOVINILE tubi ghisa pluviali e fognature. [illegible], bocchette, lucernari. Richetta, corso S. Maurizio 25, Torino.

VENDESI sega nastro volano cm. 80 motorizzata, montata su carrello rimorchiabile. Telefonare [illegible]. A18619

2 Artigianato L. 90 p.p.

DECORAZIONI, tappezzeria (scontò), verniciatura seguo ditta, prezzi modici. Telefonare 751-081. A17272

PIGNOTTATI, ditta attrezzatissima, impianti moderni, pieghe gonne territal, lana, altre fibre sintetiche, confeziona per terzi: l'Ago d'Oro, Brezzi, via Vittoria, 11, Alessandria. 22076

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A. BUONE condizioni concediamo crediti immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate autovetture, autocarri (anche ipotecati), alta valutazione. Mutui ipotecari su appartamenti e negozi. [illegible] fino a 3 anni. Serietà, correttezza, segretezza. Fincotex, piazza Statuto 24 angolo S. Donato. Telefoni 47-346, 485-902. 729

A.A.A.A. PRESTITI in poche ore a impiegati, lavoratori, funzionari. Sovvenzioni su auto, autocarri, anche ipotecati, mutui ipotecari su alloggi e negozi. Lunghe rateazioni. Finauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova). tel. [illegible].

A.A.A. IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati operai [illegible] Piemonte. Tassi modici. [illegible] convenienti, Mercanti 18. Telef. 40-879.

A abitanti Torino, provincia, impiegati, operai o possidenti, concedonsi prestiti in giornata. Serietà, segretezza. IFIA, Pietro Micca 18, Torino, telef. [illegible].

AFIA: finanzia rapidamente autoveicoli, immobili, concedendo prestiti, sovvenzioni. Lunga rateazione. Pagamento immediato. Pietro Micca 18, tel. 45-532.

ALBERGO ristorante 24 camere amena località turistica 20 km. Torino cedo [illegible] e muri vera occasione. Telefonare 527-012. 577

ATTENZIONE! Caffè bottiglieria angolare, 40.000 giornaliere, sicura [illegible] famiglia, cedesi 5.500.000 eventuali dilazioni pagamento Balma. [illegible]. 1347

AUTORIMESSA piena efficienza, officina, appresso 130 macchine, cedesi. Telefonare 882-575. A20899

AUTORIMESSA 120 autovetture, posteggio fisso, piano strada, reddito 3.000.000, [illegible] attrezzatissima officina autoriparazioni. Telefonare 596-349. 1207

AUTORIMESSA 200 autovetture, posteggio fisso, forte reddito mensile garantito. Cedo. Telefonare 596-349. 1207

AUTORIMESSA 210 autovetture, posteggio fisso, zona signorile, rilevante utile netto mensile. Telefonare 596-349.

AVVIATISSIMA [illegible] superalcoolici, zona grande sviluppo, vendesi 2.450.000. Telefonare 553-688. 1031

AVVIATO magazzino ingrosso radio TV elettrodomestici cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8076 — Torino».

CAPITALE 12.000.000 investimento sicuro acquistando metà quota società massima serietà, garanzia, reddito documentato 10-20%. Scrivere: «Pubblicità Stampa 394 — Torino». 1274

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14560

CEDIAMO ottimo commestibile frutta verdura, centro S. Paolo, [illegible]. Telefonare 369-427. 36

GRAVENZOLA, Carmelo 40, tel. 538-196. Cede tintostireria avviata, buon reddito.

FINANZIAMENTI concediamo ad impiegati, operai specializzati residenti Torino. Lunga rateazione. Riservatezza assoluta. SFAI, via Andrea Doria 13, tel. 521-613, [illegible]. 1372

FINCOTEX OFFRE DILEGGIMENTE A BUONE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTO E SOVVENZIONI SU AUTO, AUTOCARRI, ANCHE IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 24, ANG. SAN DONATO. TELEFONI 47-346, 485-902. 1126

IFIMA finanzia possessori immobili redditizi, Mercanti 18, telefono 40-879. 22

LATTERIA centrale, forte vendita, incasso lire 40.000, cedesi. Tel. 687-215.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque importo [illegible], cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 264

LOANO, Pensione venti camere, vicinissimo mare, vendesi. Condominio «Nuova Loano». A17837

MACELLERIA equina 30 km. Torino, garantito forte lavoro, cedesi. Telefonare [illegible]. A19063

MINICREDITO, piccoli prestiti concediamo immediatamente a privati comoda rateazioni, riservatezza. Com. FAI, Cavour 7. Telef. 528-821. 146

NEGOZIO centrale zona via Carlo Alberto ottima posizione cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8072 — Torino».

OTTIMO investimento. Industria bene avviata produzione giocattoli, con buon rendimento attuale e ottime prospettive di mercato [illegible]. Base [illegible]. [illegible]: «Pubblicità Stampa 3390 — Torino». A21773

PANETTERIA 300 chili negozio sicuro avvenire cede. URAT, Giolitti 10. 242

PANETTERIA 390 chili negozio buona posizione cede. URAT, Giolitti 10.

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concediamo a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture, autocarri (anche ipotecati, alta valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. Fincotex, piazza Statuto 24 angolo San Donato. Telefoni 47-346, 485-902. 598

RIVENDITA pane affido [illegible] persona veramente del mestiere. [illegible]: «Pubblicità Stampa 1106 — Torino».

RIVENDITA pane 160 chili altra 150 cede. URAT, Giolitti 10. 342

SALUMERIA bellissima, zona popolarissima, urge cedere, motivi salute. Due milioni. Telefonare 519-770. 129

SOCIETA' FINANZIARIA PROPRIETARIA IMMOBILI OFFRE MAGGIORE PREMIO SU TITOLI E BUONI TESORO OLTRE CEDOLE. RISCONTRO PREMIO ESTRAZIONI GRATUITO ET DEPOSITO TITOLI BANCA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 119 — TORINO». 1372

ACQUISTASI o affittasi appartamento tre camere, salone, doppi servizi, centrale, semicentrale, non piano terreno. Telefonare 754-148 ore pasti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9001 — Torino».

AERONAUTICA vendonsi: Nuovo stabilimento 1000 mq.. Terreni 1000-4000. Telefonare 46-101. A17296

ALLOGGETTO rialzato termobagno, via Susa (altro Bellfiore senza tetto) vendonsi. Telefonare 58-525. A20068

ALLOGGI in palazzina signorilissima, 2-14 camere, autorimesse, giardino. Due chilometri piazza Castello. Facilitazioni. Pratoverde 11. Tabacchi 44. 1064

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vende impresa (via Filadelfia angolo corso Orbassano). Telefonare 393-106. 28200

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere, salone, doppi servizi, impresa vende via Valgioie 5. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 779-548. 57

ALLOGGI una due camere, servizi, via Don Bosco 27 bis, vendonsi lunghe rateazioni. Telefonare 772-887. 359

ALLOGGIO Crocetta bellissimo, 3 camere, cucina servizi, garage, vendesi; 9.000.000 compreso mutuo. Tel. 519-770.

BASSO fabbricato [illegible] salone luminoso coperto mq. 350 via [illegible] 45, vendesi, lunghe rateazioni, mutuo. Tel. 363-817.

BELLISSIMO alloggio, ultimo piano, nuovo, splendido terrazzo, vendesi. Telefonare 511-400. A17562

CAPANNONE in ferro mq. 750 nuovo, Nichelino stradale Stupinigi vendesi o affittasi. Telefonare 962-938. A22115

CASA in [illegible], 32 camere, comforts moderni, completamente indipendente, vendiamo 26.000.000, volendo mutuo. Beltramo, telef. 53-012. 1818

CASA 230 camere, reddito 7%, tutte comodità, nuova costruzione, 2 scale, vendesi anche separatamente. Ottima zona, comodità tram, escluso intermediari. Telefonare 273-471. 1040

CENTRALISSIMI UFFICI ALLOGGI NEGOZI VIA LAGRANGE NUOVA COSTRUZIONE VENDE ULTIMI LOTTI COM. FAI, CAVOUR 7. TEL. 528-821

CERCO terreno fabbricabile semiperiferico possibilità 24-30 camere pagamento contanti. Telefonare 527-012. 577

COM. FAI, COMPAGNIA FINANZIARIA ATTIVITA' IMMOBILIARI, VENDE ACQUISTA PERMUTA ALLOGGI IN OGNI QUARTIERE DISPONENDO IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO. INTERPELLATECI. SEDE VIA CAVOUR 7, TELEFONI: 527-406, 528-821. FILIALE VIA ALFIERI 17. TELEFONO 58-616.

COMPRA-vendita, amministrazioni immobili, aziende affidate a studio professionale. Esperienza trentennale. Uffici tecnico legale. Telefono 53-711, Re Umberto 27. 40

CONTANTI cerco terreno fabbricazione villetta zona Francia. Tel. 795-637.

CORSO Francia inizio, vendo piano rialzato signorile 4 camere cucina. Telefonare 759-013. 337

CORSO Galileo Ferraris altamente signorili vendo 1-2 camere cucina servizi. Telefonare 759-013. 34

CORSO Montecucco angolo Mongine[v]ro, razionali alloggetti adatti reddito, pronti e costruendi vende Com. FAI, Cavour 7. Telefonare 528-821. 146

CORSO Svizzera vendonsi convenienti alloggetti signorili rifiniture, lunghe rateazioni, mutui. Com. FAI, Cavour 7, telefono 528-821. 146

CORSO Tassoni vendo signorile, occupato, 2 camere cucina, doppi servizi. Telefono 759-013. 337

CORSO Vittorio, Borinighieri nuovi signorilissimi appartamenti 3 camere salone cucina doppi servizi. Rifiniture eccezionali, vendo facilitando Com. FAI, Cavour 7. Telefonare 528-821. 146

CROCETTA, signorile, piccolo condominio, vendesi alloggio 3 camere e servizi m. 160. Telefonare 583-464.

CROCETTA ultimi signorili appartamenti 3-4 e più vani, saloni doppi servizi vende Com. FAI, Cavour 7. Telefonare 528-821. 146

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

IMPRESA acquisterebbe contanti terreno centrale semicentrale [illegible] 90-160 camere. Telefonare 53-330 A18767

INDUSTRIALE, corso Francia, meravigliosa posizione vendo terreno facilitando pagamento. Possibilità finanziamenti, costruzione stabilimento. Telef. [illegible].

«ITALCASE» via Gramsci 5, Savona; «Italcase» via S. Teresa 3, Torino; vende bellissimi alloggi, ottimamente rifiniti in magnifiche località panoramiche, soleggiate, in Savona, Albisola, Spotorno, Noli, Pietra Ligure, Vantaggiose condizioni di prezzo e pagamenti. Minimo anticipo, lunghissime rateazioni con rate pari affitto. 1806

LOCALE seminterrato luminoso mq. 600, adatto magazzino, deposito, laboratorio industria silenzioso, vendo, affitto convenientemente. Telefonare 596-349. 1207

LOCALI luminosissimi interno cortile corso [illegible], adatti laboratorio, deposito, vendonsi, affittansi convenientemente. Telefonare 596-349. 1207

[illegible] blocco negozi in costruzione, affittati panetteria, calzaturificio, pasticceria, reddito 8%, vendiamo. Beltramo, telefonare 53-012. 1818

NEGOZIO retro vendesi, via Calandra 23 rivolgersi portineria. 1131

PIAZZA Rebaudengo convenientissimi alloggetti vera occasione 2 camere cucinetta vendonsi rateando. Com. FAI, Cavour 7. Telefonare 528-821. 146

PRECOLLINA via Sei Ville 26 vendonsi signorili panoramici alloggi 3-4 camere, servizi. Lunghe rateazioni, visite cantiere pomeriggio. Com.FAI, tel. 528-821. 146

PRECOLLINARE urgenti acquistare terreno, comodità tranviaria, adatto costruzione ville. Tel. [illegible]. 1274

REDDITIZI negozi liberi, occupati, zone diverse vende: Com. FAI, Cavour 7. Telefonare 528-821. 146

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bono, Sanremo. 21791

SANREMO vendonsi: attico panoramico, annesso altro alloggio 3 camere. Bruno, Solaro 29 bis, Sanremo. [illegible]

STABILIMENTO INDUSTRIALE FRONTE CORSO CENTRALE MQ. 750 VENDESI. TELEFONARE [illegible].

TERRENI industriali grandi piccoli lotti zone Moncalieri Settimo. Telef. 527-019.

TERRENO industriale fronte autostrada [illegible] diretto raccordo ferroviario tutti servizi, confinante grandi importantissime industrie vendo unico lotto 180.000 mq. perfettamente squadrato, volendo lotti minori. Tel. 83-691. 1374

TERRENO industriale fronte strada Orbido mq. 21.000 vendesi anche frazionatamente. Telefonare [illegible]. 18

TERRENO industriale piccoli lotti. Trolleybus tram, strade, servizi. Cecchinato, Cibrario 14. 1334

TERRENO industriale, zona Moncalieri, mq. 2000 con [illegible] approvato vendo. Telefonare 641-530. A20743

TERRENO Lucento mq. 2000 residenziale, vendo eventualmente cambio camere. Telefonare 759-013. 34

VENDESI alloggi 1-2 camere tinello ed accessori, pronti aprile, via Bistagno 5.

VENDESI alloggio 3 camere, cucina, servizi, garage, borgata Parella. Tel. 794-858.

VENDESI Pianezza bellissima villa padronale, 12 camere, con terreno edificabile mq. 1070. Telefonare 53-336, ore uffici. A18129

VENDESI terreno mq. 2300 frontale via Pietro Cossa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6400 — Torino». A20184

VILLA nove camere, panoramica, 1500 metri giardino, [illegible] 3.000.000. Telefonare 541-530. A20743

VILLA panoramica collina Torinese vendonsi 3 alloggi signorili, anche separatamente, mutuo. Telefonare 481-336.

ZONA Francia case 88 camere affittate, vendesi. Telefonare 791-709.

ZONA Francia, ultimi alloggetti su viali alberati, ottime finiture, prezzi concorrenza vende rateando. Com. FAI, Cavour 7. Telefonare 528-821. 146

ZONA Statuto, vendonsi alloggi, affittansi negozi. Telefonare 754-530. 600

100.000 mq. zona industriale fronte statale, luce, telefono, [illegible], vicino Torino, vendo prezzo conveniente. Ponzi, corso San Maurizio 25. 1015

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A barriera Milano vendonsi alloggi composti camera, tinello, servizi, buon reddito. Telefonare 273-571. 185

A basso prezzo impresa Santalberto vende direttamente alloggi moderni adiacenti da [illegible] corso Francia, via Adua angolo via Messina, 1-2-3 camere servizi, disponendo rata mensile lire 19.246. Visite in cantiere ore 14-18. Tel. 796-526. 1253

A ottime condizioni vendo alloggi signorili 1-2 camere cucinino bagno termo nafta, mutuo, facilitazioni pagamento. Via Tirreno 217 ang. via Osoppo. Cantiere ore 15-17. Telefonare [illegible].

A Porta Nuova vendesi alloggio signorile 5 camere servizi. Telef. 42-366.

ACQUISTA terreno impresa, progetto approvato, possibilmente zona Campagna, Vittoria, Milano. Telefonare 250-366, ore pasti. A18343

AD impresa attrezzata costruzione villaggio marino offresi buona combinazione [illegible]. Telefonare 521-812.

CERCASI affittare villa o casa con terreno, dintorni Torino. Telef. [illegible].

CERCASI alloggio 2 camere servizi, libero subito. Telefonare 41-601.

CERCASI in affitto elegante signorile alloggio o villa circa dieci camere tripli servizi, giardino, zona Crocetta o precollinare. Telefonare 584-166. A23070

CERCASI locale coperto mq. 500, centrale, zona Giulio Cesare, Torino, telefonare 260-000. 1250

CERCASI locale terreno da affittare metri quadrati 1000 circa zone S. Paolo, barriera di Milano. Tel. 46-900.

CERCASI negozio zona [illegible] adatto frutta verdura. Telefonare 278-971, 274-[illegible].

CERCO alloggio 4 camere cucina. Telefonare 484-080. A17202

5 Domanda Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A. CERCASI [illegible] alloggio 1-2 camere cauzionando. Telef. 46-411.

ADATTO laboratorio poco rumoroso cercasi locale luminoso mq. 120-150 con eventuale ufficio preferibilmente zone Porta Susa, Bernini, S. Donato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3290 — Torino». A19686

AFFITTEREBBESI o acquisterebbesi appartamento [illegible] camere, salone, doppi servizi, centrale, semicentrale, non piano terreno. Telefonare 754-148 ore pasti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9001 — Torino». A19485

ALLOGGETTO cercano sposi referenziati Crocetta, S. Rita. Urgente. Tel. 538-196.

SOCIETA' COMMERCIALE RICERCA IN ZONA CENTRALE LOCALE ESPOSIZIONE MACCHINE, CON RETRO ADATTO DEPOSITO AVENTE POSSIBILITA' PASSAGGIO CARRAIO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6400 — TORINO».

URGE affittare compresa aprile ampie 2 camere, tinello, cucinino, S. [illegible], Francia, Parella. Telefonare 636-630.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A pochi passi Istituto Sommeiller stabile signorile, affittiamo alloggio 4 camere cucina servizi, ascensore. Visitate ore 15-17 portineria, via Celli 19. 1261

A 9000, 2 soffitte Nizza; soffitta Gran Madre 8000. Telefonare 668-756.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 46-429. 90

ABBIAMO [illegible] alloggi diverse zone Agenzia Comba, Bacchi 14, tel. 46-411.

AFFITTA [illegible] splendida posizione [illegible] tranquilli appartamenti eccezionali convenientissimi. Telef. Sanremo 83-559, Milano 221-816. Casella 812-M, SIP, Milano. 22074

AFFITTO garage, fossa ingrassaggio, servizi, S. Francesco Paola 41, tel. 688-073.

AFFITTASI negozio nuova costruzione fronte ed via Varazze. Rivolgersi portinaia, via Nizza 209. A17540

AFFITTASI zona Fiat Mirafiori casa 4 camere, servizi, ampio scantinato, cortile mq. 900 parzialmente coperto. Telefonare 641-334 ore 10-14. A16493

ALLOGGIO cinque camere doppi servizi affittasi subito, corso Regina Margherita 148. Rivolgersi portineria. 21151

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-588, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare [illegible] ufficio, [illegible] abitazione Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 872-722, Cigolari.

AUTOTRASLOCHI città Italia centro-settentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato, risparmierete. [illegible] 21-096. 138

LABORATORIO artigiano negozio con scantinato comunicante Silvio Pellico, affittasi. Telefonare 56-326. A20068

LOCALE industriale unico salone mq. 780, zona S. Pietro affittasi. Telefonare 289-898. A21794

NEGOZI uno, due aperture corso Brescia, ampi retri eventuale alloggio affitta, Amministrazione, Giulio Cesare 30.

SILEFANDO mobili proprietario affitta alloggetto [illegible] nuova, uso 'pied-à-terre. Telefonare [illegible] pomeriggio.

STAMPATORI 2 affittasi magazzini giorno [illegible] liberi subito. Rivolgersi portineria. A17220

TRASPORTI celeri con camioncini città provincia. [illegible] Tommaso 12. Telefonare 80-864. 15542

VICINANZE Porta Nuova affittasi grandioso magazzino piano sotterraneo eventualmente divisibile. Telefonare 44-447.

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

[illegible] stagione estiva affitto appartamenti, camere ammobiliate. Affitti ridotti: giugno. Pellico-Bovani. 22078

LAIGUEGLIA affittasi alloggio sul mare. Telefonare 772-656, ore 15-18.

LOANO, località tranquilla. Nuovo autostrada rendono vicinissima. Prenotate appartamenti. Condominio «Nuova Loano», Garibaldi 26. A105130

SAINT Vincent celebre aria, acqua, sole, sport, un'ora da Torino, vendo moderni alloggetti, 2.100.000 adatti anche studio medico. Informazioni portineria via Ponte [illegible] 7. A18770

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

A Sanremo guarirete [illegible] Hotel Principe, centrale, signorile, tranquillo. Telefono [illegible]. 22229

ALASSIO, Hotel Sandra. Ridomato, cucina Bolognese. [illegible] speciali per sposi in viaggio di nozze. Interpellateci.

LOANO, Pensione Azalea, termosifoni, acqua calda, televisione, 1300 tutto compreso. A17794

SANREMO, pensione Paradi, Orazio Raimondo 19, tel. 83-490, centralissima, pochi metri mare, 1800 tutto compreso.

SANTA Margherita Ligure «Villa Adina» (tel. 86-648), televisione, giardino, riduzioni sposi! 22028

VARAZZE, Pensione Tessa, via Ravagno, tel 77-380; tranquillissima, riscaldamento, 1500. 22073

VARAZZE, Pensione Villa Molinari, telefono 77-185, completamente rimodernata. Tutti comforts. 22076

9 Coll. Istituti Scuole L. 130 p.p.

A. FREQUENTANDO rapidi corsi computometer, avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Computometer, via Cavour 1. 1[illegible]

A. ISTITUTO Oreglia, Carmela 22, corsi diurni, serali: dattilografia, stenografia, computometer, contabilità, meccanizzate, paghe. 961

ACQUISITE indipendenza frequentando corsi paghe contributi, mansioni sindacali. Istituto Cairoli, via Maria Vittoria 54. Telefonare 872-276. 976

ESTETISTE: professione elegante redditizia. Visitate la più vecchia rinomata scuola d'Italia per estetiste Arléo. Pubblicità impiego. Corso Matteotti 31, telefono 512-668. 22651

IN breve tempo conseguirete ottimo diploma in dattilografia, stenografia, computometria (scriventori adatte ai corsi, con orario facoltativo, presso Istituto Studium, via della Rocca 14. Telef. [illegible].

INIZIO nuovi completamente gratuiti qualifica: stenodattilografia, sartoria, impagliatura, maglieriste. Istituto Vagnone, via Vagnone 7, telefono 770-794. 126

SIST. Inizio corsi meno-Dattilografia, Complometria, Contabilità, paghe contributi, Consulenti sindacali, Calcolatrici automatiche, lingue. Via Po 2. Telefono 47-573. 220

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

A abile professionista affidate incarico amministrazioni, compra vendita stabili, alloggi. Telefonare 53-711. 751

CONSULENTE esegue paghe contributi [illegible]. Telefonare 794-[illegible] ore 12-16 e serali. A20876

IMPIEGATA cerca lavori dattilografia, [illegible]. Telefonare 486-190.

LATINO italiano ripetizioni accurate impartisce laureata, zona Porta Susa. Telef. 796-018. A19600

RAGIONIERA lunga pratica assume domicilio contabilità, Bilanci piccole aziende, condomini. Tel. 373-696 ore pasti.

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI ammobiliata matrimoniale eventualmente uno-due amici. S. Martino 4. A21556

AFFITTO camera ammobiliata comfort con pensione, distinto, stabile. Telefonare 584-016. A20742

NUOVA centralissima affittasi camera pensione completa 33.000, ottimo trattamento. Telefonare 882-610. 21122

PIED-A-TERRE affittasi a distintissimo. Telefonare 778-109, ore 10-18.

SIGNORINE! Camere singole acqua corrente, stile [illegible], pressi Istituto nobiliare signorile, Corso Trento 18.

ZONA Statuto affittasi a distinto bella ammobiliata. Telefonare 754-192.

12 Domande impiego L. 50 p.p.

AFFERMATO pubblicista 35enne, larga cultura [illegible], offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1369 — Torino».

CONTABILE, esperto corrispondente, cultura lineale, offresi miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1369 — Torino».

DICIASSETTENNE salesiano studente serale desideroso avviarsi carriera disegnatore meccanico offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3060 — Torino».

DICIOTTENNE steno dattilo complometrista offresi 2° impiego. Tel. 261-712.

DICIANNOVENNE cartellonista diplomata diciannovenne, referenze, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1262 — Torino».

GIOVANE diplomato Liceo Classico, ottime referenze, militesente, offresi per impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A18670

GIOVANE 24enne insegnante diplomato in dattilografia, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8078 — Torino».

OPERATORE Olivetti Bull espertissimo offresi scopo miglioramento, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4397 — Torino». A18345

RAGIONIERA esperta impianto contabilità redazione bilanci, competenza tributaria, impiegherebbesi saltuariamente, [illegible] amministrazione piccola azienda. Telefonare 586-224. A7575

RAGIONIERA ventottenne, praticissima lavori ufficio contabilità riscalco, stenodattilografia, trattazione clienti, occuperebbesi seria ditta. Telef. 744-226.

TORINESE ventenne abile steno-dattilografa pratica lavori ufficio libera subito offresi. Telefonare 882-982. A22220

TRENTENNE dinamica, patentata, pratica lavori ufficio, et ufficio commerciale, referenze, offresi. Tel. 781-356 feriali ore 13-14. 188

VENTUNENNE, veloce dattilografa, fatturista, pratica lavori ufficio, offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1093 — Torino». A17378

13 Offerte impiego L. 110 p.p.

A.A. ASSUMIAMO impiegati universitari, pensionati liberi ore pomeridiane e personale completamente libero. Età 22-50 anni. Buona cultura, presenza, per potenziamento quadri propria organizzazione in Torino; con trattamento stipendio, provvigioni e buone prospettive di carriera. Presentarsi via Garibaldi 50, primo piano nobile. 1315

A. GRANDE Compagnia assicurazioni, per riorganizzazione quadri Vita, assume subito ottime condizioni, secondi gruppi categoria A e B. Assicurati massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 117 — Torino». 1103

A. IMPORTANTE [illegible], per riorganizzazione e sviluppo quadri assume termine breve periodo di istruzione, elementi da avviare seria, redditizia carriera ispettiva, in possesso seguenti requisiti: militesenti, buona cultura, attivi, dinamici, bella presenza, lunga residenza Torino, liberi subito. Inutile scrivere se già occupati anche solo parzialmente. Scrivere «Pubblicità Stampa 118 — Torino». 1103

ANZIANA persona debole vista cercherebbe signora o signorina bella presenza come segretaria e dama compagnia. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 3338 — Torino». A19752

APPRENDISTE ed impiegate, con nozioni paghe contributi, preferibilmente [illegible] lometriste, assumiamo. Tel. [illegible].

ASSUMIAMO subito veloce precisa stenodattilografa pratica. Biada, corso Re Umberto 2. A21200

ATTREZZISTA provetto desideroso migliorare posizione, cercasi da importante industria per mansioni direttive. Scrivere dettagliando curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7450 — Torino». A20864

AUTOSCUOLA cerca insegnante abilitato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7439 — Torino». A20435

AZIENDA spedizioni trasporti cerca giovane fattorino militesente pratico lavori ufficio. Domande manoscritte a: «Pubblicità Stampa 8061 — Torino».

CAPO officina, pratica pluriennale, delle lavorazioni meccaniche, conoscenza torni automatici, cerca officina [illegible] operai circa. Stipendio adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1387 — Torino».

CAPO reparto 25-35enne cercasi per importante negozio centro, pratico tagliere, confezioni, abbigliamento. Manoscrivere dettagliatamente [illegible], [illegible] studio, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7440 — Torino».

CAPO squadra oppure ottimo operaio pratico lavorazione catena cerca importante stabilimento torinese. Inquadramento impiegatizio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3372 — Torino». A21932

CARROZZERIA cerca segretario d'officina pratico [illegible]. Esigesi curriculum e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1277 — Torino». A22105

CERCASI impiegata dattilografa. Telefonare 274-491, ore ufficio. A21360

CERCASI ragioniera steno-dattilografa pratica paghe e contributi per mansioni fiducia, massima serietà, massimo 30enne. Inviare curriculum con eventuali referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9042 — Torino». A19575

CERCASI steno-dattilografa, veloce, pratica, intelligenza superiore con capacità di lavoro autonomo per segretaria direzione importante complesso industriale. Nubile, massima serietà, massimo 30enne. Inviare curriculum ed eventuali referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2043 — Torino». A19575

CERCASI 18enne pratica lavori ufficio veloce stenodattilografa referenziata, libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 370 — Torino». 5382

COMPUTISTA o ragioniere cercasi da importante ufficio. Lavoro vario e possibilità miglioramenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8066 — Torino».

DATTILOGRAFA, commessa abbigliamento [illegible] seguiti subito. Telefonare 367-504, mattino. A21[illegible]

DATTILOGRAFA veloce precisa cerchiamo 20-30 marzo lavoro facile copiatura, buona retribuzione. Telefonare 47-075, ore 12-13, 19-20. A22216

DENTISTA medico cerca dottoressa o giovane medico per collaborazione studi provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8089 — Torino». A22290

FRANCESE lingua madre o perfetto francese cercasi stenodattilografa corrispondenza [illegible] commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8081 — Torino».

GRANDE AZIENDA INDUSTRIALE ASSUME PERITI MECCANICI NEO DIPLOMATI E ALTRI CON PLURIENNALE ESPERIENZA. DETTAGLIARE ETA', POSTI OCCUPATI, PRETESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7270 — TORINO». A18191

IMPIEGATA cercasi zona periferia barriera Milano. Telef. 280-966, Torino.

IMPIEGATA diciottenne, svelta, dinamica, dattilografa, calligrafa, presenza, cerca ditta Fassano, via Spano 27.

IMPIEGATO licenza scuola media professionali o commerciali cercasi da importante industria [illegible] Torino. Indicare età, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3371 — Torino».

IMPORTANTE complesso industriale cerca magazziniere trentenne pratico paghe e contributi. Inviare curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9042 — Torino».

IMPORTANTE industria dolciaria cerca urgenza signorina praticissima contabilità meccanica macchina Underwood. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8072 — Torino».

IMPORTANTE società cerca sediocenne dattilografa aiuto impiegata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3330 — Torino».

IMPORTANTE studio professionale assume impiegata veloce dattilografia, referenze ineccepibili. Non scrivere se non veramente abile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8077 — Torino». A22252

INDUSTRIA cerca dattilografa quindicenne. Fiast, Invorio 10, tel. 700-356.

INGEGNERE e tecnico pratici apparecchiature impianti elettrici assumonsi da società genovese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3225 — Torino». A17781

INSEGNANTE autorizzato per scuola guida cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 411 — Torino». 208

INSEGNANTE SCUOLA GUIDA CERCASI, OTTIMO TRATTAMENTO. TELEFONARE 31-414. 296

PICCOLA azienda cerca ragazza 14-15enne volenterosa, aiuto ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1368 — Torino».

PRIMARIA compagnia assicurazioni offre ad elementi seri, tenaci, ottime possibilità guadagno ed avvio carriera produttiva [illegible]. Inutile scrivere se non liberi da obblighi militari e residenti stabilmente Torino. Titolo studio minimo licenza media inferiore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 351 — Torino». 301

PRIMARIA pellicceria cerca commessa magazziniera 14-18enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8041 — Torino».

QUINDICI-sedicenne, dattilografa provetta, presenza, assume Gabetti, Menoci 1.

RAGIONIERA giovane stenodattilo cercasi da media industria per ufficio commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3370 — Torino». A21[illegible]

SEDICENNE computista assume studio professionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8082 — Torino». A22305

SOCIETA' import-export assumerebbe anche primo impiego stenodattilo conoscenza francese o inglese o tedesco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4305 — Torino».

STENODATTILOGRAFA primo impiego cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7127 — Torino». A18778

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AUTISTA cameriere con moglie tuttofare referenziati cercano portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8066 — Torino».

AUTISTA pratico [illegible], patente D E pubblica. Telefonare 298-[illegible].

AUTISTA serio e fermo offresi a seria ditta, disposto liste. Telef. 794-197.

CAUZIONANDO, coniugi piemontesi affitterebbero alloggio 2 camere servizi, pulizia scale, volendo accensione termo, informazioni, Parella, Francia, S. Paolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5412 — Torino». A21515

COMMIS sala [illegible] tedesco, inglese offresi presso albergo. Telefonare 568-704, ore 10-12. A[illegible]

CONDUTTORE caldaie Cornovaglia patente II, tipo B, trentatreenne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6281 — Torino».

DOMESTICO cameriere finito 27enne, due anni referenze [illegible] casa, cerca occuparsi presso [illegible] famiglia signorile. Telefonare 759-910. 162

EX carabiniere 32 anni patente C offresi subito come autista ed altri lavori. Telefonare 42-844. A23071

EX sottufficiale esercito 31enne specialista saldatore autogeno offresi. Telefonare 753-968. A22224

GUARDAROBIERA praticissima offresi hôtel, pensione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1101 — Torino». A18750

MOTORISTA generico Lancia Fiat, scapolo 25enne, offresi, disposto trasferirsi estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3208 — Torino». A17878

OFFRESI autista con proprio Leoncino ribaltabile presso ditta. Tel. 277-190, ore pasti. A19076

OPERAIA generica offresi lavoro decente. Miti pretese. Telefonare 271-333.

OPERATORE aggiustatore meccanico per tubettifici lunga pratica offresi. Scrivere: Pubblimex, casella 202 B, Vicenza.

PENSIONATO sessantenne ex graduato carabinieri, dirigente azienda agricola, maresciallo venatorio, insignito onorificenze agricole, decorato militare, inappuntabili referenze cerca posto ovunque, con moglie. Telefonare 394-233, ore pasti.

PIEMONTESI cinquantenni pensionati cercano portineria. Telefonare 81-336, ore pasti. A22231

REFERENZIATE mezza età tutto fare offresi [illegible], zona [illegible] Fai, via Po 26, Torino. A21563

REFERENZIATA, presenza, pratica assistenza malati, occuperebbesi, disposta trasferirsi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1110 — Torino». A18776

RULLISTA e plicia Barber & Greene offresi subito. Telefonare 627-845.

SIGNORA cinquantenne offresi custodia bambino-a. Telefonare 391-361.

TRENTENNE [illegible] praticissimo città e provincia offresi subito. Tel. 288-021.

VENTISEIENNE torinese patente B offresi magazziniere, qualsiasi lavoro. Telefonare 371-987. A22287

VENTUNENNE meccanico, patente, capace ad officina autoriparazioni o autorimessa, offresi. Telefonare 389-876. A17229

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

ABBISOGNAMI tuttofare fissa, oppure giornata 8-19. «Gillio», via Boucheron 9.

ABILE domestica fissa cercasi. Presentarsi Avatis, via Silvio Pellico 29.

ABILE stiratrice cercasi, posto fisso, corso Giulio Cesare 29. Telef. 278-808.

AGENZIA recapito quotidiani cerca portatori, per servizio domicilio abbonati prime ore mattutine. Telefonare 638-993, dopo ore 19. A10638

AGGIUSTATORE [illegible] possibilità carriera cercasi per stabilimento meccanico periferia Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7234 — Torino».

ALTO stipendio cercasi cameriera tuttofare, fissa, giovane, pratica cucina stiro. Referenze. Telefonare 523-036. 290

APPRENDISTA officina meccanica 14-16 anni cercasi. FISP, Buenos Aires 8.

APPRENDISTI saldatori elettrici si assumono. Corso Svizzera 64. A21[illegible]

ASSUMERESTI aiuto magazziniere disposto versare cauzione conto corrente. Posto fiducia, massima serietà e garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8083 — Torino». A20979

ASSUMIAMO lavoranti finite e aiutanti lavorazione biancheria nylon. Presentarsi Confezioni Viotto, via Figlie Militari 3 bis. A22100

ASSUMIAMO motorista militesente patente auto praticissimo motori diesel industriali disposto viaggiare per revisioni ed assistenza clienti. Trattamento adeguato, massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4484 — Torino».

(Continua a pag. 12)

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua [illegible] pag. 11)

ASSUMIAMO ragazze quattordici-quindici-sedicenni lavori plastica. Castagna, Tosso 8. A21316

ASSUMIAMO referenziata robusta ragazza apprendista [illegible] ferramenta. Telefonare 82-711. A21540

ASSUMIAMO stabilmente abile tornitore e abile operatore torni [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6276 — Torino ».

AUTISTA anche oltre 50enne patente D. E, per mansioni fiducia [illegible]. Telefonare 276-281 1370

BAMBINAIA cercasi, palazzina con giardino, buon stipendio. Telefonare 674-445 Torino. A23111

BISCOTTIFICIO cerca [illegible] volonteroso. Telefonare 81-[illegible]. A21593

CAMERIERA fissa cercasi da famiglia signorile. Telefonare 882-389. A19703

CERCANSI apprendisti meccanici, lattonino 18enne pratico Ape, Corso Orbassano [illegible]. A22215

CERCANSI apprendisti verniciatori alte paghe, lavoro continuativo possibilità futuro per elementi svegli e seri. Telefonare 389-379. A18346

CERCANSI autisti giovane età. Referenze. Montevecchio 17 A. A20749

CERCANSI esterne macchiniste abili camiciaie camicette, vestaglie. Telefonare 20-287. A23072

CERCANSI operai. Protex, via Quadrone 10. A21801

CERCASI abile lavorante sarta da uomo. Francia 121. Telefonare 774-116.

CERCASI abile stiratrice giovedì, venerdì 8-12, ottima retribuzione. Telefonare 695-431. A21189

CERCASI apprendista salumeria. Telefonare n. 393-487. A20744

CERCASI bustaia Italia. Telefonare, ore apertura negozi, 293-456. A18219

CERCASI [illegible] aiutante sarta eventualmente vitto alloggio. Serietà. Telefonare 883-798. A22298

CERCASI [illegible] pasticceria bar e apprendista, buon trattamento. Telefonare 696-391. A20214

CERCASI donna tuttofare esclusi lavori pesanti, capace e referenziata. Scrivere: dott. Aldo Griffa, Salita Jacopone da Todi 1, Asti. 20036

CERCASI fattorino conducente Ape, patente, referenze. Presentarsi Ditta Bay, corso S. Maurizio 53 A22080

CERCASI lattoniere idraulico tubista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9031 — Torino ». A19612

CERCASI lavorante sarto veramente bravo e apprendisti uomini-donne. Pisani, via Pianezza 5, tel. 290-458. A19034

CERCASI lavoranti a domicilio per gradevole lavoro plastico-ornamentale con facilità. Ottima retribuzione. Richiedere opuscolo gratuito ditta Napoli, Robinio 54, Roma. 22078

CERCASI ragazza tuttofare. Tel. 362-535.

CERCASI ragazzo 14enne apprendista bar. Telefonare 773-282. A21551

CERCASI signorina bella presenza. Presentarsi gelateria via San [illegible] 3.

CERCASI tornitore meccanico qualificato 18-22enne. Telefonare [illegible].

CERCO meccanico per manutenzione macchinario fabbrica lavori vari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4406 — Torino ».

CONIUGI con bambina cercano tuttofare fissa, massimo mensile. Tel. 684-639.

DITTA specializzata in ramatura e argentatura galvanica di pezzi in plastica è ricercata da importante industria. Scrivere: Cassetta Pubbliman 217-B, Bologna.

DOMESTICA tuttofare cercasi, comodità moderne, zona Crocetta, Cerza, telefono 683-326. A22317

EX carabiniere coniugato senza prole assumerebbe, quale guardia giurata, azienda 25 km. da Torino concedendo alloggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8093 — Torino ». A22279

FABBRI carpentieri et saldatori cercansi. Telefonare 781-696. A16715

FAMIGLIA tre persone cerca donna referenziata pratica cucina andamento casa, fissa o dalle ore 7 alle 21. Tel. 773-160.

IMPORTANTE ditta alimentari cerca commesse, 20-30 anni, disposte anche lavoro serale, festivo. Referenze, presenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9068 — Torino ». A21259

IMPRESA asfalti cerca provetto asfaltista e [illegible] 30-40 anni. Telefonare 296-775. A20495

MAGLIFICIO assume abilissime apprendiste, confezioniste e tagliatrici. My Baby, Foscolo 23. 1093

MAGLIFICIO cerca abili magliериste per macchine rettilinee. Telefonare 520-526.

MEDIA industria assume tornitore qualificato. Telefonare 690-862. A22277

OFFICINA cerca volonteroso per pulizia, commissioni, [illegible] di patente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1112 — Torino ».

OFFICINA meccanica zona Barca cerca capisquadra macchine e capi-squadra aggiustatori. Telefonare 241-031.

PARRUCCHIERE cerca manicure. Ottima paga. Presentarsi Doria 8. Telefonare 518-290 A22107

PERITI elettrotecnici, radiotecnici cercansi militesente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1107 — Torino ». A18773

PETTINATRICE cerca abile lavorante. Telefonare 759-862. A21536

PRIMARIA pellicceria cerca abili macchiniste ed apprendiste 14-18enni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8041 — Torino».

RAGAZZA bar 18 anni trattamento familiare cercasi. Telefonare 793-531.

RAGAZZE 14-15enni cercansi per magazzino. Telefonare 677-148. A22208

RETRIBUZIONE adeguata industria in Beinasco assume tornitori rettificatori prima seconda terza categoria. Telefonare 385-465. 11217

SALDATORI fabbri assumiamo. Telefonare 31-849. A22276

SIGNORINA bella presenza pratica bar [illegible]. Telefonare 891-146. A22234

TUTTOFARE fissa o giornata, buon stipendio, cercasi. Telef. 674-445 Torino.

TUTTOFARE fissa pratica cucina aiutata donna a ore cerca famiglia signorile tre adulti. Telefonare ore ufficio 70-336.

TUTTOFARE referenziata cercasi, massimo trentenne. 8-19. Telefonare 29-406.

VERNICIATORI provetti cerca primaria carrozzeria. Scrivere indirizzando a Sai, organizzazione industriale Torino, via Guido Rey 12, specificando età, lavori eseguiti, posti occupati e referenze.

VILLA collinare cerca custodi marito giardiniere frutticultore. Specificare stato famiglia, posti occupati, referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7292 — Torino ». A18229

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

AFFERMATA industria cerca due rappresentanti zona Alba Bra Asti, referenze, cultura media. Ottime possibilità per elemento capace, attivo. Scrivere: Publiman, casella 30 B, Alessandria.

AGENTI per vendita in esclusiva, mobili [illegible] ufficio, cerchiamo per zone Torino e Piemonte, meglio se con negozio articolo affine. Inviare referenze a: « Pubblicità Stampa 352 — Torino ». 1282

ASTERI [illegible] viaggiatore quarantenne zona Piemonte, auto propria. Piazza Castello 9, orario 9-10, 18-19. A21258

COLORIFICIO IMPORTANTISSIMO, SUA ORGANIZZAZIONE REGIONALE CERCA ABILI SUBAGENTI VISITARE CON AUTOMEZZO VASTA CLIENTELA PIEMONTE. OTTIMA SISTEMAZIONE. NECESSARIE REFERENZE. RISERVATEZZA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1279 — TORINO ». A22115

DISPONIAMO attrezzatissimo ufficio commerciale e invidiabile introduzione [illegible]ture Piemonte. Cerchiamo rappresentanza filati per tessitura. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1081 — Torino ». A17246

DITTA arredamenti per bar e negozi cerca rappresentanti o segnalatori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 853 — Torino ».

GESTIONE distributori automatici prodotti dolciari da installare in rilevante numero affidasi per zone esclusive a persone capaci attive provviste automezzo e piccolo capitale, referenze, curriculum, Casella 308 M, SIP, Milano. 23027

INDUSTRIA [illegible] per uffici, vendita diretta al consumatore cerca rappresentanti per il Piemonte. Scrivere: Soc. It. Dorica, via Alessandro Farnese 5, Roma.

INDUSTRIA ricerca produttore introdotto mobilifici [illegible] industrie per resine vernici speciali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4416 — Torino ».

LA Cimbali [illegible] giovani elementi avviati carriera vendita. [illegible]. Scrivere o presentarsi filiale la Cimbali, corso Teresio Borsalino. Alessandria.

PRIMARIA distilleria, rinomate specialità, cerca collaboratori anche per mezza giornata per vendita a cooperative, spacci ed altra clientela speciale in Torino e resto Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3222 — Torino ». A17785

PRIMARIA distilleria, rinomate specialità cerca rappresentante per Cuneo e Novara. Richiedesi documentata introduzione clientela. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3232 — Torino ». A17765

PRIMARIO antico complesso industriale vini marsala vermut moscato liquorosi consegna qualsiasi entità prezzi senza concorrenza sicuro affidamento qualità scopo completamento organizzazione [illegible]rebbe mandato rappresentanza con senza deposito zona [illegible] Piemonte Liguria serio [illegible] introdotto [illegible] clientela organizzato [illegible] lavoro. Indispensabili referenze primordine. Scrivere FLC, casella 107, Marsala. A17800

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

VENTIMILA regalo segnalando ritrovamento cane lupo nero-marrone. Telefonare 791-859. A20947

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A.A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, qualsiasi informazione, indagini rintracci ovunque. Nuova Italia, Pio V 20, telef. 682-110, 652-676. 1179

ABBIAMO organizzazione nazionale, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Franzoni, Goito 3, tel. 652-468.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, tel. [illegible], Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, Telefonare 521-181. 382

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque, « Italpol », Madama Cristina 111, telefono 687-574. 815

A.F.I.G., Francesco d'Assisi 1, telefono 521-962, controlla comportamento vostri figli evitandovi possibili grandi amarezze.

CITTADINI dell'Ordine. Dal 1870, Andrea Doria 9, tel. 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, Italia estero [illegible]

INFORMITALIA, Don [illegible] 14, telefono 511-024, indagini, accertamenti, sorveglianze. Riservatezza. 20637

20 Igiene e Terapia L. 120 p.p.

PEDICURE, callista diplomato, cura indolore calli, duroni, trattamento massoterapico per piedi dolenti. Massaggi curativi. Studio presso Delmondo, via Parini 10. Telefono 40-346. 1874

DEPILAZIONE accurata, definitiva, radicale con i più moderni metodi scientifici. Gem, piazza S. Carlo 197, telefono 553-703. 21414

21 Automobili L. 120 p.p.

A.A.A.A. [illegible] qualsiasi concediamo crediti massimi su autovetture, autocarri (anche ipotecati) targati Torino o Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Finotex, piazza Statuto 24 (angolo [illegible] Donato). Telefoni 47-346, 485-902. 729

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati su autovetture, autocarri (anche ipotecati). Rimborso sino 18 mesi. Finauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova). [illegible]

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni [illegible] necessità. Fall, via S. Teresa 13, telefono 530-287. 244

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Aba, piazza Bodoni 1 g, telefono [illegible]. [illegible]

ACQUISTEREI 1300 Coupé Fiat 6-12 mesi, perfette condizioni. Tel. 520-134.

ACQUISTIAMO contanti vetture [illegible], anche sinistrati. Tel. 81-[illegible].

AFFIDATECI vendita automobili, avrete massimo contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 67. 114

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 18 compra da funzionari, privati, macchine nuove, seminuove. Vende 600 D multipla 2000 km., 1200 3000 km., familiare 60-55. Appia 2ª serie, 103, [illegible]. Rateazioni, Telefonare 538-652. 1170

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo sospensioni Lancia, sostituisce ripara rapidamente. Verifica gratuita. Evitereste sbandamenti pericolosissimi. Fream, Tasconi 74, telef. 761-646. 27381

APPIA I II III, Aurelia, [illegible] servizio Lancia. Tel. 47-485. 8

AUTOCARROZZERIA [illegible] esegue lavori accurati, rapide consegne. [illegible] 20, telefono 22-108. [illegible]

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 22, telefono 773-985: 1800, 1400, 1100 H, 600, multiple, 600. 710

AUTONOLEGGIAMO ai « Moderno » [illegible]ve 100, lusso, 600, 500. [illegible] Telefonare 278-831. 23818

AUTONOLEGGIAMO con senza autista nuove 600 103 lusso. TV, 1400. 1800. Mignola, Principe Tommaso 12, Telefonare 60-664. 456

AUTONOLEGGIO Cristallo: vettura senza autista. Interpellateci. Via Torricelli 4, telefono 587-706. 167

AUTOVETTURA Innocenti A 40 berlina combinata, 950 spider. Informazioni presso Pamar, corso Unione Sovietica 22, tel. 587-000. 1314

CAMIONCINI 1100 E, 1100 L 10 quintali vendo. Baretti 17. A17858

A. AUTOSALONE « Tesoriere » Roma 257 bis, telef. 42-535. Autovetture nuove: Lancia, Alfa, Fiat. Occasioni: Giulietta normali T.I., sprint, 1000 super, Aurelia B 20, B 24; Appia II, III; Appia lusso Vignale; 1200 spider; 1600 spider; 1100 Torpedo Coloniale. Cambi, rateazioni. 3294

A rate Dauphine, 600, nuova 500, Belvedere, 500 C, [illegible]. [illegible] 46-007.

ABBIAMO Giulietta normali, sprint bianca, 103. 103 furgone speciale per ambulanti, [illegible], 600, furgoncino. Consegne esteri auto nuove, veicoli industriali. Brescia 18. [illegible]

ABBIAMO pronte 600 vetture multiple [illegible] occasione. 103 familiare, 1100 H, occasioni 100 1954-56-57, nuove 500 [illegible] e giardinette, furgoncini 500, cambi rateazioni 18 mesi. Autobastone, Vinzaglio 5. 1232

ABBIAMO 500, 600, 103, furgoncini 600, camioncino 1100 E.L.B., metano. Po 42. 244

APPIA III serie bianca mesi 10 privato vende. Principi Acaja 27.

ASSORTIMENTO Appia, 103, 500, 600, Belvedere, Ardea, 103 Familiare, rateazioni. Autogarage Sciolta, Galliari 11, telefono 60-484. 10

AUSTIN Austin Austin. Originali nazionalizzate. Esclusiva per il Piemonte. Autorino, via Aurelio Saffi 24, telefono 752-929. 172

AUTOAGENZIA Piemonte, Tunisi 139, tel. 670-082. Abbiamo buone occasioni autovetture, autocarri, furgoni, [illegible]nette, facilitando, rateando. 50

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO [illegible], CORSO RE UMBERTO 5. 1118

AUTOMOBILISTI la Ctal finanzia acquisti autoveicoli, anticipazioni possessori automezzi, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 13, telef. 521-612, 612-173. 688

CITROEN AUTOVETTURE, CITROEN FURGONCINI BENZINA E NAFTA. CONSEGNE SOLLECITE. CAMBI, RATEAZIONI. PROVE DIMOSTRATIVE. CITROEN, CORSO VITTORIO EMANUELE 206, TELEFONI 758-282, 759-818.

COME [illegible] familiare 2100. Appia III serie, Appia coupé, Giulietta sprint, 1900 gran luce 1959, vendiamo. Vigone 44.

COMPRA privato da privato 1100 [illegible] 1959, 1960. Telefonare [illegible].

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegna subito. Vigone 44. 758

CORIASCO furgoncini camioncini, pulmini [illegible] Fiat [illegible] D; sollecita consegna permute, alta valutazione, rateazioni. Alaudo, S. Maurizio 18 telef. 882-446

COTTINO COMMISSIONARIA ALFA ROMEO CONSEGNE SOLLECITE TUTTI TIPI ALFA E DAUPHINE '61. FABRO 10, TEL. 47-114, CORSO GIULIO CESARE 213, TEL. [illegible]. [illegible]

DAUPHINE Alfa Romeo, 4 marce, nuovo prezzo 795.000. Consegne pronte, prove, contratti, [illegible] pagamento. [illegible] Cottino, Fabro 10, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 146.

FIMO sovvenzioni auto case terreni massima valutazione celerità. Tel. 871-038, 586-880. 21476

FINANZIAMENTI IMMEDIATI SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI), ALTA VALUTAZIONE. FINCOTEX, P.ZZA STATUTO 24 (ANGOLO VIA S. DONATO). [illegible] 47-346, [illegible]. 729

FINANZIAMO rapidamente acquirenti, possessori autovetture. Bima, Mercanti 18, telefono 40-879. 32

FINANZIAMO rapidamente, auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14, telefono 58-590. 167

FLAVIA LANCIA PROVE E DIMOSTRAZIONI SU STRADA TUTTI I POMERIGGI. ITALCAR COMMISSIONARIA, VIA BERTOLA 7 [illegible], TELEF. 42-447, 535-777. 1335

FRENI ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata Araldo, via Vigone 62 telefono 50-609. 29230

GIARDINIERA 600 7 mesi vende privato 475.000. Telefonare 793-483.

HILLMAN cambio automatico, Sunbeam sport, Humber modelli 1961 in prova presso esclusivista Piemonte Autofaro, Accademia Albertina 2, telef. 882-992.

IPITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

LANCIA FLAVIA PROVE DIMOSTRATIVE [illegible] LA [illegible] BENEDETTO, PIAZZA [illegible] 5. TELEFONO 31-110. 871

LIQUIGAS [illegible] installazioni serietà revisione riduttori, Martorelli [illegible]. Telefono 22-300. 800

[illegible] MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 758

PANHARD 1961, TRAZIONE ANTERIORE, RAFFREDDAMENTO ARIA, BOLLO 8700. PANHARD TIGRE. PROVE, CAMBI, RATEAZIONI. CITROEN, CORSO [illegible] EMANUELE 206, TELEFONI 758-283, 759-818. 1151

PRIVATO compera da privato 600 purché ottimo stato. Telefonare 21-841.

PRIVATO VENDE FORD THUNDERBIRD KM. 12.000 COME NUOVA. TELEFONARE 809-125, ORE UFFICIO. 81

PRIVATO vende 103 Familiare, 500, Bianchina, miglior offerente. Telefonare 81-041. 283

PRIVATO vende 600 vetro grande; come nuova, rateazioni. Vercelli 111.

PRIVATO vende 600/D avorio sei mesi, Telefonare 50-641. A21800

PRIVATO vende 1100 A camioncino vero affare, via Torricelli 4. 167

TRABALDO, Sosna 4, motori riduttori cambi differenziali coppie coniche ingranaggi occasione per modifiche.

TRABALDO, Sosna 4, barriera Milano, ricambi occasione autoveicoli nafta benzina italiani esteri, [illegible] ogni misura.

UNICO proprietario vende Simca Vedette 1956 bellissima, via Torricelli 4.

VENDO Appia 1, II serie, 103 familiare, 103 H, 100/58/58/55, 103 I, giardinetta 8 ql.; Giulietta '58, 500 Nuova giardinetta, 600. Cigna 2. 196

VENDO 1100 familiare recente [illegible], come nuova. Telefonare 651-114.

WOLKSVAGHEN nuovo concessionario Torino-provincia Grassi, [illegible] 20. Pronte consegne. [illegible]

VOLKSWAGEN: vettura, autocarro, furgone, giardinetta promiscua. Concessionaria esclusiva Torino e provincia. Astrauto, corso Casale 464, tel. 883-658

[illegible] avorio come nuova, sei mesi, vendesi. Telefonare 81-746. 1143

VOLTURE: 500, lire settemilacinquecento; 600, diecimila. « Gillio », via Boucheron 9, telefono 531-974. 207

VOLTURIAMO rapidamente 500 settemilacinquecento: 600, diecimila; 1100, dodicimilacinquecento. Borio, Carlo Alberto 43, telef. 537-976. 144

600 D grigia sei mesi vendo a privato per consegna 22 marzo. Tel. 616-449.

600 D mesi 6 vendo per il 15 marzo. Telefonare 772-255. [illegible]

1100 Sirio-Diana [illegible] Pinin Farina 1958 privato vende privato. Telefonare 380-580. A23211

1100 T carro tre sponde ribaltabili prezzi sbalorditivi. Permute rateazioni. Visitateci! Fratemo, corso Tassoni 47, telefono 760-459. 218

1400 B costruzione [illegible] vendo. Telefonare [illegible], ore ufficio.

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ABBIAMO Motom motocarri occasioni diverse, cambi, facilitazioni. Gino, Antonio Cecchi 67, tel. 278-951. [illegible]

BIANCHI moto velo nautica: una gamma di prodotti per [illegible] le esigenze. Permute, rateazioni, via Camerana [illegible].

CONTANTI compro Vespa, Ape, Lambretta, permuto con auto. Telef. 631-443.

COVOLO consegna 8500 mensili senza anticipo, senza cambiali in banca, ultimissimi modelli Lambretta: Corso San Maurizio [illegible], tel. 86-988. 1143

GILERA modelli 1961, nuova sei giorni, prenotazioni, cambi, massime rateazioni. Gimea, Giulio Cesare 159, tel. 21-605.

LAMBRETTA modelli 1961: prenotazioni, permute, rateazioni. Roneo, piazza Vigliardi Paravia 5 angolo via Saccarelli. Telefono 779-843. 1033

MOTOCARRI MV portata 4 e 6 q.li a benzina. Consegna pronta anche rateale. Cavalieri, via Nizza 35. 111

MOTOFURGONE vendesi Lambretta ragione grande [illegible] ottimo stato. Part. piazza Adriano 15. A19135

MOTOMORINI Concessionaria via Camerana 2: puntate sulla qualità e prezzi

SENZA targa, [illegible] patente, ciclomotori, motofurgoncini Rom. Facilitazioni, Pasquero, Principe Amedeo 11. 881

VENDESI motocarro Lambretta, cc 148, [illegible], 120.000. Tel. [illegible].

VESPA motocarri [illegible] 400-700 cambi, occasioni, Agenzia Toso, corso S. Maurizio [illegible]. 41

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, Unione Sovietica 169, telefono 393-638. 265

VOLTURE: motocarri, motociclette, motoleggere L. 5200. Tela, [illegible] 23, telef. 773-186. 953

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A. A. ELETTRODOMESTICI, cucine, televisori, lavatrici, frigoriferi, 30.000, assortimento, facilitazioni. Beicco, Jupiter fiducia, Vittorio 60. 16

A.A. VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti Lotti, Mazzini 41. 8018

A prezzi incredibili mobili ogni tipo, vasto assortimento, rateazioni. Mobilificio San Paolo, Monginevro 1. [illegible]

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. [illegible].

ACQUISTANDO poltrone, divani, salotti, visitate grande esposizione: Galdano, corso Vittorio 33. 916

ACQUISTIAMO rottami ferro vetro libri oggetti vari. Telefonare 485-440, 483-137

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana completo, 115.000. Tel. [illegible].

AL Centro [illegible], S. [illegible] 48, frigoriferi e [illegible], novità assoluta. Telefonare [illegible]. 21829

AMBIENTATE Superlette porta parete pieghevole [illegible] novità a [illegible]. Agenzia, via Campana 15. 187

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo [illegible], [illegible] matrimoniale 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi [illegible]. Facilitazioni. 2774

ANTIQUARIO liquida poltrone, divani letto, salotti, Acc. Albertina 25, cortile.

ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritiro commercio svende prezzi sbalorditivi mobili, elettrodomestici. Facilitazioni. Piazza Vittorio 3. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 E. 3319

[illegible] attività vendonsi prezzo realizzo console, specchiere, mobili vari isolati riproduzione artistica dell'antico, divani, poltrone. Silva, via Maria Vittoria 11. 1287

CONFEZIONE uomo [illegible] su misura completi nove decimi tailleurs chemisier riparazione Roncisali, via Saccarelli 24. Telefonare 42-005. [illegible]

[illegible] americane metalliche antifurto componibili, Agenzia Cam, via Campana 15. 187

GRAPPIO, Po 18, grande assortimento mobili, ogni stile, specialità Maggiolino.

GUARDAROBE, Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. 2 porte, 20,000; 3, 60.000. Assortimento, Passalacqua 5. Telefono 521-518. 129

L'OROLOGIO non funziona? Da Corialdo oreficeria, argenteria, avrete una riparazione accurata ed in omaggio un nuovo bracciale. Via Borgaro 73; telefonare 293-406. 1376

MAGLIAIE! Provate macchine Weber, acquisterete certamente Weber. Guarneri, Monte Pietà 16. 74

MAGLIERISTE, migliori macchine minor prezzo: Rateazioni. Insegnamento. Super Copiel, Consolata 5. Robinazzi, accessori

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILI lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6005

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 198.

MOBILIFICIO Orsi, 20 rate, vendita [illegible], camere da 59.800, tinelli da 29.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile. 11850

MOBILIFICIO Pozzo trasferito via Giosuè Borsi 52, telef. 733-675 (capolinea tram 13 Lucento). [illegible] assortimento mobili. 962

OCCASIONE privato svende sala pranzo rinascimento. Telefonare 481-820.

OCCASIONISSIMA [illegible] svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 883-396. 408

PIANOFORTI affitti, cambi, ottime occasioni, Bestagno, Vittorio Emanuele 90, telefono 44-668. [illegible]

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 12, telefono 81-542. Rappresentanza esclusiva Steinway, Bechstein. 360

PIANOFORTI « Cocconato », via Lagrange 2, tel. 555-211. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, studio 40.000. [illegible]

PIANOFORTI occasioni, marche primarie: vendo, compro, cambio, Comoglio, Po 20, telefonare 882-798. 9200

PIANOFORTI Bestagno, corso Vittorio 90, marche primarie, occasioni, noleggi, cambi. 30706

PIATINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. [illegible] mensili, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni.

SVENDITA eccezionale macchine scrivere, calcolatrici, tutte marche, occasionissime. Augusta, Cavour 5. 701

VISITATE Mostra permanente « Fabbrica poltrone Regina » cavalcavia corso Francia, fermata Regina Margherita (Torino), telefono 794-875. 1020